

CORTE DI APPELLO DI ANCONA

ANNO GIUDIZIARIO 2023

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CORTE
LUIGI CATELLI
SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA NEL DISTRETTO

* * *

INTERVENTO DEL PROCURATORE GENERALE
ROBERTO ROSSI



Ancona.

Assemblea generale
Ancona, 28 Gennaio 2023



CORTE DI APPELLO DI ANCONA

Luigi Catelli

Presidente della Corte di Appello

**RELAZIONE
SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA
NEL DISTRETTO DELLA CORTE DI APPELLO DI ANCONA**

(1 luglio 2021 - 30 giugno 2022)

con l'intervento del Procuratore Generale della Repubblica
Roberto Rossi

**Assemblea generale
Ancona, 28 Gennaio 2023**

IN COPERTINA:

Veduta storica di Ancona, incisione su legno (1893)

*Se fai sempre quello che hai sempre fatto,
allora avrai sempre quello che hai già avuto.*

Anthony Robbins

Sommario

Introduzione	7
I. - L'amministrazione della giustizia nell'era (post) Covid-19	8
II. - L'edilizia giudiziaria	11
III. - L'attività in Corte d'appello e nel Distretto (dati complessivi)	16
III.1 - La giustizia civile	17
III.2 - L'equa riparazione	21
III.3 - La giustizia del lavoro	21
III.4 - La giustizia penale	24
III.5 - Alcune considerazioni sulle recenti modifiche normative in materia penale	28
IV. - Le misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR L'Ufficio per il processo e le attività dei funzionari addetti all'UPP	30
V. - La giustizia minorile	36
VI. - La Magistratura di sorveglianza e il carcere	38
VII. - L'andamento della giustizia nei singoli Tribunali del Distretto	44
VII.1 - Tribunale di Ancona	44
VII.2 - Tribunale di Macerata	48
VII.3 - Tribunale di Pesaro	49
VII.4 - Tribunale di Ascoli Piceno	51
VII.5 - Tribunale di Fermo	52
VII.6 - Tribunale di Urbino	54
VIII. - La magistratura onoraria	56
IX. - Le piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo	58
X. - Risorse e strumenti informatici	71

XI. - I tirocini formativi ex art. 73 D.L. 69/2013	74
XII. - Il Consiglio Giudiziario	75
XIII. - La formazione decentrata	77
Considerazioni finali	79
Intervento del Procuratore Generale della Repubblica	83
APPENDICE STATISTICA	95

Introduzione

Autorità, Signore e Signori!

Saluto cordialmente gli illustri ospiti che con la loro presenza, fisica o da remoto, danno prestigio a questo tradizionale appuntamento di gennaio: i rappresentanti del Consiglio Superiore della Magistratura e del Ministro della Giustizia, le Autorità religiose, civili e militari, le rappresentanze delle Forze dell'Ordine, della Magistratura amministrativa e contabile, della Giustizia tributaria, dell'Avvocatura dello Stato, la Stampa, i tanti Amici.

Rivolgo un sentito ringraziamento al Capo dello Stato, che con saggezza ed equilibrio rappresenta l'unità della Nazione, e che ha sempre incarnato e difeso, anche nei momenti non facili attraversati negli ultimi anni, i valori della Carta costituzionale, in cui tutti ci riconosciamo e di cui siamo fieri di celebrare il 75° anniversario della sua entrata in vigore.

Un saluto affettuoso e riconoscente va a tutti i Magistrati, togati e onorari, per il comune impegno nel dare un'adeguata risposta di giustizia alle istanze del distretto; e al Personale amministrativo dei nostri Uffici giudiziari, per l'insostituibile, e troppo spesso poco riconosciuto, apporto che, in silenzio e in condizioni difficili, esso offre all'attuazione della giurisdizione.

Un caloroso saluto di benvenuto e di incoraggiamento rivolgo al nuovo Procuratore Generale, il dr. Roberto ROSSI, che ha preso servizio da pochi giorni nel Suo Ufficio, con il sincero augurio di una proficua collaborazione nella comune responsabilità della guida del Distretto.

Saluto i colleghi che nel corso dell'anno hanno lasciato la Magistratura o questo distretto, e ricordo con vicinanza e gratitudine, facendo tesoro della loro eredità di operosità ed integrità quanti, magistrati, avvocati e dipendenti amministrativi sono scomparsi nell'anno trascorso; in particolare, il dr. Pino FANULI e la dr.ssa Francesca ERCOLINI, che per tanti anni hanno dato lustro e prestigio alla magistratura di questa Regione.

Un cordiale saluto va agli Avvocati tutti, in particolare agli esponenti dei Consigli dell'Ordine e delle Associazioni Forensi, nel convinto riconoscimento dell'essenzialità del loro ruolo per la difesa dei diritti, nel quotidiano esercizio dei compiti di giustizia; un sincero benvenuto, con tanti auguri di buon lavoro, rivolgo al neoeletto Presidente del Consiglio dell'Ordine di Ancona, che oggi è alla prima uscita pubblica nel Suo prestigioso incarico.

Rivolgo infine un pensiero commosso alle famiglie delle vittime, di cui una ancora tragicamente dispersa, dell'alluvione di Senigallia; sospeso necessariamente il giudizio, per il rispetto delle indagini in corso, su quanto accaduto prima e durante i luttuosi accadimenti, un sentimento di calorosa gratitudine deve oggi essere rivolto da tutti noi ai generosi ed instancabili professionisti del soccorso e dell'emergenza, che hanno dimostrato, nella drammatica concitazione degli eventi, che lo Stato esiste ed è capace di fare in ogni frangente il suo dovere; ora coincidente con il compito degli organi inquirenti di fare presto, con scrupolo e professionalità, tutto ciò che è necessario per accertare le cause e le eventuali responsabilità di quanto successo.

Saluto, da ultimo ma non per ultimo, tutti i cittadini delle Marche, perché è ad essi che prioritariamente è dedicata questa Assemblea, che quest'anno riprende

la sua veste tradizionale, volendo costituire un momento di riflessione sui temi della giustizia e l'occasione di un confronto tra magistrati, avvocati ed esponenti delle Istituzioni, anche con la partecipazione della società civile; per dar conto dell'attività svolta e delle difficoltà incontrate, nell'obiettivo perseguito di rendere ai cittadini un servizio migliore e più efficiente.

* * *

I. - L'amministrazione della giustizia nell'era (post) Covid

L'appuntamento di quest'anno ci permette di lasciarci alle spalle, quanto meno per l'incidenza che ha avuto sull'andamento dell'attività giudiziaria, l'emergenza pandemica, che tanto ha scosso dalle fondamenta l'organizzazione della nostra vita sociale, e che negli ultimi due anni ha inciso significativamente, come non poteva non accadere, anche sul funzionamento della giurisdizione.

Altre emergenze, purtroppo, si sono improvvisamente materializzate lo scorso anno, questa volta riconducibili direttamente alla mano dell'uomo.

Ha detto il Presidente Mattarella:

“Un anno fa, con la pandemia, ci dicevamo l'un l'altro che nessuno poteva sentirsi al sicuro finché tutti, ovunque nel mondo, non fossero stati al sicuro dalla malattia. Oggi purtroppo dobbiamo constatare come lo stesso assioma valga anche per quanto sta avvenendo in Ucraina... Mai avremmo pensato di dover assistere all'immane disastro causato dalla guerra di aggressione scatenata dalla Russia contro l'Ucraina. Un'aggressione che ha fatto ripiombare l'Europa in un incubo che eravamo certi fosse destinato a rimanere nelle pagine più buie della nostra storia. Mai avremmo pensato che quell'incubo potesse ripresentarsi... In un mondo sempre più interconnesso, le sofferenze inflitte dalla guerra non stanno colpendo solo l'Ucraina. In ogni angolo del mondo - *ha proseguito il Capo dello Stato* - cittadini di Paesi diversi e lontani tra loro, soffrono per le ripercussioni del brutale attacco russo. L'insicurezza alimentare, le difficoltà di approvvigionamenti energetici e la crescita esponenziale dei prezzi colpiscono indiscriminatamente in tutti i continenti e ovunque le fasce più deboli sono le prime a pagare il prezzo di scelte scellerate”.

In questo scenario, possiamo ad esaminare i temi legati al mondo della giustizia, constatando che finalmente non è più il “coronavirus” a dettarci l'agenda; epperò, talune delle soluzioni organizzative e delle scelte normative elaborate durante la pandemia resteranno anche per il futuro, atteso l'impatto positivo che hanno saputo realizzare sull'efficientamento del servizio giustizia.

Sono venute meno, o comunque stanno venendo meno, alcune delle misure che si erano rese necessarie a garantire il distanziamento sociale e permettere al contempo lo svolgimento dell'attività giudiziaria: le limitazioni dell'ingresso del pubblico negli edifici giudiziari, le restrizioni per l'accesso “fisico” alle cancellerie sostituito dalle comunicazioni telematiche o telefoniche, lo svolgimento delle udienze a porte chiuse, la predisposizione dei diversi dispositivi di protezione individuale, etc.; altre invece, per la loro utilità funzionale sperimentata sul campo, sono state confermate, come l'individuazione di fasce orarie per la celebrazione dei processi, la rimodulazione

delle modalità di esecuzione della prestazione lavorativa del personale amministrativo con l'adozione dello *smart working*, il rafforzamento dell'uso dell'informatica, l'inaugurazione del processo "da remoto" e con trattazione scritta.

Sul piano strettamente giurisdizionale, un giudizio di sintesi sul biennio appena trascorso lascia trasparire l'**adeguata maturità tecnologica del settore civile**, che ha conosciuto un ampliamento dell'utilizzo della telematica per il tramite dell'invio di tutti gli atti processuali, per la gestione scritturale del contraddittorio e per la possibilità di assicurare la partecipazione a distanza alle udienze civili che non richiedono la presenza di soggetti diversi dai difensori e dalle parti; **non altrettanto è a dirsi per il settore penale**, che ha scontato in negativo gli **effetti di un'evidente arretratezza tecnologica**, anche se l'impetuosa accelerazione imposta dalla normativa emergenziale, sfruttando le potenzialità dei nuovi strumenti informatici resi disponibili ha permesso, seppur con strappi e disomogeneità fra i vari uffici, un apprezzabile tenuta dell'attività giurisdizionale.

Nel complesso, ne è derivata una significativa ripresa nell'attività giudiziaria, che ha riguardato anche il nostro distretto, e che è da giudicare positivamente sotto diversi punti di vista; tenuto conto, da un lato, che si è dovuto cambiare in modo drastico, e in tempi brevi le abitudini di lavoro dei magistrati, del personale amministrativo, degli avvocati e, dall'altro, che ci si è confrontati comunque con una situazione di perdurante incertezza, per fortuna ormai lasciata alle spalle, legata ad un'evoluzione della pandemia che nonostante la sollecita diffusione degli interventi vaccinali non ha permesso di affrancare il nostro paese, e le sue Istituzioni, da gravi condizionamenti e limitazioni di funzionamento.

Da giudicare pure in termini favorevoli, di conseguenza, è stata la lungimirante scelta del legislatore di prorogare con il D.L. n. 228/2021 del 30 dicembre 2021, conv. dalla L. 25 febbraio 2022, n. 15, fino al 31 dicembre 2022, anche oltre il termine di scadenza dello stato di emergenza (31 marzo 2022), l'efficacia di quelle disposizioni processuali emergenziali che avevano dato ottima prova di funzionalità (in particolare: l'**obbligo del deposito telematico di tutti gli atti**, anche quelli introduttivi, e documenti, come previsto dall'art. 221, co. 3, D.L. n. 34/2020; **la celebrazione a porte chiuse** che il giudice può disporre per le udienze pubbliche, come previsto dall'art. 23, co. 3, D.L. n. 137/2020; **la trattazione scritta** che il giudice può disporre per le udienze civili che non richiedono la presenza di soggetti diversi dai difensori delle parti, come previsto dall'art. 221, co. 4, D.L. n. 34/2020, anche per le udienze in materia di separazione consensuale e di divorzio congiunto, nel caso in cui tutte le parti che avrebbero diritto a partecipare all'udienza vi rinunciino espressamente, a mente dall'art. 23, co. 6, D.L. n. 137/2020; **la celebrazione con collegamento da remoto** per le udienze civili che non richiedono la presenza di soggetti diversi dai difensori, dalle parti e dagli ausiliari del giudice, come previsto dall'art. 221, co. 7, D.L. n. 34/2020, con possibilità per il giudice di essere collegato anche da un luogo diverso dall'ufficio giudiziario, ex art. 23, co. 7, D.L. n. 137/2020; **il giuramento telematico del c.t.u.**, con dichiarazione sottoscritta con firma digitale da depositare nel fascicolo telematico in luogo dell'udienza all'uopo fissata, come previsto dall'art. 221, co. 8, D.L. n. 34/2020; la possibilità per gli organi collegiali di assumere le **deli-**

berazioni in camera di consiglio mediante **collegamenti da remoto**, come previsto dall'art. 23, co. 9, D.L. n. 137/2020; la **decisione in camera di consiglio** sui ricorsi proposti davanti alla Corte di Cassazione per la trattazione in udienza pubblica senza l'intervento del P.G. e dei difensori delle parti, salvo richiesta di discussione orale; la possibilità di deposito telematico degli atti e dei documenti da parte degli avvocati nei procedimenti civili innanzi alla Corte di Cassazione, come previsto dall'art. 221, co. 5, D.L. n. 34/2020; la possibilità del cancelliere di rilasciare in forma di **documento informatico** la copia esecutiva delle sentenze e degli altri provvedimenti dell'autorità giudiziaria di cui all'art. 475 c.p.c., previa istanza telematica dell'interessato, come previsto dall'art. 23, co. 9 bis, D.L. n. 137/2020).

Scelta che per taluni dei sopraindicati profili è stata ormai resa stabile e di sistema dagli art. 127, 127bis e 127ter del D. Lgs 149 del 2022 (c.d. riforma Cartabia), per la previsione delle udienze in trattazione scritta, originariamente prevista dall'art. 23-bis D.L. 137/2020, conv. con mod. in L. 176/2020, e poi di volta in volta prorogata; novità legislativa che ha visto svanire, alla fine, le diffidenze, le perplessità e anche gli spunti polemici della dottrina e della categoria forense, scaturiti dal prolungamento delle modifiche processuali innovative, che pure si erano rivelate assai utili per uscire dalla condizione di stagnazione e blocco in cui si è ritrovata la giurisdizione a seguito dell'emergenza sanitaria.

Già lo scorso anno, in questa sede, segnalavamo la necessità di abbandonare le remore sollevate in particolare per la trattazione cartolare delle udienze, evidenziando che non tutte le cause e non tutti i procedimenti per loro natura, delicatezza ed importanza richiedono in egual modo il contatto personale tra giudice e parti, e che, in ogni caso, la trattazione cartolare si fonda, nella maggioranza dei casi, sulla valutazione da parte del difensore in ordine alla possibilità di accedere a tale forma alternativa di definizione del giudizio; e aggiungevamo anche che se vogliamo garantire alcuni principi fondamentali e irrinunciabili del rito penale, quali oralità, contraddittorio, ragionevole durata dei processi, è necessario, dato il numero elevato dei processi pendenti, specie in appello, introdurre ragionevoli regole di differenziazione e semplificazione nel sistema delle impugnazioni; in particolare, fra quelle che propongono questioni complesse di interpretazione delle norme e di valutazione dei fatti, e che dunque reclamano l'udienza tradizionale, con il contatto diretto fra giudice e parti, e le altre, costituenti per comune esperienza la maggioranza, che possono agevolmente essere definite sulla base delle sole difese scritte.

La circostanza che da parte di tutti gli operatori del diritto, e in particolare degli avvocati, con cui da sempre condividiamo la cultura delle garanzie, vi sia ora, seppur maturato nel corso del tempo, un generale apprezzamento per la funzionalità delle novità processuali ereditate dalla legislazione emergenziale, conferma che nel frangente è stata messa da parte la difficoltà culturale, non di rado qua e là riaffiorante, di far fronte ai cambiamenti che la modernizzazione del nostro servizio impone; a dimostrazione che - ferma la sensibilità com'è giusto che sia all'indeclinabile rispetto delle garanzie processuali - la riduzione dei tempi di risposta della giustizia è sempre più indispensabile per la tutela effettiva dei diritti delle parti, anche se impone di mettere in discussione prassi e inveterati modi di operare, non più al passo coi tempi.

Nel settore penale il legislatore non è stato altrettanto coraggioso, per esempio sulla possibilità di celebrare udienze da remoto; tuttavia, diversamente dai malumori ancora diffusi di talune categorie forensi, non è pensabile che gli strumenti della tecnologia moderna, come l'udienza telematica, vengano tuttora demonizzati, bollati a priori come mezzi idonei a comprimere in modo irrimediabile il diritto di difesa e l'esercizio della giurisdizione; è invece maggiormente rispondente alla necessità di cambiamento reclamata dalla nostra epoca immaginare che l'udienza da remoto entri nello strumentario processuale del nostro futuro, senza l'appiglio della normativa emergenziale, rappresentando un'opportunità in più, non necessariamente sostitutiva, ma aggiuntiva, che in taluni casi potrà anche servire a garantire un reale contraddittorio, diversamente latente o puramente formale.

La trattazione da remoto, nel penale, in aggiunta alla trasmissione per via telematica degli atti difensivi ed alla crescente digitalizzazione del fascicolo processuale (che tutti gli operatori hanno imparato ad apprezzare ed utilizzare grazie alla pandemia), potrebbe così, a regime, sostituire il contraddittorio orale in alcune fasi processuali (come l'archiviazione, l'udienza preliminare, il giudizio di appello o di Cassazione) ed in alcune tipologie di procedimenti (le impugnazioni cautelari, il patteggiamento, il giudizio abbreviato, l'esecuzione, la sorveglianza, la prevenzione), prevedendo che solo per i casi complessi e qualora le parti lo richiedano, la trattazione debba venire in una udienza tradizionale.

A giudicare senza preconcetti o pregiudizi ideologici, non vi sarebbero reali compressioni degli spazi difensivi, mentre ne guadagnerebbe sicuramente l'efficacia complessiva del sistema.

II. - L'edilizia giudiziaria

È ormai nota, perché ripetutamente segnalata in ogni sede, **la situazione del tutto insoddisfacente ed inadeguata delle strutture** che ospitano in Ancona il Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza, nonché la Corte di Appello; si tratta di una delle urgenze maggiori del Distretto, legate alla necessità per entrambi gli Uffici di reperire nuovi locali, idonei per il primo a garantire la sicurezza e la riservatezza degli spostamenti dei detenuti presenzianti alle udienze, e per il secondo sufficientemente estesi per ospitare in modo funzionale e dignitoso non solo l'attività di udienza, attualmente confinata in sole tre aule che hanno dimensioni del tutto inadeguate (fra i 55 ed i 100 mq., con altezza di mt. 2.60) ed in adiacenti locali adibiti a camere di consiglio, privi di illuminazione naturale, ma anche magistrati e cancellerie (che non hanno la superficie necessaria per l'ordinato espletamento della loro attività, per cui non è infrequente osservare pile di fascicoli poggiate nei corridoi o incarti processuali sistemati in armadi situati in punti di passaggio, dato che gli uffici di cancelleria non possono più contenerli), nonché, da febbraio 2022, anche gli addetti all'Ufficio per il Processo (in Corte 40 funzionari), e il personale amministrativo e tecnico assegnato in supporto, di 17 unità (assunto da novembre 2022 per tre anni).

Come gli scorsi anni, è doveroso pertanto in questa sede fornire un rapido aggiornamento sullo stato delle procedure attivate presso le competenti strutture Ministeriali (cui spetta sul piano istituzionale la soluzione dei problemi logistici

innanzi evidenziati), che nei fatti hanno dimostrato, in particolare nella persona del Direttore Generale per le Risorse materiali e Tecnologie, dr. Massimo ORLANDO, totale vicinanza e massima disponibilità per giungere ad una definitiva e soddisfacente sistemazione degli Uffici doric.

Dopo che le rituali richieste esplorative agli Enti Territoriali non hanno sortito esito positivo, si è proceduto il 1 luglio 2020 con l'emissione del bando relativo all'indagine di mercato per la locazione di spazi adeguati al fabbisogno richiesto; per l'assenza di offerte per immobili idonei, la Commissione ministeriale competente ha chiuso la relativa procedura in data 11 dicembre 2020.

Si è quindi esplorata la praticabilità di altre soluzioni, se possibile di tipo definitivo, per dotare la Corte di Appello, il Tribunale di Sorveglianza e la Procura Generale della Repubblica di una nuova sede; essendo emersa, a seguito di un incontro il 9 marzo 2021 della Presidenza e della Dirigenza con il Direttore Generale per le Risorse materiali e Tecnologie del Ministero, la possibilità di un acquisto in proprietà, disponendo l'Amministrazione delle necessarie disponibilità economiche.

Rinnovate le richieste esplorative all'Agenzia del Demanio, la Regione, la Provincia, il Comune, la Banca d'Italia, l'INPS e l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, in ordine alla disponibilità di immobili di proprietà con le caratteristiche richieste (superficie utile di circa 9.000 mq, distanza entro 1 km dagli altri uffici giudiziari, possibilità di realizzare quattro aule di udienza di idonee dimensioni, disponibilità di locali da adibire ad archivio per circa 800 mq., etc.), ed avuto un riscontro negativo, **il Ministero ha attivato con provvedimento in data 24 giugno 2021 una nuova ricerca di mercato per l'acquisto di un immobile** con tali caratteristiche.

In esito alla stessa ci sono state due offerte, di cui una relativa al **Palazzo della ex sede INPS di Piazza Cavour**, inutilizzata dalla primavera 2016 e attualmente di proprietà di INVESTIRE SGR, a seguito della cartolarizzazione degli immobili pubblici; tale edificio, che ha una superficie di circa 9.000 mq, collocato a circa 400 mt. dal Palazzo di Giustizia di Corso Mazzini, affacciandosi su una delle piazze principali del centro cittadino, nei pressi della Sede municipale, delle Poste Centrali, degli Uffici del Consiglio Regionale e degli Uffici finanziari, adeguatamente ristrutturato sarebbe indubbiamente idoneo a soddisfare in modo funzionale e duraturo le annose criticità legate alla ristrettezza degli spazi dei nostri Uffici giudiziari; in quanto permetterebbe di concentrare in un unico stabile gli Uffici di Corte di Appello, Procura Generale della Repubblica, Tribunale e Ufficio di Sorveglianza, UNEP, Ufficio formazione distrettuale, Presidio CISIA, in pratica unificando la sede di tutti gli Uffici distrettuali (ad esclusione degli uffici minori, già collocati in edifici di proprietà demaniale), così risolvendo contemporaneamente i problemi di spazio della Corte, di decentramento e sicurezza del Tribunale di Sorveglianza, di collocazione su varie sedi degli altri Uffici, nonché i problemi di carenza di archivi, potendovi collocare tutti gli archivi (correnti e storici) degli uffici ospitati, in parte ancora collocati nel piano interrato dell'edificio di Corso Mazzini, permettendo anche, in prospettiva, di accorpare negli spazi liberati nell'edificio di Corso Mazzini (ove attualmente sono

ubicati il Tribunale e la Procura della Repubblica) l'ufficio del Giudice di pace di Ancona (attualmente dislocato fuori dal centro cittadino).

La valutazione della Direzione Generale del Ministero è stata positiva, ed è stato già emesso, in presenza della necessaria disponibilità economica, stanziata con la Legge di stabilità 2022 n. 234/2021, **il decreto di indilazionabilità e indispensabilità dell'acquisto**; si è proceduto quindi con gli adempimenti di competenza della Direzione Regionale dell'Agenzia del Demanio, ossia la redazione della relazione tecnico estimale per l'individuazione del più probabile prezzo di acquisto dell'immobile ex INPS, ed attualmente la pratica è stata trasmessa alla "Commissione per la verifica di congruità delle valutazioni tecnico-economico-estimative" per il rilascio del definitivo parere di congruità.

Per quanto i tempi richiesti da tali adempimenti siano necessariamente non brevi, vi sono ragioni per guardare al prossimo futuro con ragionevole ottimismo e **per confidare che il perfezionamento dell'acquisto da parte del Demanio possa essere definito al più tardi fra qualche mese**; e ciò anche per aver riscontrato, nella realizzazione di tale progetto, il valore aggiunto del dialogo, della collaborazione e del rispetto reciproco fra le Istituzioni dello Stato.

L'urgenza di far fronte nel breve periodo alle carenze di spazio di cui soffre la Corte di appello ha però imposto la ricerca di altre soluzioni di più immediata realizzazione; nella duplice direzione di recuperare gli spazi dell'attuale edificio di Via Carducci 3 non destinati direttamente allo svolgimento dell'attività giurisdizionale ed amministrativa, e di procedere all'aumento delle superfici disponibili, ove la struttura lo avesse consentito.

È stata quindi spostata altrove dalla DGSIA (Direzione Generale Sistemi Informativi Automatizzati), in esecuzione del programma di accentramento delle sale server penali, la Sala server distrettuale precedentemente sistemata al quarto piano, di circa 70 mq.; e così il locale, sgombrato di tutte le apparecchiature informatiche (i due armadi *rack* contenenti gli strumenti del "centro stella" di edificio sono stati trasferiti in un apposito spazio ricavato a piano terra nel dicembre 2021, nell'ambito della realizzazione del nuovo cablaggio dell'edificio da parte di DGSIA), ha permesso di recuperare spazi attualmente destinati ad ospitare gli studi dei magistrati della Sezione penale, in una innovativa sistemazione *open space* funzionale e dignitosa.

Quanto alla possibilità di ampliamento degli spazi, si è messa a frutto la collaborazione del Provveditorato interregionale alle OO.PP. Toscana – Marche – Umbria e del Comune di Ancona, proprietario dell'immobile di Via Carducci, per realizzare la copertura del terrazzo al quarto piano dello stabile, nella zona in cui sono già presenti pilastri e travi, per una superficie totale di circa 145 mq da destinare ad uffici; superficie che, in aggiunta ai 70 mq recuperati dalla dismissione della sala server distrettuale, appare vitale per ridurre le necessità più pressanti di nuovi spazi, divenute davvero impellenti nel corso del 2022, con l'immissione in servizio nel febbraio u.s. di ca. 40 Funzionari UPP e di 17 unità fra tecnici e *data entry* lo scorso novembre.

Il Comune, proprietario dell'immobile, ha garantito la disponibilità a partecipare alla spesa per le sole opere strutturali e murarie, mentre il Ministero delle Giustizia ha assicurato i necessari finanziamenti per i lavori di finitura e di imple-

mentazione degli impianti tecnologici a servizio dei nuovi locali; si è quindi proceduto con l'attivazione delle necessarie procedure esecutive con la stipula in data 23 novembre 2021 di una convenzione fra l'Amministrazione Comunale, il Ministero della Giustizia ed il Provveditorato alle Opere Pubbliche (che si è assunto l'onere di fungere da stazione appaltante, redigendo il progetto, curando la gara di appalto e la direzione dei lavori), ed è stato affidato ad un unico tecnico (l'ing. Claudio SARDELLA) l'incarico di progettazione di tutti gli interventi programmati.

Nella scorsa primavera è stata indetta *la gara per l'affidamento dei lavori e la realizzazione degli stessi*; è già avvenuta l'individuazione da parte del Provveditorato interregionale alle OO.PP. della ditta affidataria dell'appalto, e, espletati i controlli di routine, è prossima la consegna dei lavori (lo scorso 12 gennaio si è già svolta con i tecnici del Provveditorato, i progettisti e i legali rappresentanti dell'impresa aggiudicataria una riunione operativa per pianificare e coordinare le attività di cantiere).

L'auspicio è che nel corso del 2023 vi sia l'ultimazione dei lavori.

Un altro settore d'intervento, che interesserà tutti gli Uffici giudiziari, riguarda poi la sistemazione degli archivi del Distretto; un'esigenza da tutti avvertita, sia sotto il profilo dell'immediato risparmio di spesa dovuta alla cessazione di alcune locazioni per oltre 160.000 Euro annui, sia per la necessità di sopperire quanto prima al bisogno di spazi derivanti dalle inagibilità conseguenti al terremoto dell'agosto 2016, nonché dalla cessazione dell'obbligo - già spirato nel settembre 2018 - di concedere in uso gratuito agli Uffici, da parte dei Comuni proprietari, a mente dell'art. 8 D.Lgs. 155/2°12, gli archivi delle ex Sezioni distaccate soppresse di Jesi, Senigallia, Osimo e Civitanova Marche.

A riguardo è finalmente in fase avanzata di definizione il progetto per la realizzazione di un Polo archivistico regionale del Ministero della Giustizia presso l'ex "Caserma Saracini" di Falconara (già in uso all'Esercito e riconsegnato nel 2007 all'Agenzia del Demanio nell'ambito di un più ampio piano di dismissione che ha coinvolto una molteplicità di beni ubicati nel territorio nazionale ritenuti non più strumentali alle esigenze del Ministero della Difesa).

Il progetto prevede la rifunzionalizzazione del bene demaniale con la creazione di una struttura dotata di una capacità contenitiva pari ad almeno 50.000 mt lineari di archivi, in grado di saturare i fabbisogni d'archivio del Ministero della Giustizia, attualmente dislocati in maniera non organica sul territorio e frazionati in distinti immobili, per la gran parte di proprietà privata; in più, contribuirà a valorizzare un importante compendio demaniale, quale appunto l'ex "Caserma Saracini", con conseguente positivo impatto socio/economico/ambientale per il territorio di riferimento e le comunità limitrofe, che potranno fruire, al termine dell'operazione, dei servizi derivanti dall'allestimento di sale, spazi espositivi e biblioteche, insieme al Polo dedicato alla fruizione del materiale in esso conservato.

Inoltre, l'ipotesi progettuale prevede anche di dotare il suddetto Polo di un sistema di digitalizzazione degli archivi che consenta, da un canto, una graduale dematerializzazione del materiale cartaceo, e, dall'altro, un accesso da parte sia dei cittadini che degli addetti ai lavori alle informazioni archiviate, sfruttando strumenti digitali ed innovativi in linea sia con le nuove modalità di lavoro da remoto consolida-

tesi nel periodo pandemico, che con i valori di efficientamento ed ammodernamento a cui la Pubblica Amministrazione deve ispirarsi.

Per tale intervento l' Agenzia del Demanio dispone già dei fondi necessari per la progettazione preliminare; a seguito di un sopralluogo congiunto del 12 maggio 2022, è imminente la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra Agenzia del Demanio, Ministero della Giustizia, Ministero dei Beni culturali e Comune di Falconara marittima; la firma della Convenzione, già programmata per il 25 ottobre u.s., è stata differita in attesa della nomina del nuovo Direttore Generale del MIBACT, e subito dopo, verrà insediato un tavolo tecnico per la definizione delle specifiche progettuali.

Volendo tirare un bilancio di quanto si qui illustrato, può dirsi che il fattivo impegno e il convinto coinvolgimento istituzionale di tutti i soggetti interessati, in sede Ministeriale, nell'ambito della Conferenza Permanente e nelle altre istituzioni presenti sul territorio, fa intravedere, mai come adesso, il raggiungimento degli obiettivi fissati per la soluzione delle annose criticità logistiche degli Uffici giudiziari distrettuali di Ancona; ponendo le basi per una sistemazione duratura che nel volgere di qualche anno arricchirà la città e la Regione di spazi civici qualificanti, in cui finalmente amministrare in modo funzionale e dignitoso la giustizia.

* * *

Risultati già apprezzabili in tal senso si riscontrano in quanto già realizzato nel Palazzo di Giustizia di Corso Mazzini (che ospita il Tribunale e la Procura della Repubblica), ove sono stati ultimati gran parte dei lavori, finanziati principalmente dal Ministero della Giustizia e realizzati dal competente Provveditorato Interregionale alle OOPP per Toscana, Marche e Umbria, relativi al miglioramento ed efficientamento dell'impianto di climatizzazione inverno/estate, alla messa in sicurezza ed al restauro delle facciate, all'adeguamento antincendio.

In particolare, il 30 novembre 2020 sono stati consegnati i lavori principali, che sono terminati il 22 giugno 2021; durante l'esecuzione, grazie al ribasso dell'appalto principale è stato possibile predisporre due nuovi progetti, uno per sostituire due generatori di calore esistenti (inizialmente esclusi dagli interventi di adeguamento), che presentavano uno stato avanzato di vetustà e valori di rendimento al limite, ai sensi delle norme vigenti (lavori appaltati e terminati il 13 ottobre 2021), l'altro, per sostituire alcuni ventilconvettori, vetusti e malfunzionanti (attività tuttora in corso).

Con riferimento al 2° stralcio dei lavori di miglioramento dell'impianto di climatizzazione – che comprende le opere afferenti all'ottimizzazione del comfort ambientale e agli interventi di riduzione dei consumi energetici, compreso il ripristino dell'impianto di aerazione forzata, con la sostituzione delle quattro Unità di Trattamento Aria – gli stessi sono in fase di avvio essendo stato recentemente individuato l'operatore; si tratta di interventi particolarmente complessi in quanto le dimensioni dell'impianto da sostituire rende necessario lo smontaggio e rimontaggio integrale, *in loco*, dei macchinari, ma che, una volta conclusi, consentiranno di fruire di ambienti regolarmente aerati e dunque vivibili e salubri.

Grazie alla pronta autorizzazione alla spesa da parte del Ministero della Giustizia, inoltre, nel mese di luglio 2021 è stato dato incarico ad una ditta specializzata in lavori edili su fune per la pulizia delle intercapedini – inaccessibili con i mezzi

ordinari – esistenti tra i muri perimetrali dell’edificio in muratura e le pareti in acciaio e vetro che delimitano gli ambienti interni e costituiscono una sorta di “palazzo nel palazzo”; tale pulizia, che non veniva eseguita da molti anni, consentirà, unitamente alla sostituzione dei motori di apertura delle finestre esistenti nei muri perimetrali e delle grate anti-intrusione danneggiate, di aprire periodicamente tali finestre così da consentire l’ingresso di aria esterna direttamente negli ambienti frequentati da lavoratori e utenti (aule e stanze), soluzione particolarmente importante in caso di malfunzionamento dell’impianto di aerazione forzata (o di spegnimento dello stesso per l’esecuzione dei relativi lavori). È inoltre previsto il ripristino dell’impianto – ormai inefficiente perché inutilizzato da anni – che consente, attraverso un carro-ponte situato sulla copertura, l’accesso di personale alla sommità dell’edificio (ove si trovano altre finestre esterne) e la discesa all’interno delle intercapedini.

Sempre nell’ambito delle opere finanziate dal Ministero, è da segnalare, infine, il recente completamento dei lavori di ripristino delle facciate esterne dell’edificio (sostituzione degli elementi in marmo o mattoni pericolanti, pulizia e restauro completo delle facciate secondo un progetto autorizzato dalla Soprintendenza); dietro suggerimento del Provveditorato alle OO.PP. è stato anche installato un sistema di illuminazione artistica del prospetto principale in Corso Mazzini che riproduce il tricolore della bandiera nazionale, da accendere in occasione degli eventi celebrativi e istituzionali più rilevanti.

Da ultimo, il Ministero della Giustizia ha assegnato i primi fondi (1° Stralcio) per eseguire i lavori di **adeguamento antincendio**; il progetto di adeguamento antincendio di prima fase è stato già predisposto, non appena sarà approvato si provvederà all’individuazione della ditta aggiudicataria, alla quale affidare la realizzazione dell’intervento.

Come si vede, per quanto c’è ancora da fare, molto è stato già fatto, grazie ad un notevole sforzo economico ed organizzativo.

Il Palazzo di giustizia del Tribunale di Ancona, pur con le difficoltà proprie di un ambiente di lavoro privo di areazione esterna diretta, si presenta adesso come un edificio prestigioso, idoneo a garantire al personale dell’amministrazione giudiziaria uffici più confortevoli e salubri, e all’utenza pubblica una struttura sicura, moderna e funzionale.

III. - L’attività della Corte d’Appello e nel Distretto (dati complessivi)

Di seguito si analizzeranno i **dati statistici** più rilevanti, in grado di fornire un quadro di insieme sull’andamento del servizio giustizia nel distretto della Corte di Appello di Ancona nel periodo di riferimento (1 luglio 2021 - 30 giugno 2022); anche per quest’anno essi risentono, anche se in modo assai limitato, dei condizionamenti scaturiti dalla ripresa post pandemica.

I dati utilizzati, trasmessi dal Ministero della Giustizia, Dipartimento dell’Organizzazione giudiziaria – Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, riguardano la Corte, i Tribunali e gli Uffici del Giudice di pace del distretto, suddivisi nei settori di competenza.

Per l'esposizione completa e dettagliata dei dati si rinvia alla "Appendice statistica" allegata alla presente relazione.

III.1 - La giustizia civile

Dall'esame dei dati nel periodo di riferimento si evidenzia per la **Corte di Appello** la seguente situazione.

Relativamente agli **affari civili contenziosi** assegnati alle due Sezioni Civili, v'è stata un'ulteriore contrazione della pendenza finale, passata da n. 4.814 a n. 4.173 cause, con una riduzione percentuale di circa il 13% (lo scorso anno si era passati da 5.387 affari a 4.814); degna di nota è la circostanza che, sempre per gli affari contenziosi civili, sono sopravvenuti 1.307 procedimenti - con una riduzione del 17% rispetto all'anno precedente - ma ne sono stati definiti ben 1.948.

I flussi in entrata non sono più condizionati dalla riforma normativa in materia di **protezione internazionale** attuata d'urgenza con il Decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13, convertito in Legge 13 aprile 2017 n. 46 (c.d. decreto "Minniti"), che per i ricorsi iscritti a ruolo con decorrenza 17 agosto 2017, ha previsto, tra l'altro, l'esclusione dell'impugnabilità in appello delle decisioni di primo grado e la loro diretta ricorribilità in Cassazione. Le Sezioni civili della Corte hanno sostanzialmente completato la definizione di tali procedimenti e le poche decine di cause pendenti sono provenienti da annullamenti con rinvio dalla Cassazione, in buona parte correlati alla decisione delle SS.UU. in data 8 novembre 2018, n. 28575, con cui la giurisprudenza di legittimità ha condiviso l'orientamento di questa Corte sulla necessità della proposizione dell'impugnazione (prima della riforma di cui sopra) mediante ricorso, e non con citazione, con il risultato di numerose riassunzioni ex art. 392 c.p.c.

Per la **volontaria giurisdizione**, i sopravvenuti ammontano a 1.268 procedimenti, i definiti a 1.284 ed i pendenti a 351: in tale settore si rileva dunque, nonostante le scoperture di organico e l'incremento delle sopravvenienze (in misura del 16%), una capacità di definizione superiore alle sopravvenienze, con una conseguente tendenza alla riduzione della pendenza complessiva (-4%).

In una valutazione complessiva del settore civile, il dato della complessiva **riduzione delle pendenze**, in linea con i risultati osservati negli anni precedenti, merita di essere in questa sede positivamente evidenziato, specie considerando gli strascichi della contingenza emergenziale in cui è stato raggiunto e le carenze di organico attraversate dalle Sezioni; **rimane, in negativo**, il dato relativo **all'arretrato c.d. patologico**, atteso che **le cause ultrabiennali**, per quanto ridotte in termini assoluti, attestandosi al numero di 2.030 pendenti al 30 giugno 2022, **continuano a rappresentare** sul piano percentuale, così com'era anche negli anni scorsi, **quasi il 50%** (esattamente il 48,64%) **del numero delle pendenze finali del periodo** (n. 4.173 affari), pur a fronte di una significativa riduzione del numero complessivo delle cause pendenti (passate da 4.814 a 4.173).

Dati confortanti si traggono anche in ordine alla durata media delle cause: nel 2019 il *disposition time* (DT) dei procedimenti da considerare per la Corte di appello per il PNRR è stato di 664 giorni, valore che è cresciuto nel 2020 fino a 718

giorni (per il rallentamento imposto dall'emergenza sanitaria), per poi diminuire in modo significativo sino a 591 giorni nel 2021, ed a 493 giorni nel primo semestre 2022; **nonché dalle indicazioni del clearance rate** sulla capacità di smaltimento dell'Ufficio, che dal 2019 è stato costantemente superiore ad 1, oltre che in continua crescita (CR pari a 1,17 nel 2019; 1,20 nel 2020 e 2021; 1,30 nel primo semestre 2022).

Quanto alla **Riforma del processo civile prevista dalla Legge delega n. 206 del 26 novembre 2021 e dal D.Lgs n. 149/2022**, le nuove disposizioni, com'è noto, per effetto dell'anticipazione disposta dalla legge di Bilancio 2023, entreranno in vigore il 28 febbraio 2023 (invece del 30 giugno 2023), mentre ai processi pendenti a quella data si applicheranno le disposizioni anteriormente vigenti.

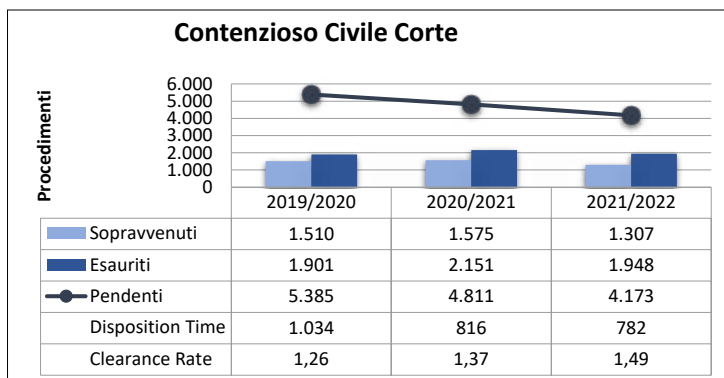
È da notare peraltro che, con disposizione in vigore già dal 1 gennaio del 2023, la Riforma del processo civile ha previsto la generale applicabilità della disciplina dell'udienza c.d. "da remoto" mediante collegamenti audiovisivi (127 bis cpc) e mediante il deposito di note scritte in sostituzione dell'udienza (127 ter cpc), istituti che durante il periodo di emergenza sanitaria da Covid 19 e per tutto lo scorso anno hanno consentito la generale trattazione degli affari civili, pur nel rispetto delle misure di prevenzione adottate.

La stabilizzazione della misura al di fuori dell'ambito emergenziale evidenzia la buona prova dell'istituto, il cui utilizzo, rimesso alla discrezionalità del giudice, salvo che vi sia richiesta di tutte le parti, va peraltro evidentemente contemperato con le esigenze del contraddittorio, dovendo mantenersi la modalità di trattazione dell'udienza "in presenza" tutte le volte che, per qualsiasi motivo, sia utile l'incontro tra le parti ed il giudice.

Del pari non appaiono apprezzabili gli effetti della prima fase della riforma del processo in materia di Famiglia e Minori, entrata in vigore il 22 giugno 2022 e che sarà pienamente attuata con l'istituzione nel dicembre 2024 del Tribunale Unico per le Persone, i Minorenni e le Famiglie.

Un ultimo cenno per la **Sezione Specializzata Agraria**, le cui controversie sono state assegnate dall'anno 2007 alla Sezione Lavoro e Previdenza, con il consenso dei suoi componenti.

Il relativo contenzioso, di consistenza numerica assai modesta (sopravvenuti 1, definiti 1 e pendenze al 30 giugno 2022 di sole 5 cause), viene definito nel rispetto del principio CEDU di ragionevole durata, con tempi di definizione solitamente contenuti in misura non superiore a 6-8 mesi dalla proposizione del ricorso.



SETTORE CIVILE (Dati distrettuali - Tribunali)

Quanto ai **dati complessivi dei Tribunali del distretto**, il bilancio è ancora **una volta positivo**, nonostante i condizionamenti, ancora presenti, scaturiti della pandemia.

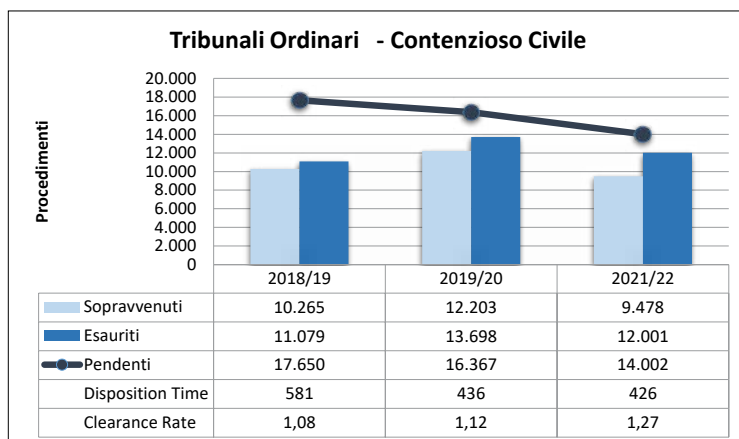
In ordine agli **affari civili contenziosi ordinari** i dati complessivi dei Tribunali del Distretto **mostrano una costante tendenza alla diminuzione delle pendenze** (da 16.525 a 14.002, pari al -15%); le cause sopravvenute sono state 9.478 (-22%), a fronte di 12.001 definizioni (-12%), che, per quanto diminuite, hanno permesso, per la concomitante riduzione del flusso in entrata, un'erosione dell'arretrato.

I **procedimenti speciali sommari** sopravvenuti sono aumentati (**7.801**, pari al 11% in più rispetto all'anno precedente); ma così anche le definizioni (**7.853**, pari al 13% in più), con una pendenza finale di **1.389** procedimenti, diminuita del 4%.

Sono diminuite (-10%) le pendenze degli affari di **volontaria giurisdizione** (da **1.491** a **1.348**).

Le **esecuzioni immobiliari** mostrano un aumento delle sopravvenienze del 10%, ma una pendenza finale diminuita dell'8% (da **7.769** procedimenti a **7.126**); le **esecuzioni mobiliari** registrano un leggero aumento delle iscrizioni (**6.578**, +1%), con una diminuzione delle pendenze del 9% (da **2.143** a **1.958**).

Le sopravvenienze delle **procedure concorsuali**, infine, sono diminuite nell'anno in esame del 34%, sicché le pendenze sono passate da n. **3.333** a **2.802** (-16%).



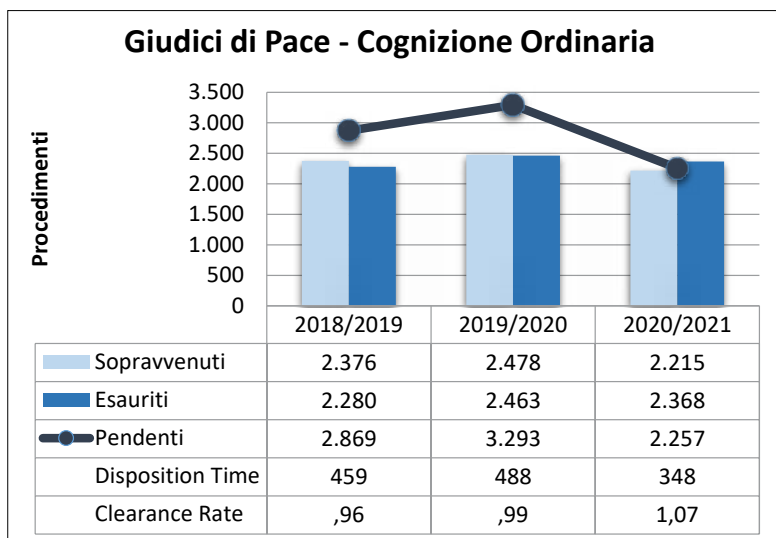
Il movimento dei **procedimenti civili nel distretto, di competenza dei Giudici di Pace**, è invece sintetizzato dal seguente prospetto:

Movimento dei Procedimenti Civili nel distretto - Giudici di Pace								
		Anno Giudiziario 2021/2022				Variazione % rispetto all'anno precedente		
Ufficio	Sede	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Giudice di pace	ANCONA	558	1.746	1.713	591	-16%	-31%	6%
	FABRIANO	140	255	279	116	-18%	-11%	-17%
	JESI	148	432	438	142	-17%	-23%	-4%
	SENIGALLIA	96	383	373	106	82%	69%	10%
	ASCOLI PICENO	469	1.423	1.477	415	-16%	-13%	-12%
	FERMO	892	1.448	1.500	840	-20%	-15%	-6%
	MACERATA	607	2.521	2.472	656	-5%	-12%	8%
	CAMERINO	69	322	302	89	11%	6%	29%
	PESARO	379	943	967	355	-31%	-29%	-6%
	FANO (*)	2.550	567	689	2.428	-27%	-16%	-5%
	URBINO	165	454	418	201	-11%	-18%	22%
	MACERATA FELTRIA	35	73	76	32	-16%	-12%	-9%
Totale Giudici di Pace del Distretto		6.108	10.567	10.704	5.971	-14%	-17%	-2%

* Dato non convalidato

In sintesi, le sopravvenienze e le definizioni, anche se in modo non omogeneo, sono diminuite, rispettivamente, del 14% e dell'17%; le pendenze finali hanno subito anch'esse una riduzione, pari al 2%.

Anche in tale settore della giurisdizione ha inciso, ovviamente, il rallentamento dell'attività dovuta all'emergenza sanitaria; in aggiunta all'impossibilità di beneficiare delle potenzialità del processo civile



telematico, che tuttavia, e verrebbe da dire finalmente, dal 1 gennaio 2023 ha iniziato a trovare attuazione anche nel processo davanti al Giudice di pace.

III.2 - Le cause di Equa riparazione

Prima di passare oltre, solo pochi dati sulla L. 89/2001, la c.d. Legge “Pinto”, che prevede e disciplina il diritto di richiedere un’equa riparazione per il danno, patrimoniale o non patrimoniale, subito per l’irragionevole durata di un processo.

Per entrambe le Sezioni si registra **un ulteriore crescita dei procedimenti di “equa riparazione”,** che sono sopravvenuti nel numero di 904 a fronte dei 830 dell’anno precedente. L’incremento supera in modo definitivo la contrazione rilevata in controtendenza nell’anno 2020, che va messa in relazione non già ad una “crisi” dell’istituto, ma al parziale blocco registrato per gli eventi pandemici in tutto il settore civile nel I semestre 2020.

Quanto alle definizioni, a fronte di una sopravvenienza di 904 procedimenti, ne sono stati definiti 921; ciò dimostra che la Corte è in grado di fronteggiare detto contenzioso, ma **il trend di crescita continua ad essere allarmante,** in termini percentuali e assoluti, posto che la Corte ormai lavora, per una parte significativa delle nuove sopravvenienze, per giudicare i ritardi propri e degli Uffici del Distretto, in pratica per giudicare sé stessa, con il risultato che le cause ordinarie continuano a subire ulteriori rallentamenti e che le disfunzioni dell’apparato giudiziario appaiono ancor più aggravate (senza dire del **conseguente danno per le casse dell’Erario,** posto che nel periodo 1 luglio 2021-30 giugno 2022 la Corte ha emesso pronunce di condanna per un importo complessivo di **Euro 6.242.783,70,** a fronte di Euro 5.043.489,33 dell’anno precedente, ed ha provveduto ad erogare, anche in pagamento di precedenti decreti, la somma di **Euro 4.917.616,36,** a fronte di Euro 4.318.227,03 dell’anno precedente).

A costo di essere ripetitivi, e finanche noiosi, **anche quest’anno non ci si può esimere dal continuare a stigmatizzare la paradossalità di tale situazione,** che determina non solo l’effetto oltremodo negativo di appesantire il lavoro della Corte di appello e dilatare ulteriormente i tempi del contenzioso, ma anche la sottrazione di rilevanti disponibilità finanziarie all’Amministrazione della giustizia, in taluni casi a favore anche di debitori inadempienti o autori di reati, che delle lungaggini processuali hanno beneficiato per procrastinare il pagamento di quanto dovuto o lucrare la prescrizione del reato.

III.3 - La giustizia del lavoro

La pendenza della Sezione Lavoro della Corte di Appello, nell’ultimo Anno Giudiziario, è **rimasta sostanzialmente stabile:** da n. 490 procedimenti pendenti al 30 giugno 2021 si è passati a n. 489 pendenze alla data del 30 giugno 2022 (-0,2%); la pendenza complessiva risulta composta per il 30% da controversie in materia di lavoro privato, per il 22% da controversie in materia di pubblico impiego e per il rimanente 48% da controversie in materia di previdenza ed assistenza obbligatorie.

È un risultato da ritenersi ampiamente positivo, ove si considerino la vacanza, per quasi tutto il periodo in esame (per l’esattezza dal 1 novembre 2020 al

14 giugno 2022), del posto di Presidente della Sezione e la conseguente scoperta del 33% dell'organico, solo parzialmente fronteggiata con provvedimenti di applicazione endodistrettuale.

Nel quinquennio, in ogni caso, si registra una marcata riduzione delle pendenze, come attesta la tabella che di seguito si riporta:

Controversie in Materia di Lavoro e Previdenza	Anno Giudiziario 2017/2018	Anno Giudiziario 2018/2019	Anno Giudiziario 2019/2020	Anno Giudiziario 2020/2021	Anno Giudiziario 2021/2022
Pendenti Iniziali	612	568	479	464	490
Sopravvenuti	558	511	421	395	378
Definiti	602	600	436	369	379
Pendenti Finali	568	479	464	490	489

Per quanto concerne la stratificazione della pendenza per anno di iscrizione a ruolo, l'arretrato ultrabiennale risulta del tutto inesistente, come si ricava dal seguente prospetto:

Pendenza per anno di iscrizione	30.06.2022	2021	2020	2019	2018	2017
TOTALE al 30.06.2022: n. 489	179	243	67	-	-	-

L'indice di durata media dei procedimenti (c.d. *Disposition Time*) si attesta ad un valore di n. **467 giorni**, ed è quindi solo lievemente peggiorativo rispetto all'anno precedente (nel 2021 era di 445 giorni), nonostante le vacanze innanzi evidenziate.

Nel complesso, la Sezione Lavoro della Corte di appello di Ancona è stata in grado di definire tempestivamente il contenzioso più urgente ed importante (inibitorie fissate nell'arco di 30 giorni; reclami "Fornero" fissati entro 60-90 giorni; cause ordinarie comunque fissate al massimo entro 6-8 mesi; eliminazione totale della pendenza ultrabiennale). Sono rimasti sostanzialmente stabili la resa definitiva complessiva, ed è stato conseguentemente evitato il rischio di incremento della pendenza; dai dati statistici emerge per l'anno in valutazione un giudizio sostanzialmente positivo, con *performances* in linea con quelle del precedente anno, sia in termini di contenimento della pendenza, sia in ordine alla resa definitiva.

Tali risultati sono stati il frutto, da un lato, dell'applicazione sistematica di una serie di best practices (previsione di pre-camere di consiglio tramite l'applicazione *Microsoft Teams*, scambio di informazioni via *what's app* e/o *e-mail*, utilizzazione intensiva dell'applicativo *Consolle del Magistrato*, monitoraggio dei flussi di contenzioso, costante aggiornamento sugli orientamenti della giurisprudenza di legittimità e di merito, fissazione di udienze tematiche, istruttoria delegata al relatore ai sensi dell'art.350 primo comma c.p.c., etc.) e, dall'altro, dell'applicazione generalizzata del

c.d. processo cartolare previsto, per la fase emergenziale da COVID-19, dall'art.221, comma 4, della legge 17 luglio 2020, n. 77 di conversione del D. L. 19 maggio 2020 n. 34, atteso che l'adozione di un modello processuale a contraddittorio unicamente scritto si è rivelata una misura straordinariamente efficace, avendo consentito una evidente ottimizzazione dei tempi di lavoro, più concentrati sulla redazione dei provvedimenti definitivi, piuttosto che su attività processuali che spesso si erano rivelate - almeno in appello - ripetitive e ridondanti.

Per i **Tribunali del Distretto**, nel settore **Lavoro e Previdenza**, si registrano invece leggeri aumenti delle **pendenze finali** (1.926 di Lavoro e 990 di Previdenza), rispettivamente pari al + 3% e al + 2%, sia pur con percentuali piuttosto eterogenee tra i vari Uffici.

	Pendenti al 30.06.2021	Pendenza al 30.06.2022	Variazione percentuale
Tribunale di Ancona	462	521	+12,7%
Tribunale di Ascoli Piceno	600	801	+33,5%
Tribunale di Fermo	211	109	-48,3%
Tribunale di Macerata	968	967	-0,1%
Tribunale di Pesaro	364	323	-11,3%
Tribunale di Urbino	231	195	-15,6%
TOTALE	2.836	2916	+2,8%

I dati sopra riportati confermano un *trend* complessivamente positivo (in particolar modo per i Tribunali di Fermo, Pesaro e Urbino, che hanno sensibilmente diminuito la pendenza), pur permanendo una forte sperequazione tra la pendenza dei vari uffici di primo grado; in quanto nei Tribunali di Macerata ed Ascoli Piceno si registra un numero di procedimenti pendenti (rispettivamente n. 967 e n. 801) assai superiore rispetto ai rimanenti Tribunali, che si muovono su ordini di grandezza significativamente inferiori (dai 521 procedimenti pendenti del Tribunale di Ancona ai 109 del Tribunale di Fermo).

Per i **flussi in entrata**, nell'anno giudiziario 2021/2022 si è registrato un lieve incremento delle sopravvenienze complessive del distretto (+2,8%) ed una diminuzione dei flussi in entrata nel solo Tribunale di Fermo (-34,4%); mentre invece sono stati in considerevole aumento i flussi in entrata presso il Tribunale di Ascoli Piceno (+41,8%) e, in misura minore, nei Tribunali di Urbino (+11,6%) e Pesaro (+7,1%); anche sotto tale profilo, quindi, la situazione del distretto continua ad essere sperequata, atteso che, a fronte di Tribunali che hanno registrato un incremento di sopravvenienze assai elevato (in particolare il Tribunale di Ascoli Piceno), altri Uffici hanno invece visto una notevole contrazione dei flussi in entrata (in particolare il Tribunale di Fermo).

I dati statistici delle **definizioni** evidenziano una contrazione complessiva (-8,15%), nonché la sussistenza di una marcata disomogeneità fra la resa definitiva dei vari Uffici, atteso che a fronte di Tribunali che hanno registrato un incremento delle definizioni (spiccano il +40,27% del Tribunale di Urbino ed il +9,44% del Tribunale di Macerata), le cause definite sono invece risultate in significativa dimi-

nuzione in altri Tribunali, come quelli di Ancona (-13,34%), Ascoli Piceno (-15,64%) e, soprattutto, Fermo (-24,8%); va peraltro puntualizzato che si tratta di un dato non già da correlare a neghittosità o scarsa produttività dei magistrati, quanto piuttosto al differente numero di giudici assegnati in via esclusiva al settore lavoro nei vari uffici del distretto.

III.4 - La giustizia penale

Nel settore penale **le sopravvenienze** in Corte di appello (n. 2.511) **sono in marcato aumento** (+19%) rispetto all'anno precedente (2020/2021: 2.109; 2019/2020: 2.228; 2018/19: 2.796; 2017/18: 2.361); situazione che sta a confermare l'incidenza su tale dato della riduzione dell'attività lavorativa degli Uffici di I grado verificatasi per l'emergenza sanitaria nel 2020 (con conseguente "flusso di ritorno" in ascesa), che, in uno con la consistenza altalenante dei flussi in entrata registrata negli ultimi anni, impedisce di trarre conseguenze certe in ad un mutamento sostanziale della domanda di giustizia penale del Distretto.

A fronte di tanto, **v'è stata una diminuzione delle definizioni (-11%)** (nell'anno in esame sono stati definiti **n. 2.028 affari** a fronte di n. 2.286 dell'anno 2020/21), **con un aumento del 13% dei pendenti finali** (al 30 giugno 2022 si contavano n. 4.265 procedimenti; nei due anni precedenti la pendenza si era attestata, rispettivamente, a n. 3.782 e n. 3.959 affari giacenti); si tratta di un risultato non preventivato, che è stato determinato dalla carenza di organico che ha afflitto la Sezione nel periodo in esame, ma che con l'immissione in possesso di due nuovi Consiglieri, avvenuta nello scorso mese di novembre, troverà sicuro miglioramento per l'immediato futuro.

I numeri dell'**Assise di appello**, che si confrontano con valori assoluti molto contenuti, danno conto di un risultato migliorativo nelle **pendenze finali** (3 procedimenti al 30 giugno 2022), a fronte di 1 processo sopravvenuto (5 erano stati nel 2020/2021), ed un aumento delle definizioni nel periodo (4 processi).

La **Sezione minorenni** (settore penale), infine, anch'essa con numeri assoluti non particolarmente significativi, **ha registrato un decremento delle iscrizioni** (33 nel periodo 2021/2022, a fronte di 41 nel periodo 2020/2021, 37 nel 2019/2020 e 32 nel 2018/2019) **e una diminuzione nei pendenti finali** (23 nel 2021/2022 a fronte di 28 nel 2020/2021), per effetto di una stabilizzazione delle definizioni (40 nel 2021/2022 a fronte di 41 nell'anno precedente).

Nell'ambito dei fascicoli definiti (appelli ordinari, appelli assise e appelli minori), **la percentuale delle prescrizioni**, rispetto all'ultimo anno, è **leggermente aumentata**, anche se il numero di tali pronunce è rimasto sostanzialmente stabile; infatti, nel 2021/2022 su 2072 definiti vi sono state 311 prescrizioni, per una percentuale del 15%, mentre nel 2020/21 su 2.329 definiti, vi erano state **308** prescrizioni (pari al 13,2%). Si tratta di una percentuale in linea con le Corti di Appello più virtuose del Paese.

In definitiva, **il bilancio della Sezione Penale della Corte**, tenuto della scopertura di organico che ne ha condizionato l'operatività e dell'impatto del percorso formativo che l'arrivo dei Funzionari UPP (assegnati in numero di 13 al settore), ha richiesto ai Consiglieri, rallentando nel primo periodo, com'era logico che avvenisse, il ritmo di definizioni riferibile al lavoro giurisdizionale di ogni

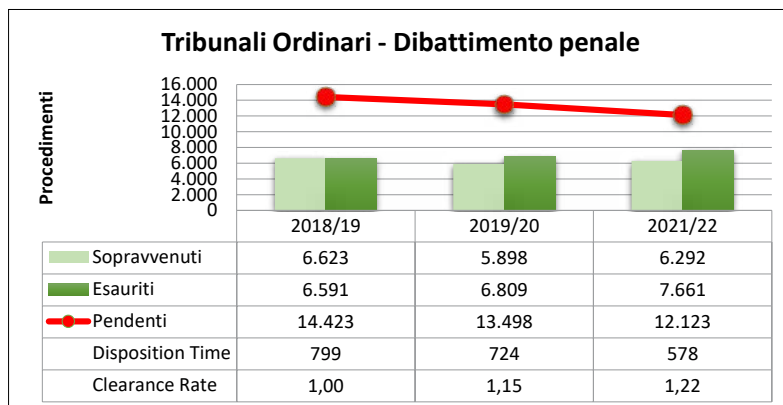
singolo Magistrato, **non presenta**, anche se v'è stato un aumento delle pendenze, **aspetti da considerare allarmanti**; sia perché, come visto, si tratta di un incremento transitorio, destinato ad essere recuperato con la copertura delle vacanze dei Consiglieri (da novembre 2022 la Sezione vede in servizio nove Consiglieri su una pianta organica di dieci), sia perché nell'anno trascorso la risposta qualitativa è ancora da giudicare in termini positivi, in relazione alla vetustà del ruolo; delle 2.072 definizioni totali, 166 riguardano procedimenti definiti entro 6 mesi (8%); 82 riguardano procedimenti definiti tra 6 mesi ed un anno (4%); 912 riguardano procedimenti definiti tra un anno e due anni (44%); 912 riguardano procedimenti definiti oltre due anni (44%).

In particolare, anche nel periodo in esame per i processi a trattazione prioritaria sono stati confermati tempi di definizione allineati con i parametri europei “Strasburgo 2”, in quanto gli stessi sono celebrati nella totalità entro 18/24 mesi dall'iscrizione (pur considerando la peculiare complessità di numerosi di essi), mentre quelli relativi a imputati sottoposti a misure cautelari, non solo detentive, vengono definiti entro pochi mesi e comunque prima che decorrano i termini di durata delle misure (nel periodo d'interesse non vi sono state scarcerazioni per decorrenza termini); è un dato certamente positivo, e assai verosimilmente potrà esser mantenuto anche in futuro, posto che la stratigrafia delle pendenze nel settore penale al 31 dicembre 2021 mostra come dei 4.196 procedimenti pendenti, la quasi totalità (4.192, pari al 99,9%) riguardino il periodo 2019/2021.

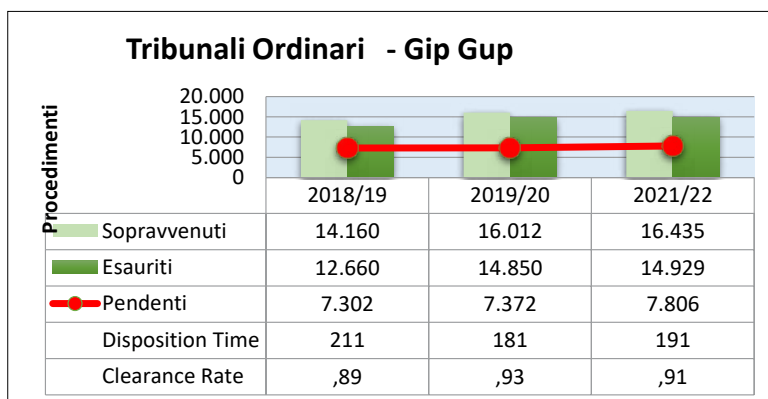
Tribunali e Giudici di Pace del Distretto

Nel settore **dibattimentale collegiale**, i dati complessivi dei Tribunali del Distretto evidenziano un aumento delle iscrizioni pari al 34% (da 285 a 381), con un aumento delle definizioni del 22% (da 309 a 376) ed una pendenza finale aumentata dell'1%.

Per il **dibattimento monocratico**, si segnala un aumento del 5% delle sopravvenienze; un aumento delle definizioni, pari a +12%; con una diminuzione delle pendenze finali, in misura pari a -11%.

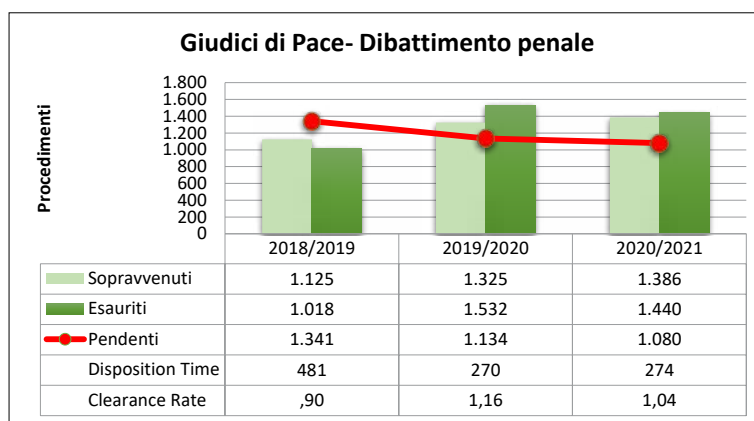


La **Sezione GIP Noti** mostra invece un aumento delle sopravvenienze e delle definizioni (rispettivamente del 3% e dell'1%), per una pendenza finale aumentata dell'6%.



Quanto ai **procedimenti penali di competenza del Giudice di pace**, i dati distrettuali evidenziano un aumento delle iscrizioni pari al 5% (da 1.325 a 1.386), una diminuzione delle definizioni del 5%, con un decremento delle pendenze del 5% (da 1.134 a 1.080 processi).

È dunque ripreso il *trend* di decrescita osservato negli ultimi anni, che aveva subito un'inversione di tendenza nel 2020, a motivo del blocco sull'attività lavorativa causato dal primo confinamento imposto dalla pandemia.



Negli uffici delle **Procure della Repubblica presso i Tribunali** i dati delle iscrizioni relative ai **reati ordinari-noti** sono in sensibile diminuzione (-26,6%); in diminuzione anche le definizioni (23,5%), con l'effetto finale di un leggero decremento delle pendenze finali (passate da 16.489 procedimenti a 15.723 al 30 giugno 2022, -4,6%).

I dati relativi a iscrizioni e pendenze per i reati di competenza della **DDA** registrano numeri in diminuzione per le prime (da 72 a 30) e in leggero aumento per le seconde (da 52 a 54); le definizioni sono sensibilmente diminuite (da 60 a 24).

Infine, con riferimento ai reati di competenza del **GdP – noti**, si evidenzia una marcata diminuzione delle nuove iscrizioni (+36,0%), con una giacenza finale in discesa (-21,5%), nonostante il decremento del numero delle definizioni (+34,0%).

Per il resto si fa rinvio all'intervento del Procuratore Generale per la disamina delle caratteristiche tipologiche della giustizia penale nel distretto; qui mi limiterò, per esigenze di brevità, soltanto a far menzione di alcuni processi particolarmente significativi per il contesto storico in cui ci troviamo.

Innanzitutto, quello di **Banca Marche**, iniziato il 9 maggio 2019 a carico di tredici imputati, che ha visto finalmente la definizione del dibattimento di I grado pochi giorni or sono, lunedì 23 gennaio.

Notevole è la complessità delle imputazioni di bancarotta fraudolenta, falso in bilancio, ostacolo alle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza ed altro, formulate ai sensi degli artt. 216, comma 1 n. 1, comma 1 in relazione all'art. 2621 c.c., 223, commi 1 e 2, n. 1, 219, commi 1 e 2, 237 comma 1 R.D.267/1942; art.2638 c.c., 173 bis D.L.vo 58/1998; l'oggetto delle accuse, com'è noto, riguarda numerosi finanziamenti concessi da Banca Marche ad alcuni grandi gruppi imprenditoriali senza che ricorressero i presupposti legittimanti tali concessioni, qualificandosi così tali condotte nei termini di distrazioni o comunque operazioni dolose cagionanti il fallimento, o, meglio, la dichiarazione d'insolvenza della Banca medesima, intervenuta nel 2016. È inoltre contestata l'ipotesi di bancarotta mediante falso in bilancio, con riferimento al profilo dissimulatorio dell'effettivo *status* e valutazione dei crediti, classificati *in bonis* quando versavano in condizioni deteriorate o ampiamente sopravvalutati nella previsione di recuperabilità, così da non aversi le doverose indicazioni di accantonamento, con conseguente falsa rappresentazione della reale situazione patrimoniale dell'Istituto. A corollario, risultano contestate anche operazioni di ostacolo alla vigilanza e falso in prospetto con riferimento all'operazione di aumento di capitale del 2010.

Per l'indubbia rilevanza sociale, non limitata all'ambito regionale, che la vicenda giudiziaria ha rivestito, vuoi per la natura degli interessi coinvolti vuoi per l'elevatissimo numero di parti civili (esattamente 2.931, circostanza che ha richiesto un lodevole impegno logistico e organizzativo supplementare della Presidenza del Tribunale, al fine di permettere un decoroso e funzionale svolgimento del processo), è certamente da salutare con soddisfazione l'intervenuta pronuncia delle imparziali determinazioni del giudice del dibattimento; seppur sopraggiunte in tempi più lunghi rispetto a quelli inizialmente previsti, ma ampiamente giustificabili a fronte dell'inevitabile complessità del giudizio e soprattutto dello sconvolgimento delle cadenze organizzative preventivate causato dall'emergenza pandemica.

Analogo plauso, nella certezza di interpretare correttamente i sentimenti di tutta la comunità marchigiana, va formulato per i processi celebrati negli Uffici giudiziari del Distretto per gli **episodi delittuosi verificatisi in Macerata il 31 gennaio 2018** (l'efferato omicidio della giovane Pamela MASTROPIETRO), ed il **3 febbraio 2018** (la sparatoria verificatasi per le strade di Macerata, durante la quale sono stati colpiti con colpi d'arma da fuoco sei migranti e sono stati esplosi altri colpi all'indirizzo di esercizi pubblici e della locale sede di un partito politico), che

hanno suscitato allarme e sconcerto nella pubblica opinione, e interessato per lungo tempo le cronache locali e nazionali.

Senza soffermarsi sul merito della risposta giurisdizionale (che è pervenuta a concludere la penale responsabilità degli imputati), **mette conto qui evidenziare la significativa sollecitudine, in termini comparativi, con cui sono giunte le pronunce definitive** (poco più di 2 o 3 anni), dovuta alla rapidità con cui sono stati definiti i giudizi di I e II grado.

Altrettanto è a dirsi per la conclusione del primo troncone del processo per omicidio preterintenzionale, associazione a delinquere finalizzata a rapine e furti, lesioni personali volontarie, relativo ai **fatti noti come la c.d. “strage di Corinaldo” del 7 dicembre 2018**; il 12 dicembre 2022 è arrivata la pronuncia definitiva dei giudici di legittimità, ed anche questa circostanza merita di essere sottolineata in termini molto positivi, anche considerando che *medio tempore* l'attività giurisdizionale è stata condizionata e rallentata dall'emergenza pandemica.

Il dato della sollecita celebrazione dei giudizi nella sede loro propria, nel pieno contraddittorio tra le parti (ove l'idoneità probatoria degli elementi acquisiti a sostegno delle contestazioni accusatorie, al di là delle anticipazioni di stampa, viene sottoposta - come dev'essere in un moderno stato di diritto - al vaglio della giurisdizione penale competente, che ne valuta la fondatezza con serietà e professionalità, con le garanzie di terzietà ed imparzialità del giudice), **possiede un'indubbia positività culturale**, da evidenziare con la dovuta enfasi; definire i processi a distanza eccessiva dalla perpetrazione dei reati altera infatti la fisionomia del giudizio penale, perché finisce per attribuire alla fase più fluida del procedimento, quella delle indagini preliminari, una centralità impropria che l'ordinamento non le ha di certo assegnato, riservandole il solo compito strumentale di formulare l'ipotesi dell'accusa.

Con l'effetto di penalizzare l'indagato/imputato e con il rischio di vulnerare la presunzione di non colpevolezza, favorendo talora la celebrazione di **processi cc.dd. mediatici**; connotati da fenomeni di consolidamento prematuro e irrituale degli assunti accusatori, magari poi smentiti nei successivi gradi di giudizio, quasi sempre accompagnati da rischi di disorientamento e scarsa comprensione da parte dei cittadini e dei *media*, a fronte di pronunce non collimanti con i postulati iniziali.

III.5 - Alcune considerazioni sulle recenti modifiche normative in materia penale

Proprio a riguardo deve essere salutata favorevolmente l'entrata in vigore del D.lgs. n. 188 del 8 novembre 2021, che, nel recepire una direttiva comunitaria del 2016, consente la diffusione al pubblico delle informazioni relative ai procedimenti penali solo “quando è strettamente necessaria per la prosecuzione delle indagini o ricorrano altre specifiche ragioni di interesse pubblico”.

Le limitazioni riguardano le dichiarazioni rese ai media da “autorità pubbliche” (comprese, quindi, magistratura e polizia giudiziaria), alle quali è fatto divieto di indicare come colpevole l'indagato o l'imputato fin quando tale colpevolezza non sia stata definitivamente accertata, e di indire conferenze stampa se non in quei casi di stretta necessità sopra indicati; salvo i casi di necessità, individuati dal Procuratore,

i magistrati dovranno quindi tenersi lontani dal circuito mediatico, restituendo alla presunzione di non colpevolezza il rispetto che le è dovuto.

Ovviamente, il provvedimento legislativo non annullerà del tutto il rischio di un circuito occulto dell'informazione giudiziaria, ma la responsabilità disciplinare legata alla violazione delle disposizioni costituirà comunque una remora ed un deterrente; in passato è purtroppo accaduto che le esternazioni lesive del principio di non colpevolezza hanno spesso arrecato danni, non solo ai soggetti ingiustamente additati come colpevoli, ma soprattutto alla credibilità della giustizia.

Per quanto attiene invece più da vicino la materia processuale, è mancato anche nello scorso anno l'auspicato effetto deflattivo del c.d. **concordato in appello (art. 599 bis)**, istituito reintrodotta dalla c.d. riforma Orlando (L. n. 103/2017), che ha trovato rarissima applicazione, nonostante i tentativi di definire con la Procura Generale e l'Avvocatura schemi applicativi predeterminati con riferimento a tematiche ricorrenti nelle impugnazioni (ad es. in materia di riconoscimento delle attenuanti e/o altri benefici).

Nell'anno in esame è stata ancora confermata **la dilatazione dei tempi di trattazione dei giudizi di appello**, con collegato aumento del carico complessivo di lavoro e conseguente riduzione della resa definitiva; è **da ricollegare all'applicazione dell'art. 603 comma 3 bis c.p.p.** (introdotto con L. 23 giugno 2017 n. 103), come interpretato dalla Cassazione alla luce delle pronunce della Corte EDU, in tema di **rinnovazione della prova dichiarativa in appello** in caso di sentenze di proscioglimento appellate dal P.M., essendo divenuta sempre più frequente la necessità di procedere ad attività istruttoria, evenienza prima del tutto eccezionale. L'applicazione più ricorrente della norma in esame si è registrata nell'ambito di processi per reati di maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale, anche su minori (con rischio evidente di incorrere nella c.d. **vittimizzazione secondaria**), colpa professionale (in cui spesso deve farsi ricorso a nuove perizie).

In relazione alle riforme più recenti, non hanno ad oggi trovato applicazione nel Distretto le norme di salvaguardia introdotte dal legislatore in relazione al delicato tema della responsabilità in ambito medico-sanitario per eventi avversi verificatisi nell'ambito dell'emergenza sanitaria da Covid-19; in particolare, l'esimente per i delitti di omicidio e lesioni personali colposi da somministrazione del vaccino anti Covid (art. 3 D.L. n. 44/2021) e la causa di non punibilità della colpa non grave per la responsabilità colposa per morte o lesioni personali in ambito sanitario sempre durate lo stato emergenziale (art. 3 bis, L. di conversione n. 71/2021).

Da ultimo, solo un cenno alla L. **27 settembre 2021**, art. 2, n. **134**, recante *“Delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari”*, entrata in vigore dal 19 ottobre 2021, in riferimento al **riformato art. 344-bis c.p.p., in materia di improcedibilità per superamento dei termini di durata massima del giudizio di impugnazione**.

Al momento non v'è da segnalare alcun impatto particolare, se non la massima attenzione dimostrata da tutti gli Uffici per abbreviare la definizione dei processi, senza compromettere la qualità delle decisioni e gli approfondimenti necessari; in

tal senso assai opportuna, al fine di permettere al ‘sistema’ di organizzarsi e gestire il carico attuale in vista della piena attuazione della riforma, è stata la previsione di una disciplina transitoria, in base alla quale l’istituto si applica solo ai procedimenti di impugnazione che hanno ad oggetto i reati commessi a far data dal 1 gennaio 2020 e prevede che nel caso delle impugnazioni i cui atti siano già pervenuti alla Corte di Appello o alla Corte di Cassazione, i termini di improcedibilità decorrono dalla data di entrata in vigore della legge (**19 ottobre 2021**), mentre negli altri casi, qualora l’impugnazione venga proposta entro la fine del 2024, i processi potranno durare fino a tre anni in appello (anziché 2 a regime) e fino ad un anno e mezzo in Cassazione (anziché 1 anno a regime), oltre ovviamente alla possibilità delle proroghe previste dalla normativa a regime.

Sin d’ora, tuttavia, non può non evidenziarsi la preoccupazione rappresentata da molti **in merito alla possibile disfunzionalità della nuova disciplina della improcedibilità** (che potrebbe costituire, di fatto, un ulteriore incentivo alle impugnazioni, in difetto di interventi normativi diretti a limitarne il numero e l’impatto sul sistema); **in quanto**, sotto l’etichetta solo apparente di voler ridurre i tempi processuali, **in realtà rischia**, in modo alquanto paradossale, **di vanificare i processi**, gli interessi e le aspettative di giustizia sottesi, minando di conseguenza la credibilità stessa del sistema penale nel suo complesso [A riguardo, prime conferme all’esattezza di tali previsioni sembrano già potersi ricavare dai dati forniti da alcuni Uffici del Distretto; ad es., segnala il Presidente del Tribunale di Pesaro che presso il suo ufficio è stato riscontrato un consistente aumento delle impugnazioni (391 appelli al 30 giugno 2022, a fronte di 241 nello stesso periodo dell’anno precedente, con un aumento pari a + 62,25%), con gravami anche avverso sentenze di assoluzione ex articolo 131 bis c.p.p.; tale dato è certamente da correlare al nuovo istituto della improcedibilità, in quanto in quel Tribunale la gran parte dei procedimenti penali pendenti, sia al dibattimento che al GIP/GUP, ha per oggetto reati commessi dal gennaio 2020 in poi].

Senza dire delle ulteriori critiche sollevate anche per il fatto che l’improcedibilità, affiancandosi ai termini di durata delle indagini, di custodia cautelare e della prescrizione, viene a creare un regime temporale privo di coordinamento fra la fase delle indagini, il giudizio di primo grado e le impugnazioni, incapace di assicurare in modo uniforme la ragionevole durata processo; con in più l’effetto di un implicito invito a definire innanzitutto i procedimenti relativi a reati meno gravi, ponendosi così in contraddizione con i criteri di priorità nell’esercizio dell’azione penale, ispirati al preferenziale perseguimento di reati gravi con termini di prescrizione lunghi o addirittura imprescrittibili.

IV. - Le misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR L’Ufficio per il processo e le attività dei funzionari addetti all’UPP

È noto che nel contesto del programma di rilancio dell’economia dell’Unione Europea, gravemente segnata dalla crisi pandemica (*Next Generation EU*), il Governo italiano ha approvato il 21 aprile 2021 il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nel quale un apposito capitolo è dedicato alle riforme nel settore della

giustizia; a seguire è stato approvato il D.L. 9 giugno 2021, n.80, conv. con modificazioni nella legge 6 agosto 2021, n. 113 (recante “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia*”).

Sul presupposto che l’obiettivo di una giustizia effettiva ed efficiente non può essere raggiunto solo attraverso interventi riformatori sul rito, ma coinvolgendo ambiti altrettanto necessari, per la valorizzazione del personale e delle risorse umane, il potenziamento delle infrastrutture digitali (con la revisione e diffusione dei sistemi telematici di gestione delle attività processuali e di trasmissione di atti e provvedimenti), il miglioramento dell’edilizia giudiziaria e dell’architettura penitenziaria, gli interventi del legislatore non si sono limitati soltanto a prevedere modifiche processuali ma, a differenza di quanto accaduto in altre occasioni, sono stati inseriti in un quadro più articolato e complesso di misure destinate a comporre nel loro insieme il disegno riformatore; il piano è stato perciò costruito secondo un approccio organico, che ha annoverato interventi normativi con investimenti adeguati a sostenerli nel tempo, seguendo tre direttrici tra loro complementari: il “piano organizzativo”, la “dimensione extraprocessuale” e quella “endoprocessuale”.

La piena attuazione dell’Ufficio del processo è stata poi individuata come uno degli assi portanti dell’azione riorganizzativa intrapresa, per sostenere un impegno straordinario finalizzato all’abbattimento dell’arretrato ed alla riduzione della durata dei procedimenti.

Per l’implementazione di tale struttura è stata prevista, in particolare, l’assunzione in due *tranche* di un contingente di 16.500 unità da assegnare a tali strutture, costituite presso le Corti di appello ed i Tribunali ordinari, ed anche la Corte di cassazione.

Con DM del 26 luglio 2021, al fine di supportare le linee di progetto ricomprese nel Piano nazionale di ripresa e resilienza e per favorire la piena operatività delle strutture organizzative dell’UPP, sono state ripartite tra i distretti di Corte di appello n. 8.050 unità di addetti all’Ufficio per il Processo, con incarico della durata di due anni e sette mesi (scadente a settembre 2024), assegnando al distretto della Corte di appello di Ancona 140 unità.

Con successivo DM del 28 settembre 2021 le predette unità sono state ripartite tra gli uffici del distretto con l’assegnazione alla Corte di appello di 44 addetti, e di 35 al Tribunale di Ancona, 19 al Tribunale di Macerata, 13 al Tribunale di Fermo, 12 al Tribunale di Pesaro, 9 ciascuno ai Tribunali di Ascoli Piceno e Urbino.

Si è trattato di un innesto di giovani risorse di carattere straordinario, che non ha precedenti nella nostra Amministrazione negli ultimi decenni; a partire da febbraio 2022, con successivi scorrimenti di graduatoria, sono arrivati nei nostri uffici decine di giovani laureati, che dopo un iniziale periodo di formazione, hanno iniziato a supportare lo svolgimento dell’attività giurisdizionale degli uffici giudicanti.

In particolare, nella **Corte di appello** si registra la presenza di 39 U.P.P (dei 44 previsti), così suddivisi: 9 presso la I Sezione civile, 10 presso la II Sezione civile, 3 presso la Sezione Lavoro, 13 nella Sezione Penale e 4 nel settore amministrativo/

contabile; nella distribuzione di detti Funzionari l'idea di fondo perseguita è stata orientata a togliere al magistrato tutte le attività a basso valore aggiunto e/o prodromiche, di ricerca, di sistematizzazione, di stesura materiale, ancillari e/o accessorie, che possono essere demandate ad altro personale qualificato; riservandogli invece l'attività più complessa e delicata che costituisce l'essenza della sua professione, ovvero la decisione.

Presso ognuna delle Sezioni civili sono stati istituiti due Uffici del Processo, uno presso la Sezione Lavoro, due presso la Sezione penale (tutti coordinati dai rispettivi Presidenti di Sezione); uno di coordinamento trasversale presso la Dirigenza dell'Ufficio.

L'attività svolta nel **comparto civile**, presso la I e II Sezione, è prevalentemente quella giurisdizionale e di raccordo con le cancellerie e consiste nel controllo della competenza tabellare, pesatura del fascicolo, controllo del contraddittorio, eventuali emissione di provvedimenti ex 281 sexies c.p.c., istruttoria, gestione udienza per il magistrato assegnatario, redazione di bozze di sentenza e provvedimenti, assegnazione dei fascicoli ai magistrati, scarico dell'udienza, aggiornamento del fascicolo cartaceo, controllo del ruolo.

Nel **comparto penale** ad ognuno dei Consiglieri è stato assegnato un funzionario UPP con l'intesa di una continua circolazione di informazioni sull'andamento della collaborazione tra il Presidente di Sezione ed i singoli magistrati.

I compiti sono stati così individuati, mettendo in conto per alcuni di essi la necessaria gradualità nella loro attuazione:

- 1) attività di affiancamento al lavoro dei magistrati (raggiungimento di obiettivi di quantità e di qualità del lavoro giurisdizionale), fra cui, in particolare:
 - selezione delle impugnazioni (c.d. spoglio), pendenti o di nuova iscrizione, con enucleazione dei motivi di appello, individuazione dei problemi giuridici da affrontare e di eventuali precedenti della Corte di Cassazione e della Corte di Appello, redazione informatizzata di una scheda del processo esaustiva e completa, con predisposizione degli elementi per l'intestazione completa dell'emanando provvedimento decisionale, e riassunto del fatto storico e del fatto processuale (in pratica lo "svolgimento del processo"); analisi del grado di complessità delle questioni poste dalla sentenza di primo grado e delle doglianze del gravame (c.d. pesatura del fascicolo), con conseguente attribuzione di un coefficiente ponderale di complessità (funzionale alla razionale formazione dei ruoli, all'equa distribuzione degli affari ai singoli magistrati, al rispetto di carichi esigibili di lavoro che consentano di coniugare il dato quantitativo con quello qualitativo);
- 2) individuazione dei termini di prescrizione e di scadenza di fase della custodia cautelare, con la selezione tempestiva dei processi destinati a trattazione prioritaria secondo i criteri tabellari e di cui all'art. 132 bis Disp. Att. c.p.p., da tenere distinti da quelli destinati a trattazione ordinaria o ad essere definiti con sentenza *de plano* (perché prescritti o inammissibili); cernita dei motivi di impugnazione riguardanti il solo trattamento sanzionatorio, che in quanto proponenti un perimetro cognitivo circoscritto, consentono la fissazione di un maggior numero di processi incentrati esclusivamente su questo profilo, in modo da potenziare il contributo degli addetti all'UPP in tale settore nell'aumento delle definizioni;

- 3) attività di supporto alla organizzazione e gestione delle udienze, comprendenti la formazione dei ruoli di udienza, predisposizione e notifica (SNT) dei decreti di citazione a giudizio, ricerche giurisprudenziali e dottrinali rilevanti per la decisione del processo, stesura di bozze dei provvedimenti (sentenze, ordinanze) all'esito delle camere di consiglio, su indicazione del relatore; predisposizione di modelli standard di decisioni e punti di motivazione per tipologie ricorrenti di decisioni; collaborazione nella redazione delle motivazioni contestuali; controllo e aggiornamento dello scadenziario informatico delle misure cautelari personali; controllo della durata dei procedimenti, con l'individuazione dei fascicoli pendenti più risalenti; liquidazione dei compensi agli avvocati ed agli ausiliari del giudice;
- 4) per quanto riguarda specificamente la redazione delle sentenze, con l'ingresso degli addetti all'UPP sé cercato di intervenire per migliorare la struttura formale delle decisioni dell'Ufficio, al fine di renderle omogenee e riconoscibili, con la suddivisione e l'articolazione in parti della sentenza: epigrafe, preambolo, svolgimento del processo, motivi della decisione, dispositivo, con scansioni interne atte a rendere maggiormente comprensibile la vicenda processuale;
- 5) attività di supporto agli adempimenti post-sentenza, con elaborazione di un archivio di giurisprudenza estraendo ed eventualmente massimando le sentenze di interesse (per la novità delle questioni giurisprudenziali approntate o adottate e per il rilievo), con catalogazione delle decisioni in base all'oggetto e per "parole chiave", sia al fine di metterle a disposizione di tutti i magistrati del settore del distretto, sia al fine di un utilizzo interno, per l'estrazione dei precedenti utili per uniformare gli indirizzi giurisprudenziali della Corte; invio in automatico della sentenza di appello al giudice estensore di primo grado; monitoraggio dei ricorsi in cassazione e degli esiti, al fine di un miglioramento qualitativo della giurisdizione legato allo studio del parametro della stabilità delle decisioni dell'Ufficio;
- 6) attività di servizio allo specifico settore di destinazione ed all'intero Ufficio, quali in particolare l'attività di supporto e collegamento fra i magistrati e le cancellerie (in regime di subvalenza rispetto all'assistenza alla giurisdizione), tra cui l'aggiornamento delle iscrizioni al SICP per ciascun fascicolo, con l'inserimento delle date di udienza e della composizione dei collegi giudicanti; la predisposizione degli stampati per la successiva redazione dei verbali di udienza, con inserimento dei dati relativi al processo; la stampa al S.I.C. dei certificati del casellario giudiziale; l'aggiornamento al SICP delle vicende dell'udienza; l'esecuzione degli adempimenti in caso di rinvii dell'udienza (notifiche ai difensori, attività disposte dalla Corte, ecc.); le notifiche del provvedimento alle parti, ove previsto dalla legge; le comunicazioni alla Prefettura, Questura, D.I.A., Agenzia delle Entrate; la ricezione dei ricorsi in Cassazione, la iscrizione e predisposizione dei fascicoli da inviare; l'esecuzione degli adempimenti connessi alla proposizione dei ricorsi; la redazione delle schede ex art. 165 ter Disp. Att. c.p.p.; in Cassazione; il rafforzamento del servizio del patrocinio a spese dello Stato; il controllo e la predisposizione dei provvedimenti di dissequestro e restituzione, confisca, vendita, distruzione e campionamento dei beni in sequestro.

Al **Tribunale di Ancona** sono stati destinati n. 35 funzionari addetti all'Ufficio per il processo, assegnati, dopo una puntuale attività di formazione, ai costituiti uffici per il processo.

Gli addetti UPP svolgono la loro attività lavorativa principalmente nella giurisdizione, affiancando i singoli magistrati e, in via residuale, collaborano con il personale amministrativo nei singoli processi lavorativi per la riduzione/eliminazione dell'arretrato; è stato istituito anche un Ufficio trasversale, per il monitoraggio, servizio di staff, coordinamento organizzativo delle risorse e supporto alla digitalizzazione.

Presso il **Tribunale di Ascoli Piceno** dei 9 addetti UPP, cinque sono stati assegnati al settore civile, tre al settore penale e uno ai servizi trasversali. Con provvedimento del 7 marzo 2022 n. 21/2022 sono stati istituiti: - n. 4 Uffici per il Processo relativi al settore civile (Ufficio per il Processo – Settore Contenzioso civile; Ufficio per il Processo – Settore Lavoro e Previdenza; Ufficio per il Processo – Settore Esecuzioni Immobiliari e Procedure Concorsuali; Ufficio per il Processo – Giudice Tutelare); - n. 1 Ufficio per il Processo per il Settore Penale (Ufficio per il Processo – Settore Dibattimento e Gip-Gup).

Il coordinamento dei vari Uffici per il processo è stato affidato, per delega del Presidente del Tribunale, al Presidente della Sezione Unica Promiscua, già coordinatrice, in base al vigente progetto tabellare, anche dei G.O.P. in servizio presso il Tribunale e dei tirocini formativi ex art. 73 D.L. n. 69/2013.

In particolare, tutti i soggetti coinvolti nei cinque Uffici per il processo concorrono, in vario modo, al raggiungimento degli obiettivi circa lo smaltimento e la riduzione, quanto più possibile, dell'arretrato e delle pendenze, nonché alla riduzione del *disposition time* sia per la materia civile e sia per la materia penale.

Nel **Tribunale di Fermo** sono stati istituiti 3 Uffici per il processo uno nel settore civile, uno nel settore penale e l'altro nel settore delle esecuzioni immobiliari. La scelta di istituire un Ufficio per il processo nel settore delle esecuzioni immobiliari, pur non essendo tali procedimenti compresi tra quelli rilevati secondo i parametri CEPEJ, è stata motivata dalla situazione di particolare criticità in tale settore, rilevata anche dall'ultima ispezione ministeriale, e dal fatto che allo stesso sono addetti magistrati che sono assegnatari di procedimenti anche in altre macroaree del settore civile, onde l'utilizzazione di un addetto UPP in tale settore determina indirettamente un ausilio all'attività dei magistrati anche nella trattazione dei procedimenti CEPEJ.

Tale struttura dell'Ufficio del processo è rimasta invariata anche a seguito di ulteriori modifiche imposte dal trasferimento o dall'entrata in servizio di nuovi magistrati. I funzionari addetti all'Ufficio per il processo (previsti in numero di 12) sono stati inseriti negli Uffici per il processo, ad eccezione di una unità che svolge attività di coordinamento, e svolgono le attività previste dal numero 1 dell'allegato II al D.L. n. 80/2021; solo indicativamente gli addetti sono assegnati ai singoli giudici, essendo quelli destinati a ciascuno degli uffici a supporto di tutti i giudici del settore.

Nel **Tribunale di Macerata** si è avuto un organico iniziale di 19 addetti UPP, attualmente ridotto a 17, funzionari che sono stati utilmente assorbiti nei vari settori di

attività dell'Ufficio e hanno contribuito in modo determinante alla sua soddisfacente *performance* per l'anno in corso.

Al **Tribunale di Pesaro** sono state assegnati n. 12 addetti all'Ufficio per il processo. Alla data del 30 giugno 2022 risultavano in servizio in servizio effettivo n. 11 addetti, a seguito delle dimissioni di un Funzionario; attualmente gli addetti UPP sono 10 e sono assegnati in misura paritaria al settore civile e al settore penale.

Presso il **Tribunale di Urbino** (9 addetti previsti) due Funzionari UPP sono stati destinati all'ufficio Gip/Gup per consentire lo smaltimento dei provvedimenti seriali quali decreti penali e archiviazioni; nel **settore penale** i Funzionari UPP sono stati assegnati, nell'ambito dell'Ufficio per il processo, anche a supporto delle cancellerie (due al GIP/GUP e due al dibattimento), con possibilità di essere destinati – oltre che alla collaborazione diretta con il magistrato – all'assistenza all'udienza.

Nel **settore civile**, i Funzionari UPP svolgono principalmente attività di collaborazione con il magistrato nello studio delle questioni giuridiche e nella redazione dei provvedimenti; residuale è il supporto alle cancellerie, attesa la piena attuazione nel Tribunale di Urbino del processo civile telematico.

Per quanto lo scarso periodo di osservazione dell'attività dei nuovi funzionari UPP, assunti solo a far data dal 21 febbraio 2022 e nel primo periodo impegnati nella formazione, non consenta in questa sede di rilevare e monitorare l'impatto prodotto in termini di quantità e di aumento della produttività, è certo che il nuovo modello delineato dalla riforma sta richiedendo, come peraltro era stato avvertito da tutti, un cambiamento culturale sulle logiche di innovazione organizzativa interne all'ufficio giudiziario, oltre che sul lavoro del singolo magistrato; proiettandolo in direzione di un ripensamento della giurisdizione, non nella sua funzione saldamente ancorata ai principi costituzionali, ma nelle modalità del suo esercizio (con il passaggio da un approccio meramente individuale ad un lavoro di *team*, di squadra, sulla base di un progetto organizzativo elaborato assieme, nella prospettiva di una condivisione da parte di tutti i magistrati dell'ufficio degli aspetti organizzativi implicati dall'esercizio della giurisdizione).

La sfida è appena iniziata; si tratta di un'occasione pressoché unica che chiama tutti a una grande responsabilità, trattandosi di una nuova esperienza che, contrariamente a quanto da taluni prospettato, non rallenta o impoverisce l'attività giudiziaria ma, al contrario, esalta la capacità del giudice di dedicarsi in modo prevalente alla risoluzione delle questioni più rilevanti da decidere, senza dispersione di tempo e risorse, in tal modo incidendo sulla "qualità", anche per ciò che attiene alla celerità, della decisione.

Peraltro, non sarebbe giusto non evidenziare gli interrogativi che l'esperienza di questi mesi ha messo in luce, e ciò certamente non per intralciare o rallentare il processo riformatore ma, al contrario, per ricercare soluzioni che consentano di migliorarlo e irrobustirlo.

La prima criticità attiene ad un profilo ontologico di contraddittorietà tra un progetto di così grande rilievo, che pretende di avere tratti quasi rivoluzionari, e la sua temporaneità, per di più amplificata dalla suddivisione dell'assunzione degli

addetti UPP in due tranche biennali; anche se la temporaneità è imposta dalle Autorità dell'Unione europea, la durata di due anni e sette mesi per la prima tranche, e di soli due anni per la seconda, appare davvero limitata, soprattutto se si tiene conto dei necessari tempi di avvio di un'attività che ha tratti dichiarati di novità in precedenza mai sperimentati, almeno in Italia.

La seconda, intimamente collegata con la prima, riguarda la durata tutto sommato breve del progetto in rapporto al non agevole cambiamento culturale che ne costituisce lo spirito informatore, specie se correlata alla potenziale discutibilità di un investimento di tempo e risorse per la creazione di una struttura così complessa, a partire dalla sua consistenza numerica, tuttavia destinata a esaurirsi in breve tempo, col dissolvimento finale dell'organizzazione alle dotazioni e all'assetto preesistenti.

Se è certamente assai positivo aver agito pensando che l'intervento riformatore potrà avere *chance* di successo solo se accompagnato da profondi e radicali interventi organizzativi e maggiori dotazioni di risorse umane, sotto un altro verso non possono nemmeno tacersi le perplessità sul mancato intervento da parte del legislatore con riforme sostanziali e procedurali che incidano sulle cause strutturali a monte della situazione di grave crisi che riguarda il sistema giustizia e alla base della durata dei processi (civili e penali); quali la necessità di ridurre l'enorme domanda di giustizia proveniente dal paese, la necessità di semplificazione del rito nel settore civile, nonché, nel settore penale, la necessità di operare una massiccia depenalizzazione e semplificazione, unitamente a riforme che incoraggino la definizione dei giudizi con riti alternativi e sanzionino i gravami strumentali.

Tutto ciò non impedisce, ovviamente, che auspicabili correzioni a cammino intrapreso possano intervenire, nella direzione di modificare le riforme processuali di cui alla L. n. 134/2021 e n. 206/2021, e rendere stabile e strutturalmente radicato il percorso innovativo legato all'istituzione dell'Ufficio per il processo; per intanto, nell'attualità le risorse sono state individuate, per cui non è più possibile, per nessuno, chiamarsi fuori da un impegno straordinario, che richiede uno sforzo condiviso da tutti i protagonisti della giurisdizione, Magistrati e Avvocati innanzitutto, oltre che personale amministrativo, e che deve far di tutto, con coerenza e perseveranza, per superare dubbi, incertezze e inevitabili difficoltà.

V. - La giustizia minorile

Quanto al movimento degli **affari civili** nell'anno in esame per il **Tribunale per i Minorenni**, i procedimenti contenziosi, dopo il venir meno dei procedimenti relativi all'affidamento dei minori alla cessazione della relazione tra genitori non coniugati (art. 317 bis c.c. vecchia formulazione), sono assai ridotti (pendenti 58, con un aumento del 18%); il maggior numero di procedimenti civili sono relativi alla macroarea VG (pendenti 2.608, con un aumento del 14%), ed in particolare agli interventi a tutela del minore ai sensi dell'art. 333 c.c. e, nelle ipotesi più gravi ex art. 330 c.c., per condotte pregiudizievoli dei genitori. Nel periodo d'interesse, contraddistinto da un forte aumento delle sopravvenienze nel settore anzidetto (+54%), sono in sensibile aumento i procedimenti per situazioni di disagio familiare contraddistinti da violenze intrafamiliari.

La durata media dei procedimenti civili è stata di 684 giorni.

Il complessivo movimento degli **affari civili** è riportato in sintesi nel seguente prospetto:

		Anno Giudiziario 2021/2022				Variazione % rispetto all'anno precedente		
		Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Tribunale per i minorenni di Ancona	Adozione Internazionale	106	77	94	89	-9%	-16%	-16%
	Adozione Nazionale	740	245	226	759	-14%	-13%	3%
	Volontaria Giurisdizione	2.289	1634	1315	2608	54%	23%	14%
	Contenzioso	49	21	12	58	250%	-63%	18%
	Misure Amministrative	23	10	19	14	25%	46%	-39%
	totale	2361	245	226	759	-83%	-85%	-76%

Nel **settore penale** sono assai frequenti i procedimenti penali in materia di delitti contro il patrimonio, per lo più furti, ricettazioni e rapine quest'ultime in significativo aumento e, a volte, operate nell'ambito di attività illecite commesse dalle c.d. "baby gang", responsabili anche di danneggiamenti, risse, lesioni e violenze private.

Sempre presenti sono i procedimenti in materia di stupefacenti, per lo più relativi ad attività di spaccio di cannabinoidi, spesso aggravati per la cessione ad altri minori e/o in ambiente scolastico.

Quanto ai dati statistici, risulta sensibilmente aumentato il numero delle pendenze nella Sezione Dibattimento (pendenze finali 104, a fronte di pendenze iniziali 72) e quelle della Sezione Gip (pendenze finali 350 su pendenze iniziali 259); è invece diminuita la pendenza nella Sezione GUP (424 rispetto ai 524 procedimenti del precedente anno giudiziario).

Nel settore penale la durata media dei procedimenti è stata per il dibattimento di 113 giorni, e di 333 giorni per gli affari di competenza del GIP/GUP.

Da segnalare la prassi introdotta per migliorare l'efficienza dell'ufficio nei rapporti con l'utenza, ereditata dal periodo pandemico, rappresentata dalla messa a punto di un sistema di prenotazione *on line* degli accessi e dall'implementazione delle comunicazioni *on line*.

In ambito minorile l'unica riforma intervenuta nell'anno giudiziario 2021/2022 è quella introdotta dalla L. 26 novembre 2021 n. 206, di delega al Governo per la riforma del processo civile, per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e per l'adozione di misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e della famiglia e in materia di esecuzione forzata.

Nel breve lasso di tempo trascorso tra il 22 giugno 2022, data di entrata in vigore di alcune modifiche introdotte dalla legge delega, e il 30 giugno 2022 (in tutto 9 giorni) vi sono state solo le prime applicazioni delle modifiche normative,

che avranno invece una importante incidenza già nel prossimo anno giudiziario; in particolare, la modifica prevista dall'art. 1, comma 27, della legge delega che ha operato una sostanziale riformulazione dell'art. 403 c.c. con la previsione di un precipuo procedimento di verifica della legittimità del provvedimento di collocamento in luogo sicuro del minore adottato in via di urgenza dalla pubblica autorità, ha avuto, nei primi 9 giorni una sola applicazione.

La riformulazione degli artt. 78 e 80 c.p.c., operata dall'art. 1, commi 30 e 31, della citata legge delega, relativa alla nomina del curatore speciale per il minore e alla possibilità di conferimento di specifici poteri di rappresentanza sostanziale, non ha avuto una significativa incidenza in quanto, anche prima dell'entrata in vigore delle norme in questione, la giurisprudenza si era orientata a nominare il curatore speciale in tutti i casi di conflitto di interessi, anche solo potenziale, del minore con gli esercenti la responsabilità genitoriale e, in caso di specifica necessità (ad esempio nelle ipotesi di conflitto tra i genitori sulle scelte di carattere sanitario), a conferire poteri di rappresentanza sostanziale al curatore speciale in applicazione della norma a carattere generale di cui all'art. 333, comma 1, c.c.

VI. - La Magistratura di sorveglianza e il carcere

Rientrano nella competenza del Tribunale di Sorveglianza di Ancona sette istituti penitenziari (4 case circondariali e 3 case di reclusione), uno dei quali, quello di Camerino, dopo il terremoto del 2016 è stato sfollato, a causa dei danni riportati, ed è tuttora chiuso.

Nei sei istituti in atto attivi alla data del 30 giugno 2022 erano ristretti complessivamente 808 detenuti (di cui 203, pari al 25,12% del totale, in custodia cautelare e i restanti 605, pari al 74,88%, in espiazione di condanna irrevocabile), **con un decremento del 3,81% rispetto al 30 giugno 2021**, allorché erano presenti 840 detenuti (dei quali i ristretti non in espiazione pena erano 237, pari al 28,21%).

Da segnalare il trend di diminuzione del numero dei ristretti, considerato che nel precedente periodo (1 luglio 2019 - 30 giugno 2020) c'era stato un decremento del 3,45%; inoltre va evidenziato, **quale rilevante elemento di novità**, che il numero dei detenuti presenti nelle Marche (808) è, seppur di poco, inferiore alla capienza regolamentare (824, il 2% in meno), in ragione di temporanee inagibilità, manutenzione ordinaria/straordinaria o motivi organizzativi. Tuttavia, per completezza informativa, c'è anche da dire che se tre istituti ospitano un numero di detenuti inferiore alla capienza regolamentare (quello di Ancona Barcaglione, quello di Ascoli Piceno e quello di Fossombrone), **i restanti presentano tutti una situazione di sovrappollamento**: Ancona Montacuto di circa il 17% (308 presenze a fronte di 256 posti regolamentari) e Pesaro di circa il 20% (178 presenze a fronte di 143 posti regolamentari).

Dalle informazioni fornite dalle direzioni degli istituti penitenziari risulta, comunque, che **tutti gli istituti riescono tuttora a garantire almeno 3 mq a detenuto accompagnati da un congruo numero di ore di apertura delle stanze e di accesso alle opportunità trattamentali**, arrivando, nel caso di Fossombrone, ad avere addirittura tutte stanze singole, che offrono uno spazio di circa 9 mq a detenuto.

Quanto alla R.E.M.S. (Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza), destinata all'internamento di soggetti sottoposti a misura di sicurezza detentiva psichiatrica (ospedale psichiatrico giudiziario e casa di cura e custodia), va detto che la relativa normativa prevede l'istituzione da parte delle Regioni di strutture destinate ciascuna a non più di 20 internati.

La Regione Marche, benché sin dal 2013 sia stata annunciata la realizzazione di una struttura pubblica, che dovrebbe insistere sul territorio di Fossombrone, in realtà non ha sinora dato corso a tale progetto, e ha stipulato invece una convenzione con un imprenditore privato che ha portato all'apertura nel 2015 di una R.E.M.S. provvisoria, abilitata inizialmente per 12 posti, sostituita il 18 aprile 2016 da una nuova struttura, con una capienza maggiorata a 15 posti letto, mentre l'attuale struttura ha una capienza di 20 posti.

La situazione non è soddisfacente perché in conseguenza delle indiscriminate assegnazioni del D.A.P., le strutture che si sono succedute hanno conosciuto un preoccupante sovraffollamento, arrivando a dover ospitare in passato anche 18-20 internati (+25% rispetto alla capienza), mentre nel periodo di riferimento (luglio 2021-giugno 2022) il numero di internati è stato in media di 25; di questi internati circa il 20% si trova ancora in corso di giudizio ed è sottoposto ad internamento in via provvisoria dal giudice di cognizione, mentre all'incirca l'80% è costituito da soggetti cui la misura di sicurezza è stata inflitta con sentenza irrevocabile e concretamente applicata dal magistrato di sorveglianza a seguito di riesame della pericolosità sociale, a conferma dell'uso assolutamente residuale e marginale dell'internamento psichiatrico. In media, 20 gli uomini e 5 le donne; 19 internati sono residenti nelle Marche e 6 provengono da fuori Regione (4 dall' Umbria e 2 dall' Abruzzo).

La discutibile prassi del D.A.P. di assegnare gli internati alle strutture indipendentemente dalla loro collocazione territoriale, contraria fra l'altro alla lettera ed allo spirito della legge istitutiva delle R.E.M.S., che vuole che l'internato sia posto in struttura situata nel suo territorio di provenienza al fine di consentire una positiva prossimità alla famiglia ed al D.S.M. che lo ha in carico, ha fra l'altro fatto sì che gli spazi previsti per le necessità di cura espressi dal territorio marchigiano siano stati in parte colmati con internati residenti in altre regioni italiane, che dimostrandosi meno virtuosi delle Marche non si sono dotati di un numero di R.E.M.S. adeguato ai bisogni del proprio territorio. Tale comportamento negligente, purtroppo comune a varie zone d'Italia, ha fatto sì che al momento il numero complessivo di posti disponibili in tali strutture sul territorio nazionale sia gravemente deficitario rispetto alle esigenze generali, con il risultato aberrante ed altamente pericoloso sia per gli interessati che per l'incolumità pubblica che molti soggetti nei cui confronti è stato emesso dall'autorità giudiziaria un provvedimento di internamento in R.E.M.S. in realtà vengono di fatto lasciati liberi sul territorio, lasciando il provvedimento giudiziario ineseguito, non essendovi strutture in cui poterli materialmente inserire.

Merita menzione la sottoscrizione, il 14 dicembre 2021, di un **Protocollo relativo all'applicazione delle misure di sicurezza** tra Magistratura del distretto (anche di Sorveglianza), Regione Marche e Asur- Marche.

Quanto alla tipologia dei detenuti, con le connesse problematiche, va rilevato che i dati aggiornati forniti dalle direzioni degli istituti penitenziari, dal P.R.A.P. Emilia Romagna - Marche e dal D.A.P. evidenziano al 30 giugno 2022, in relazione agli 808 detenuti a tale data presenti, quanto segue:

- 275 detenuti sono stranieri, pari al 34,00% del totale, con una **diminuzione** del 7,1% rispetto all'anno precedente (296), per la maggior parte ristretti negli istituti di Ancona Montacuto (120) e Pesaro (65);
- 190 sono tossicodipendenti (cioè il 23,5%, con una **diminuzione** dell' 1,6% rispetto all'anno scorso, in cui erano 193), per la maggior parte ristretti, dal punto di vista numerico, negli istituti di Ancona Montacuto (75) e Pesaro (55);
- 146 detenuti (cioè il 18,6% dell' intera popolazione carceraria del distretto, con un sensibile **aumento** del 54,2% rispetto all'anno scorso, in cui erano 67), di cui ben 77 a Pesaro, 37 ad Ascoli Piceno, 12 a Fermo e 20 ad Ancona Montacuto) sono affetti da problematiche psichiatriche;
- 4 sono HIV (di cui 2 ad Ancona Montacuto e 2 a Pesaro) e di questi nessuno è affetto da AIDS;
- 22 sono donne (numero identico rispetto al dato dell'anno precedente; di esse, 9 sono straniere), allocate nel solo istituto penitenziario di Pesaro (con capienza regolamentare della sezione femminile ampiamente superata, essendo pari a 12). **Nessuna delle ristrette ha figli al seguito**: appare opportuno segnalare che la consolidata giurisprudenza del Tribunale di Sorveglianza di Ancona prevede il massimo favore per le misure alternative destinate alla tutela di maternità ed infanzia, sicché si tende – ove ne esistano pur minimi presupposti – ad estromettere le donne-madri in espiazione di condanna irrevocabile dal circuito carcerario (quando possibile senza neppure farvele transitare), privilegiando collocazioni domiciliari, e ciò in quanto è sicuramente preferibile, allorché possibile, evitare l'istituzionalizzazione forzata della prole in tenera età;
- 27 sono in espiazione della pena dell'ergastolo (dato identico all'anno precedente), principalmente ristretti nell'istituto di Fossombrone (23);
- nessuno è sottoposto al regime detentivo speciale di cui all'art. 41bis Ord. Penitenziario, a causa dello sfollamento della relativa sezione dell'istituto di Ascoli Piceno avvenuto nel 2018, mentre 206 - pari al 25,5% della popolazione ristretta nelle Marche - sono i detenuti in regime di Alta Sicurezza, di cui 88 ad Ancona Montacuto, 78 a Fossombrone, 39 ad Ascoli Piceno ed 1 a Pesaro

Nel periodo in esame, secondo i dati ufficiali rilasciati dall'Ufficio dei detenuti e del Trattamento del Provveditorato Regionale per l'Emilia Romagna e le Marche, **si sono registrati 3 casi di suicidio, 2 ad Ascoli Piceno ed 1 a Fossombrone** (nessuno l'anno precedente, uno nell'anno ancora precedente).

Gli stessi dati evidenziano complessivamente 211 atti di autolesionismo (con un consistente aumento rispetto all'anno precedente, in cui erano stati 88), concentrati in massima parte negli Istituti di Pesaro, Ancona Montacuto ed Ascoli Piceno (rispettivamente, 80, 64 e 46); 46 i tentativi di suicidio (a fronte degli appena 10 dell'anno precedente); 1 episodio di rissa segnalato (a Pesaro) e 102 episodi di aggressione

(aumentati rispetto all'anno precedente in cui erano stati 63, e concentrati soprattutto nelle C. Circondariali di Ancona Montacuto, Ascoli Piceno e Pesaro).

I dati negativi riportati possono essere messi in relazione, pur in presenza di una diminuzione complessiva del sovraffollamento, alla sempre più consistente presenza di detenuti affetti da patologie psichiatriche (come detto, in numero più che doppio rispetto al precedente periodo), unitamente alla modesta presenza di specialisti psichiatri negli istituti e unitamente alla carenza di personale di polizia penitenziaria (gli agenti di custodia continuano ad essere in molti istituti in numero molto inferiore a quello previsto in organico) e di funzionari giuridico/pedagogici.

È comunque una situazione drammatica, per cui urge al più presto approntare rimedi ed interventi operativi efficaci; se poi i dati si confrontano con quelli nazionali (**nel 2022 ben 84 suicidi in carcere, il numero più elevato in un anno mai registrato**), il contesto è ancora più grave, e urge innanzitutto alla coscienza di ciascuno di noi una risposta, prim'ancora che dalle Istituzioni e da coloro che per ragioni di servizio hanno la responsabilità di garantire l'incolumità ed la vita dei ristretti.

È certo, per un verso, che le carenze di mezzi personali (l'organico previsto è stato di anno in anno ridotto, sino alle attuali 771 unità, delle quali 147 risultano in atto mancanti, con una scopertura del 19,1%) e materiali, con cui le direzioni degli istituti penitenziari fanno fronte al rilevante numero di detenuti presenti, spesso - come si è visto - portatori di plurime problematiche al di là degli specifici problemi di devianza, non hanno trovato alcun ristoro nell'anno in corso; è altrettanto vero, però, che la circostanza per cui il carcere possa essere non un luogo di rieducazione del condannato, ma divenire sempre più un luogo di morte, deve interrogare severamente la coscienza di ogni operatore del diritto, e, prim'ancora, di ogni cittadino.

Le misure alternative alla detenzione

Le istanze di **misure alternative** registrate, nel loro complesso, sono state 3.848, mentre nell'anno precedente erano state 2.839, con un sensibile aumento, pari al 26,3%.

Scendendo nel dettaglio delle istanze registrate, va segnalato:

- 1.408 sono state le istanze di affidamento ordinario (contro le 1.220 del precedente anno e le 1319 di due anni addietro);
- 159 sono state le istanze di affidamento terapeutico (contro le 144 di un anno fa e le 143 di due anni fa);
- 1.544 sono state le istanze di detenzione domiciliare nelle varie forme previste dalla legge (contro le 1.222 dell'anno precedente e le 1.245 dell'anno ancora precedente);
- 370 sono state le istanze di semilibertà (contro le 253 di un anno fa e le 221 dell'anno ancora precedente).

Quanto all'esito di dette istanze si evidenzia:

- in aumento il numero degli affidamenti ordinari concessi: 869 contro i 740 di un anno fa;
- in leggero aumento anche il numero degli affidamenti terapeutici concessi: 75 contro i 67 dell'anno precedente;

- in diminuzione il numero delle detenzioni domiciliari concesse: 245 a fronte delle 339 di un anno fa;
- in lievissima diminuzione infine il numero delle semilibertà concesse: 8 contro le 9 dell'anno precedente.

Complessivamente sono state concesse 1.366 misure alternative, in deciso aumento rispetto allo scorso anno (1.155), risultato questo da ricondurre a più fattori: aumento delle inammissibilità pronunciate *de plano* anziché in udienza; necessità di smaltire l'arretrato costituito da istanze aventi oggetto diverso dalla concessione di misure alternative; attuazione del nuovo rito per le pene fino ad un anno e mezzo; sospensione degli ordini di esecuzione della pena fino a 4 anni a seguito dell'intervento della Corte costituzionale, ciò che ha comportato la valutazione di situazioni relative a reati più gravi ed a soggetti con più spiccata pericolosità, con conseguente maggior numero di rigetti.

Sono stati iscritti 23 procedimenti per **revoca di misure alternative** (dato decisamente inferiore a quello dell'anno precedente, in cui ne erano stati registrati 79), di cui 16 conclusi effettivamente con la revoca (7 affidamenti ordinari, 7 affidamenti terapeutici, 2 detenzioni domiciliari e nessuna semilibertà); a fronte di 1.366 misure alternative concesse, la revoca di 16 indica un fallimento delle stesse in misura minima, nell'ordine di appena l'1,17% dei casi, dato da considerarsi del tutto fisiologico.

L'istituto della **liberazione condizionale** è invece ormai da tempo del tutto desueto e di ristrettissima applicazione: nell'anno in esame sono state presentate 6 istanze, e non vi è stato alcun accoglimento.

Le istanze di **rinvio dell'esecuzione della pena** ai sensi degli artt. 146 e 147 c.p. sono state di molto inferiori al periodo precedente: 24 nell'anno in esame contro le 72 dello scorso anno. Di queste solo 8 sono state accolte; numero comparabile all'anno precedente, in cui gli accoglimenti erano stati 11.

In aumento, nell'anno in esame, le istanze di **sospensione dell'esecuzione della pena ex art.90 del d.p.r. n.309/90** (per i soggetti che hanno completato un programma di recupero dalle dipendenze): ne sono pervenute 22 contro le 8 di un anno fa. Tre sono state accolte, mentre una parte di esse, in numero di 6, è risultato inammissibile per carenza dei requisiti di legge.

Le istanze di **riabilitazione** registrate sono state 266, in diminuzione rispetto all'anno passato (313); il numero piuttosto elevato può attribuirsi al fatto che si tratta di un provvedimento sempre invocato dagli stranieri ai fini della possibilità di richiedere la cittadinanza italiana.

In diminuzione (-48,4%) il numero complessivo di **impugnazioni** registrate: 48 contro le 93 di un anno fa.

In sintesi: l'espiazione penale in carcere si è consistentemente contratta, mentre quella in forma extramuraria è costantemente cresciuta, secondo un trend ininterrotto osservato a far data dal 2011, chiaramente documentato dai prospetti che seguono:

PERIODO	Detenuti in custodia cautelare	Detenuti in espiazione di condanna irrevocabile	Totale detenuti nel distretto
30/06/11	444	731	1175
30/06/12	470	734	1204
30/06/13	401	734	1135
30/06/14	313	650	963
30/06/15	272	632	904
30/06/16	210	643	853
30/06/17	257	650	907
30/06/18	275	623	898
30/06/19	279	607	886
30/06/20	254	616	870
30/06/21	237	603	840
30/06/22	203	605	808

PENE ESPIATE IN MISURA ALTERNATIVA nel distretto della Marche			
PERIODO	Ufficio di Sorveglianza di ANCONA	Ufficio di Sorveglianza di MACERATA	Totale nel distretto
1.7.10 – 30.6.11	438	346	784
1.7.11 – 30.6.12	535	449	984
1.7.12 – 30.6.13	560	459	1019
1.7.13 – 30.6.14	612	474	1086
1.7.14 – 30.6.15	614	537	1151
1.7.15 – 30.6.16	675	613	1288
1.7.16 – 30.6.17	777	657	1434
1.7.17 – 30.6.18	899	618	1517
1.7.18 – 30.6.19	949	684	1633
1.7.19 – 20.6.20	877	768	1645
1.7.20 – 30.6.21	1148	766	1914
1.7.21 – 30.6.22	1118	1055	2173

Sicché non si può fare a meno di evidenziare **la grave situazione di carenze di organici in cui versano entrambi gli U.E.P.E.** (Uffici dell'Esecuzione Penale Esterna) **regionali** (che sono incaricati da sempre di effettuare le **indagini socio-familiari per i Tribunali di Sorveglianza** e che si trovano sempre più spesso a **lavorare sulle persone a distanza di anni dal commesso reato**, senza essere in

grado di fornire tempestivamente le relazioni istruttorie loro richieste); tale scoperta, più volte denunciata negli scorsi anni, **desta nell'attualità sempre maggiore preoccupazione**, a motivo dei nuovi compiti che a tali uffici sono stati riservati per effetto di incisive modifiche processuali introdotte dalla Riforma Cartabia.

Con il D. Lgs. 10 ottobre 2022, n. 150, attuativo della l. 27 settembre 2021, n. 134, "Delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari" (pubblicato sulla G.U. il 17 ottobre 2022 ed entrato in vigore 1 novembre dello scorso anno), infatti, è stata prevista una riforma organica e di sistema delle pene sostitutive delle pene detentive brevi (pena pecuniaria sostitutiva, lavoro di pubblica utilità sostitutivo, detenzione domiciliare sostitutiva e semilibertà sostitutiva), che d'ora in avanti saranno comminate in tempi brevi direttamente dal giudice di cognizione, secondo il modello anglosassone, in tempi dunque sicuramente più prossimi rispetto ai fatti per i quali si procede; ciò anche al fine di offrire una risposta all'annoso problema dei cc.dd. "liberi sospesi", attualmente ammessi a fruire delle misure alternative solo dopo lungo tempo dal compimento del reato.

E di tutta evidenza che ciò comporterà un sensibile aumento del carico di lavoro; e se per un verso il D.L. 30 aprile 2022 n. 36, convertito con modificazione dalla L. 29 giugno 2022 n. 79 (recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza") ha previsto il potenziamento dell'esecuzione penale esterna e la rideterminazione della pianta organica del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità (con un aumento della dotazione di organico di 1.092 unità di personale amministrativo non dirigenziale e di 11 posizioni di dirigenti penitenziari del ruolo di esecuzione penale esterna), è chiaro, per altro verso, che occorrerà attendere i tempi necessari all'espletamento delle procedure concorsuali prima di poter fronteggiare l'impatto della Riforma sugli uffici territoriali.

Ci attendono, quindi, notevoli difficoltà e prevedibili allungamenti dei tempi per le decisioni della Magistratura di sorveglianza, con il rischio, sempre più concreto, che **a fronte del riscontrato aumento delle pene espiate in forma alternativa alla detenzione ordinaria, si realizzi uno svuotamento di contenuto delle misure alternative**, che si tradurranno in una mera sottrazione dei condannati al regime carcerario, senza una corrispondente valenza rieducativa delle misure alle quali vengono avviati.

VII. - L'andamento della giustizia nei singoli Tribunali del Distretto

VII.1 - Tribunale di Ancona

L'Ufficio, secondo quanto riferisce il Presidente, pur dovendo scontare le difficoltà degli ultimi anni e del II semestre 2021, ha conseguito esiti da giudicare in termini positivi, specie nel I semestre del 2022, tanto da far valutare con ottimismo le prospettive future in termini di produttività e di riduzione dei termini di definizione dei procedimenti.

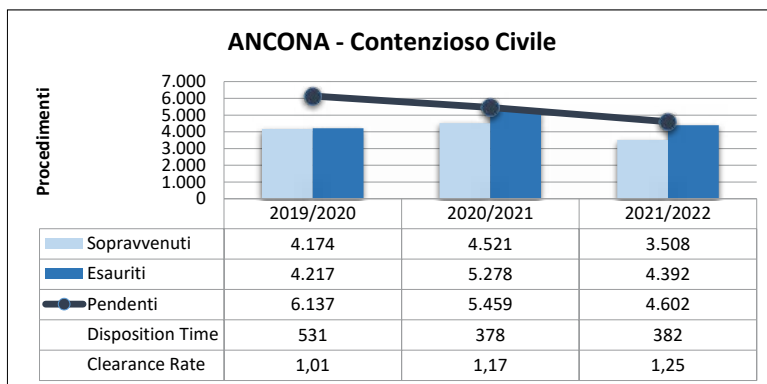
In dettaglio, il movimento degli **affari civili** nell'anno in esame è riportato nel seguente prospetto:

Ufficio	Ruolo+	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Tribunale Ordinario di Ancona	Affari Civili Contenziosi	5486	3.508	4.392	4.602	-22%	-17%	-16%
	Lavoro	346	978	975	349	-8%	-13%	1%
	Previdenza	116	198	142	172	72%	-18%	48%
	Proc. Speciali Sommari	502	2.350	2.300	552	30%	31%	10%
	Volontaria Giurisdizione	428	2.331	2.360	399	-5%	-12%	-7%
	Esecuzioni Immobiliari	1.857	471	921	1.407	-3%	-11%	-24%
	Esecuzioni Mobiliari	412	2.443	2.341	514	22%	0%	25%
	Procedure concorsuali	995	210	387	818	-21%	-2%	-18%
	totale	10.142	12.489	13.818	8.813	-2%	-7%	-13%

In particolare, i report sul **contenzioso civile** risentono dagli andamenti disomogenei della Protezione Internazionale (che nell'anno in esame ha visto un marcato aumento degli affari), sullo sfondo, in ogni caso, di una tendenza generale orientata ad una costante diminuzione delle pendenze complessive (da 5.486 a 4.602, pari a -16%).

In ordine alle **procedure consensuali**, si segnala che la modalità di trattazione scritta delle

relative udienze è stata ampiamente sfruttata (con pieno gradimento da parte dell'utenza privata e professionale), sicché l'aggravio di lavoro correlato alle udienze è stato eliminato, con conseguente maggiore rapidità della fissazione delle udienze stesse (in modalità cartolare) e della pubblicazione dei relativi provvedimenti di omologa; significativa la diminuzione percentuale delle pendenze (-18%), come anche per le pendenze delle **procedure esecutive immobiliari** (-24%), a motivo del crescente numero di aggiudicazione dei lotti, frutto della scelta attuata da qualche anno nel Tribunale dorico di privilegiare le aste esclusivamente telematiche, asincrone e assistite, realizzate all'interno del Tribunale in una sala a ciò destinata, in modo da rendere trasparente il procedimento.



Il virtuoso aumento del venduto non solo favorisce i tempi di definizione delle procedure, ma anche un sistema che, garantendo il creditore e il debitore sulla massima valorizzazione del bene esecutato, decreta la fine dell'emarginazione di un importante patrimonio immobiliare, spesso impigliato nei ritardi della giurisdizione nel vendere a prezzi decorosi i beni divenuti oggetto di procedure esecutive.

Quanto alla **Protezione internazionale**, si riscontra un marcato aumento delle iscrizioni (1.172, rispetto a 667 procedimenti dell'anno precedente, dato sicuramente influenzato dalla pandemia COVID 19 e dal conseguente rallentamento degli sbarchi dal febbraio/marzo 2020, quanto meno fino al marzo/aprile 2021); cui però ha fatto fronte un'ottima *performance* definitoria (1.553) per una significativa diminuzione delle pendenze finali al 30 giugno 2022 (927 procedimenti a fronte di 1.308 del periodo precedente), senza che fra l'altro vi siano ritardi apprezzabili.

Su questo argomento, solo poche battute per allargare un attimo lo sguardo, visto che questa Regione, per quanto estranea alle rotte migratorie che da qualche anno interessano l'Italia, è stata di recente coinvolta per determinazione governativa in un percorso di diretta accoglienza.

Non siamo, ovviamente, nella sede adatta per affrontare la complessità politica e sociologica del tema dell'immigrazione, che per la giurisdizione, è, appunto, quello della protezione internazionale.

Ma guardando ciò che emerge statisticamente dai dati dei procedimenti di protezione internazionale, le nazionalità dei ricorrenti e le ragioni delle pronunce di accoglimento, è difficile pensare che il bagaglio dei migranti sia fatto di ostilità, apparendo invece riempito da fame, guerre, persecuzioni, dal dolore del distacco dalla terra e dalle tradizioni, e, soprattutto, dal desiderio di vivere e far vivere ai propri figli una vita degna di questo nome.

È tuttavia indubbio che a noi giudici, tutori del diritto e dei diritti, spetta affermare con chiarezza che il bisogno di sicurezza dei cittadini deve trovare le risposte nelle regole giuridiche, nel rispetto della legge; lo Stato democratico è garante dei diritti sia dei cittadini che dei migranti, perché i diritti umani sono di tutti o non sono di nessuno.

Questo, e non altro, ci è stato ricordato dal prossimo 75° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (DUDU), adottata dalle Nazioni Unite a Parigi il 10 dicembre del 1948.

Ecco dunque la sfida nuova che lo stato democratico deve affrontare, il doppio dovere cui deve assolvere: rispondere al bisogno di sicurezza dei cittadini e garantire accoglienza e solidarietà alle persone che necessitano di protezione internazionale. Il presidio di legalità - che è il cuore della giurisdizione - deve, infatti, essere offerto a tutti: ai cittadini, i quali sanno bene che senza sicurezza non c'è libertà; ai migranti, perché la promessa della democrazia è quella di estendere le tutele dei diritti umani fondamentali anche a chi cittadino non è.

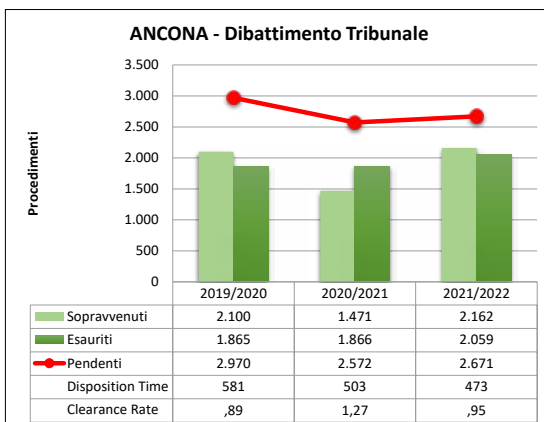
Tradire quella promessa rischia di condurci all'oblio di ciò che siamo, allo smarrimento della nostra civiltà e della nostra cultura, non a caso nate nel corso dei secoli da migrazioni e contaminazioni.

Come ci ricordano le parole autorevoli e persuasive del Capo dello Stato: “non è l’egoismo quello che regge un Paese, ma la solidarietà e farsi carico delle esigenze degli altri”, con la specificazione, cito ancora testualmente, che “...questo è un patrimonio del nostro popolo, nel Dna degli italiani vi è la solidarietà” e che “la nostra cultura, la nostra storia, la bellezza del nostro Paese non sarebbero così grandi, né così apprezzati nel mondo, senza questo dato, questo valore della solidarietà”.

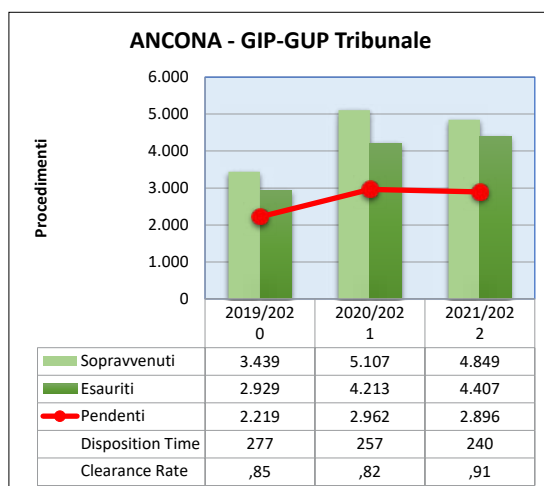
Con riferimento alla **materia penale**, nel **settore collegiale** si è registrato un’impennata delle iscrizioni, + 100,9% (verosimilmente collegata ad un “effetto rimbalzo” dei flussi, dovuti alla ripresa dopo l’emergenza pandemica), cui non è corrisposto un parallelo aumento delle definizioni, per una pendenza finale aumentata del 56,8% (196 processi al 30 giugno 2022, a fronte di 125 dell’anno precedente).

L’aumento delle iscrizioni nel **settore monocratico** (1985) ha visto invece un corrispondente incremento delle definizioni (1957), generando un sostanziale equilibrio nelle pendenze, aumentate di poco più dell’1 %.

Per l’ufficio GIP/GUP, il raffronto fra i dati statistici relativi al periodo in esame rispetto all’anno precedente mostra un lieve miglioramento nelle pendenze finali, ed è sintetizzato nel seguente prospetto:



Anno giudiziario	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti	Disposition Time	Clearance Rate
2020/2021	5.107	4.213	2.962	257	,82
2021/2022	4.849	4.407	2.896	240	,91



VII.2 - Tribunale di Macerata

Nel settore civile, il Presidente ha riferito che l'Ufficio ha proseguito nel meritorio percorso di riduzione delle pendenze, confermando il *trend* del periodo 2020/2021; la pendenza, infatti, è scesa, con una prevalenza dei procedimenti definiti rispetto a quelli sopravvenuti.

In particolare, nel **contenzioso civile ordinario** si assiste a un continuo calo delle pendenze che passano da 3.164 a 2.631 al 30 giugno 2022 (-17% rispetto all'anno scorso) grazie ad una definizione superiore alla sopravvenienza con ragguardevole indice di *clearance rate*, pari a 1,32.

Di conseguenza assai positiva è stata la *performance* relativa all'arretrato ultra-triennale che è passato dal 26,6% con 992 fascicoli pendenti al 30 giugno 2020, al 20% con 668 fascicoli pendenti al 30 giugno 2021, e al disotto di tale percentuale il 20 giugno 2022, con n. 535 cause pendenti.

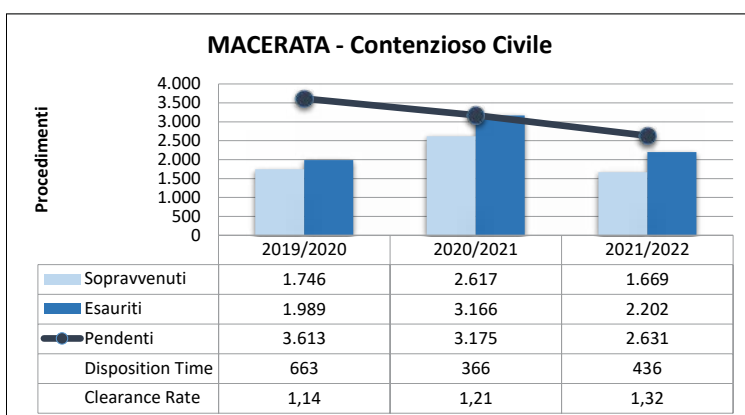
Nel periodo considerato per le cause di **lavoro e previdenza** si è assistito ad una definizione pari alle sopravvenienze, con un indice di smaltimento pari ad 1; il settore lavoro sconta l'assenza permanente nel periodo di più di un giudice assegnato al settore.

Per i **provvedimenti speciali sommari** e di **volontaria giurisdizione** si registra una diminuzione delle pendenze pari al 26%.

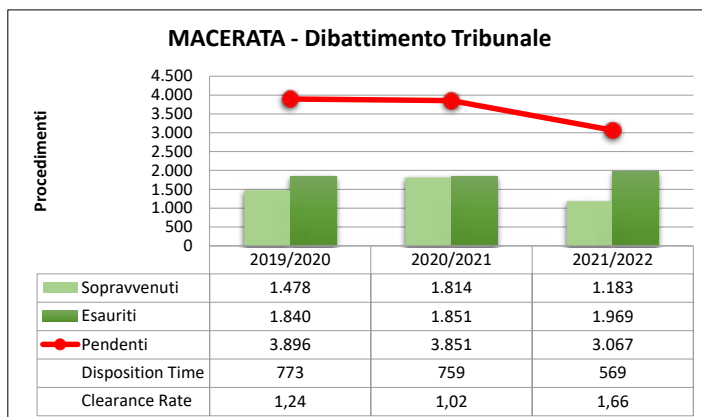
Le **procedure concorsuali** registrano anche nell'anno in esame un miglioramento delle pendenze passate da 569 al 30 giugno 2021 a 537 al 30 giugno 2022.

Per le **esecuzioni immobiliari** la pendenza è leggermente diminuita, passando da 1.893 procedimenti a 1.820; per le **esecuzioni mobiliari** la pendenza finale al 30 giugno 2022 è diminuita in modo più apprezzabile, del 29% rispetto al 30 giugno 2021.

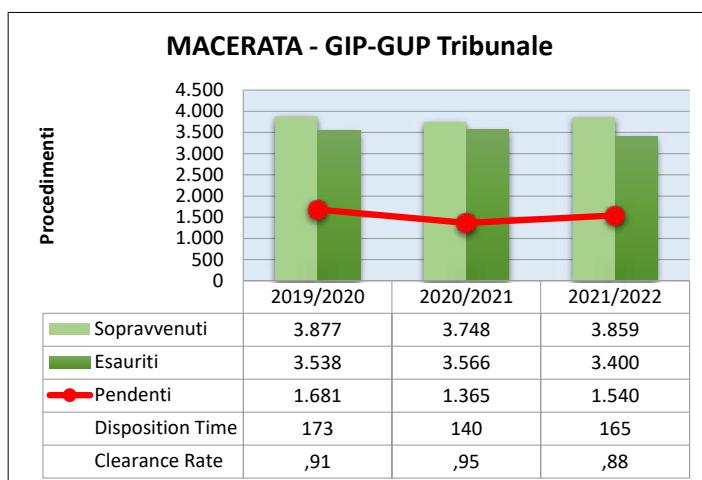
Per quanto riguarda il **settore penale**, nel periodo in esame il recupero dell'arretrato è proseguito, dopo aver subito un rallentamento nel biennio precedente per l'incidenza della pandemia sull'andamento del lavoro giurisdizionale.



Al 30 giugno 2022 si registra una diminuzione dei processi collegiali (181 pendenti rispetto a 207, pari a -11,3%) e una significativa diminuzione di quelli monocratici (pendenti finali 2.846 rispetto a 3.621 del precedente periodo, con una diminuzione percentuale del 21,2%).



Numeri in lieve aumento mostrano le pendenze innanzi all'ufficio GIP/GUP (n. 1.540), rispetto a quelle dell'anno precedente (1.365).



* * *

VII.3 - Tribunale di Pesaro

Riferisce il Presidente che nel contenzioso ordinario di tale ufficio le sopravvenienze sono state di n. 1.485 affari, le definizioni n. 1.817, con una pendenza al 30 giugno 2022 di n. 1.572 cause; in ulteriore e marcata diminuzione quindi rispetto all'anno precedente (n. 1.825 procedimenti), che pure aveva marcato un risultato di contrazione della giacenza, nonostante il rallentamento dell'attività dovuto all'emergenza pandemica.

Degno di nota che in quasi tutti i **settori del civile**, i procedimenti definiti sono stati pari o superiori a quelli sopravvenuti, come attestato dai seguenti rilievi statistici:

Procedimenti speciali sommari

Pendenti al 30.6.2021: 166, sopravvenuti 1486, definiti 1599, pendenti al 30.6.2022: 144

Lavoro e previdenza - contenzioso ordinario, pendenti al 1.7.2021: 347, sopravvenuti 295, definiti 338, pendenti al 30.6.2022: 304

Volontaria Giurisdizione - (tutto incluso), pendenti al 1.7.2021: 2.147, sopravvenuti 4.345, definiti 4.265, pendenti al 30.6.2022: 2.227

Esecuzioni Mobiliari - Pendenti iniziali: 442, sopravvenuti 1080, definiti 1093, pendenti finali 429

Esecuzioni Immobiliari - Pendenti iniziali: 771, sopravvenuti 2478, definiti 272, pendenti finali: 746

Fallimenti - Pendenti iniziali: 443, sopravvenuti 31, definiti: 69, pendenze finali: 405

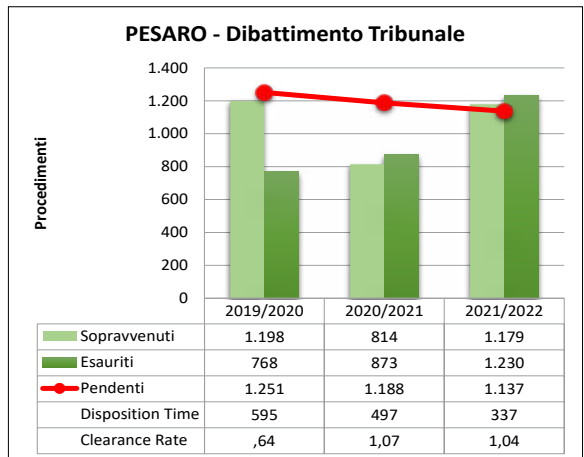
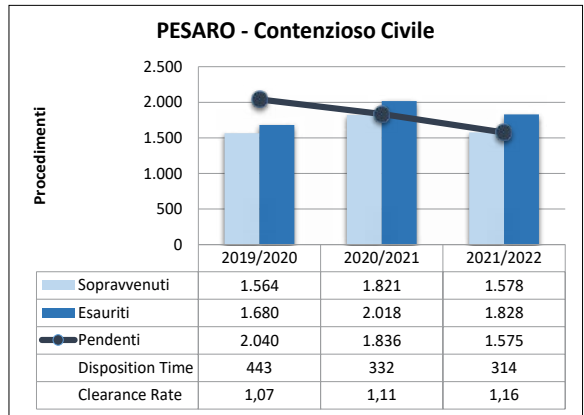
Per quanto attiene all'andamento generale dell'attività del settore penale nel periodo 1 luglio 2021 - 30 giugno 2022, l'analisi dei flussi di lavoro desumibile dai prospetti statistici ha evidenziato un incremento delle sopravvenienze dei procedimenti avanti al Tribunale in composizione monocratica, pari a 1.127 procedimenti (in controtendenza rispetto all'anno precedente, ove si era registrata una significativa diminuzione con 756

numeri in entrata), ma in linea con le due annualità precedenti, dove si era invece verificato un aumento consistente dei flussi in entrata (al 30 giugno 2020 erano sopravvenuti n.1145 processi; al 30 giugno 2019, n. 1170 processi).

La pendenza è stata comunque ridotta, perché le definizioni sono state superiori (1.175 al 30 giugno 2022, rispetto a 822 dell'anno precedente); sostanzialmente stabili sono rimaste le pendenze del dibattimento collegiale (43 rispetto a 39 processi).

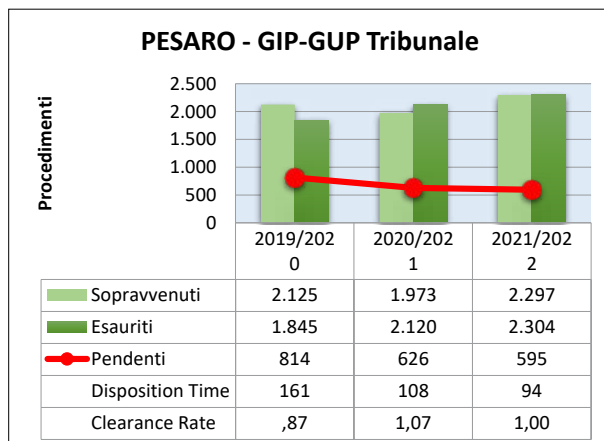
Alla data del 30 giugno 2022, nella Sezione penale non risultano pendenze ultra-triennali (ad eccezione di tre processi di significativa complessità, per natura delle imputazioni e numero delle parti, che hanno subito rinvii a causa della pandemia).

Il maggior numero di procedimenti pendenti sui ruoli dei singoli giudici e del collegio risulta iscritto negli anni 2020, 2021 e 2022.



I risultati raggiunti dall'ufficio GIP/GUP nel periodo considerato sono sicuramente soddisfacenti e non sono state segnalate situazioni di criticità.

L'andamento dei flussi evidenziato dai prospetti statistici è positivo, in considerazione dell'aumento del numero delle definizioni e della correlativa diminuzione delle pendenze, rispetto all'annualità precedente.



* * *

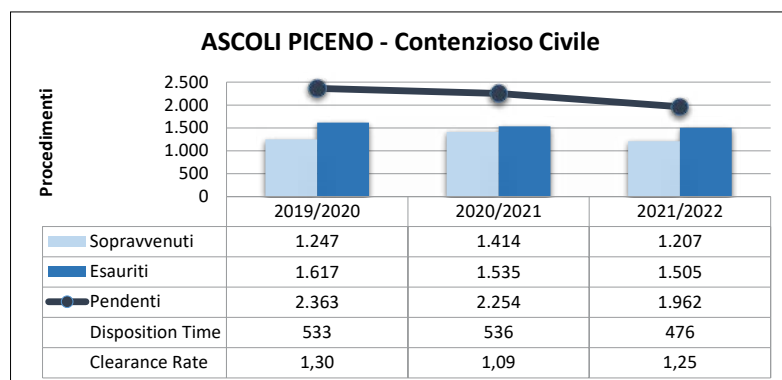
VII.4 - Tribunale di Ascoli Piceno

Per il **Tribunale di Ascoli Piceno** viene evidenziata dal Presidente, sulla scorta dei dati disponibili, dall'analisi dei dati dell'ufficio e dalle statistiche del lavoro dei magistrati, un aumento delle pendenze nel settore penale di ca. il 10%.

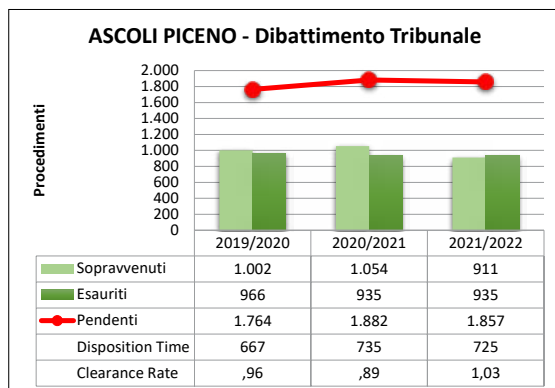
Nel **settore civile**, in particolare, si registra per il contenzioso ordinario un numero di cause pendenti in diminuzione (da 2.254 a 1.962, pari a -12%) ed una sostanziale stabilità (+0,6%) per gli affari di volontaria giurisdizione; mentre invece per la Sezione lavoro e previdenza i dati evidenziano un sensibile aumento delle pendenze, passate da 837 cause a 1.119 (+33,69%).

Per i **provvedimenti speciali sommari** la pendenza di fine periodo è lievemente diminuita, mentre è sostanzialmente stazionaria per gli affari di **volontaria giurisdizione**, ed in significativa diminuzione per le **procedure concorsuali** (da 625 a 512 al 30 giugno 2022).

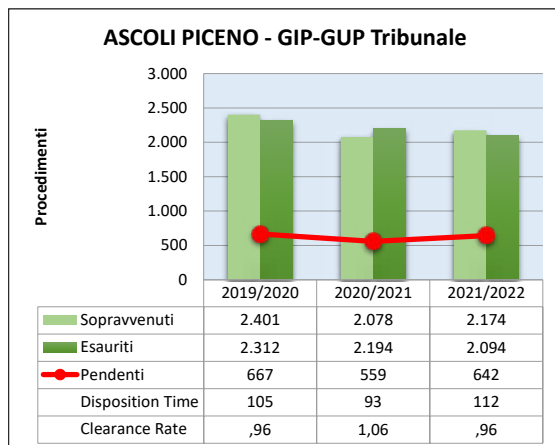
Quanto alla **materia penale**, nel settore dibattimentale monocratico si è registrata una leggera diminuzione delle pendenze (n. 1.736 a fronte di 1.764 dell'anno



precedente); un aumento nel dibattimento collegiale (109 processi pendenti al 30 giugno 2022, a fronte di 99 del periodo precedente).



Anche nel settore GIP-GUP v'è stato un leggero aumento delle pendenze, da n. 565 procedimenti a 642.



* * *

VII.5 - Tribunale di Fermo

Segnala in premessa il Presidente che nel periodo in esame è continuato il marcato *turn over* che da sempre connota l'Ufficio incidendo negativamente su una pianta organica costituita da un Presidente, un Presidente di Sezione e da undici giudici, che è da ritenersi sottodimensionata rispetto al carico di lavoro (tanto che con il D.M. in data 14 settembre 2020 l'organico è stato aumentato di una unità); sicché, pure se vi sono state immissioni in servizio di nuovi magistrati, la situazione effettiva delle presenze è rimasta immutata.

E invero, il dott. Fabio BELFIORI, M.O.T. destinato al Tribunale di Fermo, è stato immesso nelle use funzioni il 1 ottobre 2021 e tuttavia, pressoché nell'immediatezza, ha cessato dall'esercizio di tali funzioni, essendo risultato vincitore del concorso a referendario del T.A.R. ed essendo stato immesso in servizio presso

il T.A.R. del Lazio in data 15 ottobre 2021; inoltre, nel corso del periodo 1 luglio 2021 - 30 maggio 2022, è stato deliberato il trasferimento al Tribunale di Fermo della dott.ssa Chiara DI GERIO, in servizio presso il Tribunale di Chieti, tuttavia la predetta, pur essendo stata immessa nel possesso delle sue funzioni, non le ha mai concretamente esercitate essendo stata autorizzata la sua interdizione anticipata dal lavoro ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 26 marzo 2001 n. 151 con provvedimento dell'ASUR Marche n. 4 fino al compimento del settimo mese di gravidanza, ed avendo poi fruito dei periodi di assenza per maternità; il suo rientro in servizio è avvenuto lo scorso mese di novembre.

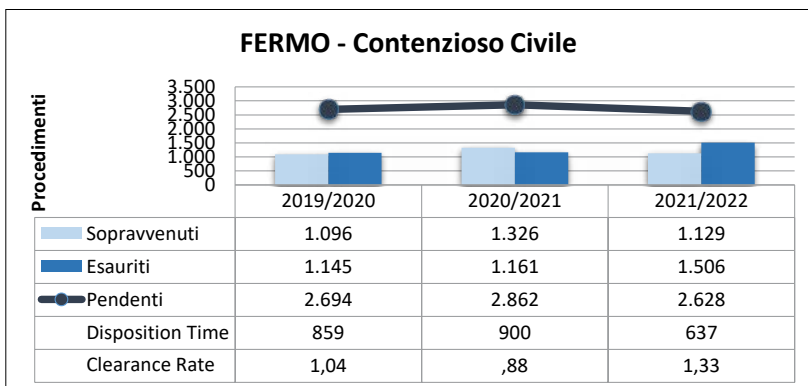
Infine, la dott.ssa URSO, assegnata al settore penale, è stata trasferita alla Procura della Repubblica di Roma, con pubblicazione nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia del 30 aprile 2022; mentre, sempre nel mese di maggio 2022, è stata trasferita al Tribunale di Fermo, dal Tribunale di Ancona, la dott.ssa Elisa MATRICARDI, e alla fine dello scorso mese di novembre sono entrati in servizio i due M.O.T. destinati al Tribunale di Fermo.

Pur denunciando nel periodo in esame una simile situazione, nel **settore civile** il **contenzioso ordinario** registra un numero di cause pendenti in diminuzione, con indici di *clearance rate* positivi nel 2021 (CR 1,29) e nel I semestre del 2022 (iscritti 730, definiti 937 - CR 1,28), ed una diminuzione delle pendenze del 13%.

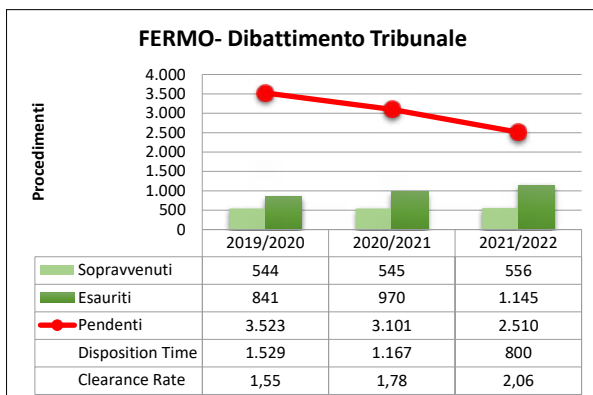
Ottima è stata la *performance* del **settore lavoro e previdenza** con una ulteriore conferma del trend osservato negli anni precedenti, ed una diminuzione delle pendenze passate da 211 procedimenti a 197 (ivi compresi 88 ATP in materia previdenziale; per i **provvedimenti speciali sommari** la pendenza di fine periodo è sostanzialmente stazionaria, grazie ad una capacità di smaltimento pari o anche superiore alle sopravvenienze; diminuite invece le pendenze dell'ultimo anno (-19%) per gli affari di **volontaria giurisdizione**, e analogamente per le **procedure concorsuali** (-11% al 30 giugno 2022).

La pendenza delle **esecuzioni immobiliari** si è mantenuta sostanzialmente costante (-1%), come anche per le **esecuzioni mobiliari**.

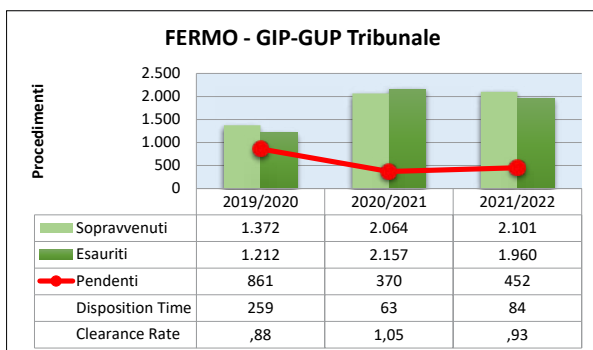
Nel **settore penale**, vi è stato nel periodo di riferimento un **netto miglioramento della situazione del dibattimento collegiale**, con una sensibile riduzione delle pendenze, pari a -23,60% (da 220 del 2020/2021 a 168 processi al 30 giugno 2022); di rilievo, e parimenti positiva, è stata la *performance* nel **dibattimento monocratico**, che ha registrato una diminuzione delle pendenze del 18% rispetto al



precedente periodo, con un soddisfacente indice di smaltimento pari a 1,99, quasi doppio rispetto alle sopravvenienze.



Nel settore GIP/GUP si è registrato un aumento delle pendenze (+22,2%), il cui numero, tuttavia, in termini assoluti, è sicuramente contenuto (452 fascicoli).



* * *

VII.6 - Tribunale di Urbino

Riferisce il Presidente che nel **Tribunale di Urbino**, malgrado le difficoltà operative (l'ufficio ha sofferto nuovamente di una scoperta del 40% del ruolo dei giudici dal 27 settembre 2021, con una pianta organica, di per sé inadeguata, composta soltanto da un Presidente, cinque giudici e tre GOT), nella **materia civile** sono stati regolarmente e tempestivamente trattati e definiti i procedimenti monitori (per i quali risulta altresì adottata in via ormai esclusiva la modalità telematica); i procedimenti di separazione e divorzio, sia consensuali che giudiziali, e in generale quelli in materia di famiglia (nonostante il significativo aggravio di lavoro derivante dalla l. n. 219/12, che come noto ha modificato il riparto di competenza tra tribunale ordinario e tribunale dei minori in materia di figli minori nati fuori del matrimonio, in favore del primo); i procedimenti cautelari, possessori, i relativi reclami al collegio, i procedimenti di volontaria giurisdizione e la materia riservata al giudice tutelare.

In dettaglio, il movimento degli **affari civili** nell'anno in esame è riportato nel seguente prospetto:

Ufficio	Ruolo	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Tribunale Ordinario di Urbino	Affari Civili Contenziosi	785	387	568	604	-23%	5%	-23%
	Lavoro	125	126	127	124	30%	44%	-1%
	Previdenza	106	47	82	71	-19%	34%	-33%
	Proc. Speciali Sommati	89	418	398	109	6%	6%	22%
	Volontaria Giurisdizione	143	497	519	121	1%	12%	-15%
	Esecuzioni Immobiliari	672	132	129	675	-5%	-18%	0%
	Esecuzioni Mobiliari	65	253	272	46	-8%	-9%	-29%
	Procedure concorsuali	185	33	76	142	-40%	-18%	-23%
	totale	2.170	1.893	2.171	1.892	-6%	4%	-13%

In una valutazione complessiva della produttività dell'Ufficio, sono sopravvenuti 1.893 procedimenti e ne sono stati definiti 2.172; con un percentuale superiore al 4% rispetto al periodo precedente, e con una pendenza residua di 1.892 affari, inferiore del 13% rispetto allo scorso anno (quando era stata registrata una giacenza di 2.170 numeri), anche grazie alla riduzione delle sopravvenienze (-6%).

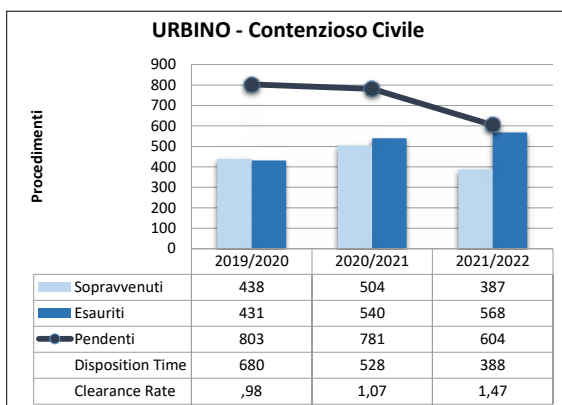
Quanto all'analisi delle sopravvenienze, il numero dei procedimenti civili ordinari di nuova iscrizione e quello dei procedimenti di separazione/divorzio e di lavoro/previdenza, ha subito lievi oscillazioni, in positivo e negativo, ma è stato sempre comunque fronteggiato in termini di efficiente risposta produttiva.

La durata media dei procedimenti civili, espressa in giorni e distinta per materie, è rilevabile dalla tabella che segue:

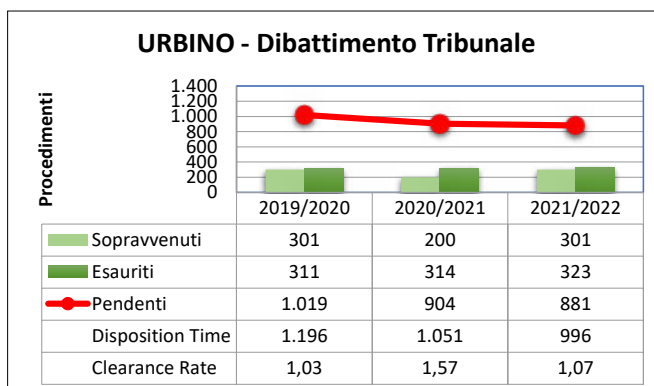
Contenzioso		Lavoro		Volontaria Giurisdizione	
AG 2020/21	AG 2021/22	AG 2020/21	AG 2021/22	AG 2020/21	AG 2021/22
436	455	371	394	85	167

In calo le **esecuzioni mobiliari** e in leggera diminuzione i fallimenti; sostanzialmente stabili le **procedure prefallimentari** e le **esecuzioni immobiliari**, dove si è registrato un aumento delle vendite (in sede esecutiva e fallimentare) in concomitanza con l'allentamento delle misure emergenziali.

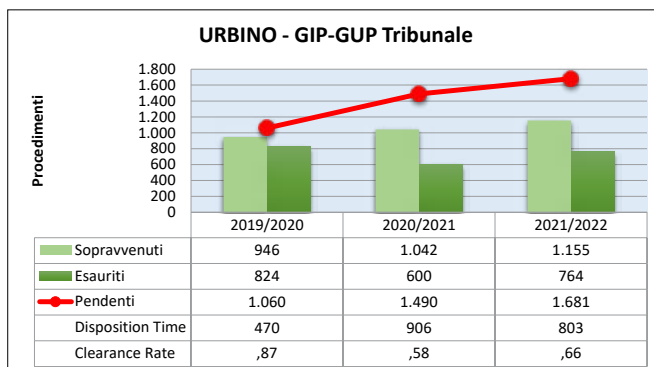
Permane la difficoltà di chiusura sia delle procedure fallimentari



che concorsuali a causa delle note difficoltà di liquidazione dei beni immobili, nel permanere della crisi economica che ha assottigliato il mercato degli acquirenti, nonostante il calo dei prezzi di vendita che, peraltro, non possono essere contenuti al di là di una ragionevole misura.



Nel settore penale si registrano in calo le pendenze al dibattimento, monocratico e collegiale; ancora in sofferenza invece l'Ufficio GIP/GUP, con pendenze finali in aumento.



VIII. - La magistratura onoraria

Attualmente sono in servizio nel Distretto n. 104 Magistrati onorari, di cui n. 43 con funzioni di GOP presso i Tribunali (su un organico di 57 unità), n. 37 con funzioni di VPO presso le Procure della Repubblica (su un organico di 44), n. 24 negli uffici del Giudice di pace (su un organico di 70 unità); nonché 17 Consiglieri onorari minorili, 23 Giudici onorari minorili, 13 Giudici esperti nel Tribunale di Sorveglianza, e 9 Giudici ausiliari effettivi in Corte di appello.

L'auspicio formulato negli anni scorsi di veder risolto il contesto di incertezza di tutele e di precarietà sul piano previdenziale e retributivo, che ha contraddistinto in modo tormentato il cammino della magistratura onoraria, ha trovato con la legge di bilancio 2022 una risposta da parte del legislatore, necessitata anche al fine di

evitare la procedura di infrazione già aperta dalla Commissione europea nei confronti dell'Italia.

Con gli emendamenti al d.lgs. n. 116/2017 (vedi art. 1, comma 629 – 633 legge n. 234/2021, che sostituisce l'art. 29 del d.lgs. n. 116/2017 cit.) si è infatti fra l'altro prevista la possibilità di conferma per tutti i magistrati onorari in servizio fino a 70 anni con la entrata in un contingente di “magistrati onorari ad esaurimento”, dopo il superamento a domanda di una procedura valutativa su base circondariale, operata mediante prova orale su un caso concreto da svolgersi davanti ad una Commissione composta da magistrati ed avvocati.

In data 20 aprile 2022 è stata approvata dal CSM la procedura di conferma nell'incarico dei magistrati onorari di cui al citato art. 29 che, alla data del 15 agosto 2017 hanno maturato oltre 16 anni di servizio; le procedure valutative sono consistite in un colloquio orale, della durata massima di 30 minuti su un caso pratico di diritto civile sostanziale e processuale oppure sul diritto penale sostanziale e processuale, in base al settore in cui i candidati hanno esercitato le funzioni giurisdizionali onorarie.

La commissione di valutazione è stata composta dal Presidente del Tribunale o da un suo delegato, da un magistrato che abbia conseguito almeno la seconda valutazione di professionalità designato dal Consiglio giudiziario e da un avvocato iscritto all'albo speciale dei patrocinanti davanti alle magistrature superiori designato dal Consiglio dell'Ordine.

Per chi non ha superato le verifiche oppure non ha ritenuto di sottoporvisi (il nuovo art. 29, comma 2, d.lgs. n.116/2017 prevede per i magistrati onorari in servizio che non hanno presentato domanda di partecipazione al “concorso” la decadenza dal servizio), è stata prevista una sorta di liquidazione parametrata al numero di anni di servizio e comunque non oltre 50.000 euro lordi; tanto la percezione della liquidazione quanto la partecipazione alla procedura di valutazione ha avuto come conseguenza la rinuncia a qualsiasi pretesa relativa al rapporto di lavoro onorario precedente.

Chi invece ha superato le valutazioni ha avuto la possibilità di scegliere: nel caso di prestazione in esclusiva il trattamento economico consiste in una remunerazione fissa, comprensiva di tredicesima, equivalente a quella di un funzionario - non di un dirigente - dell'amministrazione della giustizia con inserimento in una posizione economica (F1, F2 o F3) diversa a seconda del numero di anni di servizio, a cui aggiungere un'indennità giudiziaria, che andrà a coprire anche gli eventuali straordinari, in misura pari al doppio dell'indennità spettante al personale giudiziario di riferimento.

Per chi invece ha rinunciato all'esclusiva, lasciandosi quindi aperta la strada per continuare altre esperienze di lavoro, l'indennità non è prevista; in entrambi i casi vi sarà la copertura previdenziale e assistenziale.

Fino al momento della conferma con il superamento della procedura valutativa con l'immissione in servizio come assistente amministrativo o fino alla cessazione dell'incarico giurisdizionale per mancata conferma, il magistrato onorario ha continuato a percepire le indennità previste secondo i criteri di liquidazione previsti dalle disposizioni di cui all'articolo 11 della legge 21 novembre 1991, n. 374, ai sensi del nuovo art.31 del d.lgs. n.116/2017, come modificato dall'art.1, comma 629, lettera c), della legge n.234/2021.

Non è dato sapere se detto assetto normativo resterà definitivo, avuto riguardo al contenzioso pendente ed alle pronunce che ancora nel 2022 (v. Corte di giustizia, I Sezione, sentenza 7 aprile 2022 nella causa C-236/20), hanno coinvolto la Corte di Strasburgo; è tuttavia incontestabile che il riconoscimento della dignità della funzione dei magistrati onorari non può più prescindere dal reperimento delle risorse finanziarie necessarie ad approntare le più opportune tutele economiche, previdenziali e sociali, pur tenendo conto della non esclusività del rapporto con l'amministrazione della giustizia e la possibilità di svolgimento di altre concomitanti attività professionali che connota lo svolgimento di funzioni "onorarie".

Non sarebbe giusto, né corrispondente all'interesse della collettività, disconoscere anche sul tale versante l'essenziale contributo fornito per l'esercizio della giurisdizione dai giudici e dai pubblici ministeri onorari.

Accanto ai Giudici onorari di Tribunale, la presenza in Corte di appello di otto Giudici Ausiliari (su una pianta organica di dieci) in attuazione di quanto prescritto dall'art. 62 del D.L. 21 giugno 2013 n.69, convertito in legge 9 agosto 2013 n. 98, ha finora fattivamente contribuendo ad una maggiore efficienza dell'attività giurisdizionale, al fine di contribuire all'abbattimento dell'arretrato ultra-biennale di detto settore, tuttora riscontrabile in percentuale consistente; anche se, com'è noto, a seguito della pronuncia n. 41 del 17 marzo 2021 della Corte Costituzionale, che ha riconosciuto essere la loro istituzione in aperto contrasto con il precetto dell'art. 106 della Costituzione, non si potrà in futuro fare ancora affidamento a lungo su di loro, in quanto cesseranno di operare il 31 ottobre 2025 (avendo i Giudici della Consulta voluto assicurare "la necessaria gradualità nella completa attuazione della normativa costituzionale").

IX. - Le piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo negli Uffici del Distretto

Dalla disamina sin qui svolta, non può tuttavia tacersi che un forte ostacolo a ulteriori incrementi di produttività, nonché alla riduzione dell'arretrato e dei tempi dei processi (obiettivi primari del PNRR), in una parola alla migliore efficienza dell'organizzazione giudiziaria, deriva dalle carenze nelle piante organiche degli uffici giudicanti, già di per sé insufficienti nella loro attuale composizione e che, nonostante negli ultimi anni vi sia stata una inversione di tendenza con l'espletamento di numerosi concorsi, presentano comunque continue scoperture, dovute a pensionamenti, anche anticipati e imprevisti, nonché a trasferimenti di magistrati e di personale amministrativo ad altri uffici.

Attualmente, quanto ai Magistrati, gli Uffici giudicanti del Distretto, su un organico complessivo di 150 magistrati, presentano una scopertura giuridica pari al 11,33% (17 vacanze), dato leggermente peggiorato rispetto allo scarso anno (scopertura del 10,2%).

Gli Uffici requirenti presentano invece, percentualmente, una scopertura giuridica maggiore: mancano 6 magistrati su 50 (12 %).

Nel complesso, su un organico di 200 magistrati ne sono in servizio 177; aumenta la presenza delle donne (99 su 177), pari al 55,93%.

Trova conferma così anche nelle Marche il *trend* nazionale che vede aumentare di anno in anno, in coerenza con la percentuale sempre in crescita di vincitrici del concorso, la presenza di donne magistrato.

Si sono in ogni caso **già concretizzati diversi segnali** - prescindendo dall'arrivo delle risorse previste dal PNRR per l'Ufficio per il Processo - **di miglioramento dell'organico, per quanto riguarda i magistrati**, che inducono a guardare con moderato ottimismo al futuro.

Lo scorso anno, infatti, si era già segnalato che con il D.M. 14 settembre 2020 erano state rideterminate anche nel nostro Distretto **le piante organiche del personale di magistratura degli uffici giudiziari di merito**, prevedendo un significativo aumento del numero dei Consiglieri della Corte di appello (+ 6 unità), e l'aumento di 2 Giudici per il Tribunale di Ancona, di 1 Giudice per il Tribunale di Fermo (oltre che di 1 Magistrato per la Procura Generale della Repubblica e per la Procura della Repubblica di Ancona); nell'anno giudiziario in esame, invece, è stato portato a termine il percorso avviato con la pubblicazione della L. 27 dicembre 2019 n. 160 con cui, apportando modifiche alla disciplina della sostituzione dei magistrati assenti dal servizio, si è provveduto alla sostituzione del capo II della L. 13 febbraio 2011 n. 48 ("Aumento del ruolo organico e disciplina dell'accesso in magistratura"), creando un nuovo modello di sostituzione regolamentato, con **l'istituzione** presso ogni Distretto di Corte di appello di **piante organiche denominate "flessibili"** (i cui magistrati avranno sede formale presso la sede della Corte di appello e potranno essere destinati a ricoprire i posti dei Magistrati assenti negli Uffici del Distretto non solo per i motivi di cui all'art. 5, comma 1°, della l. ult. citata, ma anche per fronteggiare "*situazioni critiche di rendimento*", in cui uno o più uffici giudiziari del distretto, indipendentemente dalle assenze dei magistrati in organico, verranno a trovarsi).

In attuazione di tale previsione normativa, con Decreto del Ministro della Giustizia del 27 dicembre 2021 sono state individuate le "condizioni critiche di rendimento" degli uffici giudiziari che "danno luogo all'assegnazione di nuove risorse e la relativa durata minima (un anno), nonché i criteri di priorità per destinare i magistrati della pianta flessibile distrettuale alla sostituzione nei casi di assenza dal servizio, ovvero per l'assegnazione agli uffici che versino in condizioni critiche di rendimento"; successivamente, con D.M. del 23 marzo 2022, è stato individuato il contingente complessivo nazionale delle piante organiche flessibili distrettuali, pervenendo, dopo un'approfondita interlocuzione con il CSM, alla determinazione delle piante organiche flessibili per ciascun Distretto, che hanno previsto per la nostra Regione l'assegnazione di quattro posti per i magistrati addetti alle funzioni giudicanti e di due posti per quelli requiranti.

È una novità da salutare in termini certamente positivi, che permetterà di avere, ci si augura quanto prima possibile - anche se finora nel nostro Distretto nessun posto della pianta flessibile è stato ancora pubblicato dal CSM, nuove risorse da destinare in modo celere a quegli uffici che ne necessiteranno secondo specifiche contingenze.

* * *

Anche relativamente al **Personale amministrativo**, l'Amministrazione giudiziaria negli ultimi anni ha fatto tangibili passi avanti per invertire lo stallo ultraventennale nelle politiche di reclutamento, incrementando in modo apprezzabile le risorse umane in servizio negli Uffici giudiziari, anche per limitare gli effetti delle vacanze di organico dovute ai pensionamenti anticipati.

Ne sono esempio le assunzioni degli assistenti giudiziari tramite lo scorrimento della graduatoria del concorso a 800 posti (Area II, F2) bandito con decreto ministeriale 18 novembre 2016, che è proseguito nel 2021 fino all'esaurimento di tutti i candidati giudicati idonei, per un numero complessivo superiore a 4.000 unità; con l'assegnazione nel nostro Distretto, nel corso del 2020, di 23 nuovi assistenti, e di altri dipendenti nel 2021 (anche se ormai la graduatoria è esaurita, e data la centralità di tale profilo professionale nell'organizzazione degli Uffici Giudiziari, il Ministero dovrebbe attivarsi per bandire un nuovo concorso, specie considerando che molti assistenti in servizio hanno vinto o stanno per vincere altri concorsi interni all'Amministrazione per profili professionali maggiormente qualificati, ovvero hanno già lasciato per altre scelte lavorative il servizio).

Nella Gazzetta Ufficiale dell'8 ottobre 2019 è stata disposta la selezione, mediante avviamento degli iscritti ai Centri per l'Impiego, finalizzata all'assunzione di 616 operatori giudiziari (Area II, F1), di cui 24 per la Regione Marche.

La Commissione, presieduta dal Dirigente di questa Corte, ha provveduto nella primavera 2020, nell'ambito di tale procedura, alla sollecita definizione delle operazioni selettive, finalizzata nel nostro Distretto all'assunzione di 24 unità per la copertura dei posti pubblicati negli Uffici delle Marche; dette unità sono state assunte in servizio il 14 luglio 2020, con la firma del contratto innanzi al Direttore generale del Personale del Ministero della Giustizia, per l'occasione presente in Ancona, avendo la Corte di appello di Ancona per prima definito in Italia le procedure di selezione.

Il 25 gennaio 2021 ha preso l'avvio il concorso su base distrettuale, per titoli ed esami, ai sensi del D.L. n. 34/2020 (DL Rilancio) per il reclutamento di 400 direttori amministrativi, di cui 5 posti sono stati assegnati alle Marche; il concorso è stato ultimato entro marzo 2021, e nel 2021 e 2022 i cinque vincitori sono stati assunti negli Uffici del distretto loro assegnati.

Poi c'è stata l'assunzione di operatori a tempo determinato, a seguito del bando del 15 settembre 2020 per la selezione di 1.000 operatori sul territorio nazionale; il 25 marzo 2021 dieci vincitori sono stati assunti nelle Marche (3 in Corte, 1 nella Procura Generale della Repubblica, 4 nel Tribunale di Ancona, 2 nella Procura della Repubblica di Ancona), nel giugno 2021 altri cinque operatori sono stati assegnati in Uffici del Distretto a scorrimento (1 al Tribunale per i Minorenni, 1 ciascuno ai Tribunali di Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro e Urbino); un successivo scorrimento, disposto a dicembre 2021, ha previsto l'assegnazione di ulteriori 15 idonei nel febbraio 2022.

Sempre nel corso del 2021 si è inoltre svolto il concorso per l'assunzione, ancora su base distrettuale, di 2.700 cancellieri esperti, di cui 61 posti sono stati riservati al nostro Distretto; i vincitori sono stati assunti il 13 luglio 2021.

Sono state poi finalmente ultimate le assunzioni dei Funzionari da inquadrare nell'Area funzionale III, Fascia economica F1 (il relativo bando è stato pubblicato sulla G.U. n. 59 del 26 luglio 2019 per il reclutamento di n. 2.329 unità di personale con tale profilo, con sollecito svolgimento delle prove scritte di preselezione); dopo un inevitabile rallentamento dovuto alla emergenza pandemica, le prove orali si sono svolte a partire dall'11 gennaio 2022, la graduatoria dei vincitori è stata approvata il 14 giugno 2022, mentre l'immissione in possesso negli uffici giudiziari è avvenuta dal 5 al 9 settembre 2022.

Infine, **a partire dal 21 novembre u.s.**, è avvenuta l'immissione in servizio dei vincitori della selezione pubblica, per titoli ed esami su base distrettuale, per il reclutamento a tempo determinato, con i fondi del PNRR, di **complessive 5.410 unità**, di personale non dirigenziale, di cui 750 unità area funzionale II, fascia economica F2, 3.000 unità area funzionale II, fascia economica F1 e 1.660 unità area funzionale III, fascia economica F1.

È fuor di dubbio che tutte le citate iniziative assunzionali rappresentano un'importante occasione per venire incontro alle effettive esigenze dei distretti e dei circondari, con l'immissione di nuovo personale; la cui età media nella nostra Amministrazione continua ad essere ancora molto alta, perché superiore a cinquant'anni.

Rimane comunque il fatto che complessivamente, in ambito distrettuale, l'indice di scopertura della pianta organica del personale amministrativo (degli uffici giudicanti e requirenti), è superiore al dato nazionale dell'organizzazione giudiziaria.

Di seguito si forniscono i dati in dettaglio per ciascun Ufficio, riferiti al personale di magistratura ed amministrativo:

Corte di Appello

La Corte di Appello presenta al 30 giugno 2022, tenuto conto dell'aumento di 6 consiglieri disposta con DM in data 14/9/2020 (pari a +26% dell'organico precedente), una pianta organica di 29 unità, costituita dal Presidente, da quattro Presidenti di sezione, da 24 consiglieri (di cui due assegnati alla sezione lavoro, dieci alla sezione penale e dodici alle due sezioni civili, sei alla prima e sei alla seconda), oltre un Magistrato distrettuale giudicante.

Dei quattro Presidenti di Sezione due sono assegnati alle rispettive sezioni civili, uno alla sezione lavoro ed uno alla sezione Penale.

La Sezione minori è composta, per gli affari civili minorili, da due consiglieri della II Sezione, oltre che dal Presidente, che ricopre anche l'incarico di Presidente della seconda sezione civile; per gli affari penali minorili, da tre Consiglieri della Sezione penale.

Sono inoltre in servizio 8 Giudici Onorari Ausiliari (ex D.M. 5 maggio 2014 e D.M. 10.12.2019), a seguito delle dimissioni di uno di loro a far data dal 1 aprile 2022, e 18 Esperti minorili, distribuiti come da sottostante tabella, indicante anche le scoperture:

Funzione	Organico	Vacanti	Presenza Giuridica	Uomini presenza Giuridica	Donne presenza Giuridica	Effettivi
Presidente della Corte	1	0	1	1	0	1
Presidente Sezione	3	0	3	3	0	3
Presidente sezione lavoro	1	0	1	1	0	1
Consigliere	22	6	16	6	10	16
Consigliere sezione lavoro	2	0	2	1	1	2
Magistrato distrettuale giud.	1	0	1	1	0	1
Giudice ausiliario	9	0	9	5	3	8
Componente privato sez. minorenni	18	1	17	3	14	17

Al 30 giugno 2022 erano scoperti sei posti da Consigliere; il posto di Presidente della Sezione Lavoro, scoperto dal 1 novembre 2020, è stato coperto con l'immissione in possesso del Dr. Luigi SANTINI il 14 giugno 2022.

Quanto alla copertura della pianta organica del personale amministrativo, che è da ritenere ampiamente inadeguata, la situazione, alla data del 30 giugno 2022, è illustrata nel dettaglio nella tabella seguente, ad esclusione dei Funzionari UPP:

	IN PIANTA	IN ORGANICO	DI CUI IN SERVIZIO IN ALTRO UFFICIO	DISTACCATI O APPLICATI	EFFETTIVI	VACANZA	VACANZA EFFETTIVA	% VACANZA	% VACANZA EFFETTIVA
Dirigente	1	1	0	0	1	0	0	0	0
Dir. Amministrativo III area	3	3	0	2	3	0	0	0	0
Funzionario giudiziario III area	10	5	0	0	5	5	5	50	50
Funzionario Contabile III area	4	4	0	0	4	0	0	0	0
Funzionario Statistico III area	0	0	0	1	1	0	-1	0	0
Cancelliere II area	5	4	0	1	5	1	0	20	0
Contabile II area	3	1	0	0	1	2	2	66,667	66,667

Assistente Giudiziario II area	19	15	2	3	16	4	3	21,053	15,789
Operatore giudiziario II area	7	5	0	3	8	2	-1	28,57	-14,29
Conducente di automezzi II area	3	2	0	0	2	1	1	33,33	33,33
Ausiliario I area	9	5	0	0	5	4	4	44,44	44,44
Altre figure (Centralista II area)	0	2	0	0	2	-2	-2	0	0
Altre figure (Funzionario tecnico III area)	1	0	0	0	0	1	1	100	100
Altre figure (Assistente tecnico II area)	2	0	0	0	0	2	2	100	100
TOTALE	67	47	2	10	53	20	14	29,85	20,896

Quindi il personale addetto ai servizi della Corte in effetti ammonta a **53** unità, sulle **67** previste, con una scopertura effettiva del 20,90%, su una pianta organica ampiamente sottodimensionata rispetto alle esigenze reali e rispetto alle dotazioni di molte - in realtà quasi tutte – altre Corti di Appello, comparabili per dimensioni e bacino di utenza a quella di Ancona.

A questa grave situazione si è posto parziale rimedio con l'applicazione, con il consenso degli interessati, di unità di altri Uffici, ma è evidente che il ricorso a detto istituto costituisce un rimedio precario, oltre che essere fonte di incertezza e talora di contrapposizione con gli uffici di provenienza. Peraltro, nel corso dell'ultimo anno si è ridotto, per vari motivi, il ricorso a tale strumento, anche in anticipo rispetto alle previsioni del nuovo accordo sulla mobilità del personale giudiziario sottoscritto il 15 luglio 2020.

Con riferimento alle risorse materiali, facendo rinvio a quanto già innanzi rappresentato sul capitolo relativo all'edilizia giudiziaria, va segnalata l'inadeguatezza dell'attuale sede della Corte sita nel palazzo di Via Carducci n. 3, ove sono disponibili appena 3.000 mq lordi, di cui 1.639 destinati ad Uffici, nei quali devono essere collocati, come dotazione organica, 29 magistrati togati, 8 giudici ausiliari, gli impiegati amministrativi (67 unità), senza considerare gli addetti all'UNEP, sistemati in altro edificio, e quelli addetti al presidio CISIA; e soprattutto senza tener conto delle esigenze logistiche imposte dall'arrivo nel febbraio 2022 di ca. 40 addetti all'Ufficio per il Processo (nonché dell'arrivo nello scorso mese di novembre 2022 di 17 tecnici PNRR a tempo determinato), la cui sistemazione ha comportato la compressione degli spazi riservati ai magistrati ed al personale a tempo indeterminato, oltre che il sacrificio di spazi in precedenza comuni, quali la biblioteca e sala multimediale.

In pratica, nel breve volgere di pochi mesi, dal febbraio 2022 a novembre 2022, v'è stato il passaggio da 67 unità potenziali di personale amministrativo a 133 unità potenziali, compresi i Funzionari UPP, circa 110 effettive; con gravi problemi logistici da fronteggiare, come è agevole intuire, alcuni dei quali rimasti irrisolti, ovvero risolti in modo non soddisfacente.

Tribunali del Distretto

Tribunale di Ancona

La pianta organica del Tribunale al 30 giugno 2022 è costituita dal Presidente, 2 Presidenti di Sezione, 27 giudici e 3 Giudici del lavoro (v'è stato un aumento di due Giudici giusta D.M. 14 settembre 2020); a tale data risultano presenti 26 magistrati, con una scopertura pari al 21,21%, a cui si aggiungono n. 21 magistrati onorari, anche essi effettivamente presenti in numero inferiore (n. 18) e di cui n. 2 in servizio ex art. 9 co. 4 d. lgs 116/2017, con una scopertura pari al 14,28 %.

Un posto di Presidente di Sezione è stato coperto il 1 febbraio 2022; il posto di Presidente del Tribunale il 20 giugno 2022.

La pianta organica del personale amministrativo è di 125 unità, compreso il Dirigente Amministrativo, come da tabella che segue:

	IN PIANTA	IN ORGANICO	DI CUI IN SERVIZIO IN ALTRO UFFICIO	DISTACCATI O APPLICATI	EFFETTIVI	VACANZA	VACANZA EFFETTIVA	% VACANZA	% VACANZA EFFETTIVA
Dirigente	1	1	0	0	1	0	0	0	0
Dir. Amministrativo III area	7	5	0	0	5	2	2	28,571	28,571
Funzionario giudiziario III area	28	16	0	0	16	12	12	42,857	42,857
Funzionario Contabile III area	1	1	0	0	1	0	0	0	0
Funzionario Statistico III area	0	0	0	0	0	0	0		
Cancelliere II area	14	15	1	0	15	0	0	0	0
Contabile II area	0	1	0	0	1	0	0		
Assistente Giudiziario II area	45	39	0	1	38	6	7	13,333	15,556
Operatore giudiziario II area	13	10	0	0	10	3	3	23,077	23,077
Conducente di automezzi II area	4	1	0	0	1	3	3	75	75
Ausiliario I area	12	6	0	0	6	6	6	50	50
Altre figure (Centralinista II area)	0	0	0	0	0	0	0		
Altre figure (Funzionario tecnico III area)	0	0	0	0	0	0	0		
Altre figure (Assistente tecnico II area)	0	0	0	0	0	0	0		
Addetto UPP	34	35	0	0	35	0	0	0	0
TOTALE	159	130	1	1	129	32	33	20,126	20,755

Tribunale di Macerata

Per il Tribunale di Macerata l'organico previsto (Presidente, 1 Presidente di Sezione e 20 Giudici) è stato ritenuto adeguato, e dunque non modificato, dalla revisione delle piante organiche attuata con D.M. 14 settembre 2020; non vi sono attualmente scoperture (nello scorso luglio v'è stata l'immissione in possesso del nuovo Presidente di Tribunale, scoperto dal 1 febbraio 2020).

La pianta organica attuale del personale amministrativo, che presenta una percentuale di copertura pari al 21,59% è illustrata nel dettaglio nella tabella seguente, con la situazione della copertura di diritto:

	IN PIANTA	IN ORGANICO	DI CUI IN SERVIZIO IN ALTRO UFFICIO	DISTACCATI O APPLICATI	EFFETTIVI	VACANZA	VACANZA EFFETTIVA	% VACANZA	% VACANZA EFFETTIVA
Dirigente	1	1	0	0	1	0	0	0	0
Dir. Amministrativo III area	6	5	0	0	5	0	0	0	0
Funzionario giudiziario III area	19	13	0	0	13	0	0	0	0
Funzionario Contabile III area	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Funzionario Statistico III area	0	0	0	0	0	0	0		
Cancelliere II area	10	9	0	0	9	0	0	0	0
Contabile II area	0	0	0	0	0	0	0		
Assistente Giudiziario II area	30	27	2	0	25	0	0	0	0
Operatore giudiziario II area	8	9	1	1	9	0	0	0	0
Conducente di automezzi II area	4	1	0	0	1	0	0	0	0
Ausiliario I area	9	7	0	0	7	0	0	0	0
Altre figure (Centralinista II area)	0	1	0	0	1	0	0		
Altre figure (Funzionario tecnico III area)	0	0	0	0	0	0	0		
Altre figure (Assistente tecnico II area)	0	0	0	0	0	0	0		
Addetto UPP	19	17	0	0	17	0	0	0	0
TOTALE	107	90	3	1	88	0	0	0	0

Tribunale di Pesaro

Il Tribunale di Pesaro, dopo che è stata colmata a far data dal 14 aprile 2021 la sola copertura presente nell'organico dei magistrati, con l'immissione in possesso di un Giudice trasferito, a sua domanda, dal Tribunale di Urbino (organico costituito dal Presidente, 1 Presidente di Sezione, 13 giudici e 1 Giudice del Lavoro), non aveva vacanze al 30 giugno 2022; il 7 luglio 2022 è prematuramente scomparso il Presidente del Tribunale, Dr. Giuseppe Luigi Pietro FANULI.

La pianta organica del personale amministrativo, con la situazione della copertura di diritto, è invece illustrata nel dettaglio nella tabella seguente:

	IN PIANTA	IN ORGANICO	DI CUI IN SERVIZIO IN ALTRO UFFICIO	DISTACCATI O APPLICATI	EFFETTIVI	VACANZA	VACANZA EFFETTIVA	% VACANZA	% VACANZA EFFETTIVA
Dirigente	1	0	0	0	0	1	1	100	100
Dir. Amministrativo III area	3	3	0	1	2	0	1	0	33,333
Funzionario giudiziario III area	14	11	0	2	9	3	5	21,429	35,714
Funzionario Contabile III area	0	0	0	0	0	0	0		
Funzionario Statistico III area	0	0	0	0	0	0	0		
Cancelliere II area	8	5	0	0	0	3	3	37,5	37,5
Contabile II area	0	0	0	0	0	0	0		
Assistente Giudiziario II area	20	20	0	3	17	0	3	0	15
Operatore giudiziario II area	10	9	0	0	0	1	1	10	10
Conducente di automezzi II area	3	2	0	0	2	1	1	33,333	33,333
Ausiliario I area	5	5	0	1	5	0	0	0	0
Altre figure (Centralinista II area)	1	1	0	0	1	0	0	0	0
Altre figure (Funzionario tecnico III area)	0	0	0	0	0	0	0		
Altre figure (Assistente tecnico II area)	0	0	0	0	0	0	0		
Addetto UPP	12	10	0	0	10	2	2	16,667	16,667
TOTALE	77	66	0	7	46	11	17	14,286	22,078

Tribunale di Ascoli Piceno

Sulle dotazioni organica di n. 14 magistrati si segnala che alla data del 30 giugno 2022 la pianta organica presentava una sola vacanza, a seguito dell'arrivo a settembre 2021 del Presidente di Sezione e di un Giudice, e del successivo trasferimento ad altra sede di altro magistrato.

	IN PIANTA	IN ORGANICO	DI CUI IN SERVIZIO IN ALTRO UFFICIO	DISTACCATI O APPLICATI	EFFETTIVI	VACANZA	VACANZA EFFETTIVA	% VACANZA	% VACANZA EFFETTIVA
Dirigente	1	0	0	1	0	1	1	100	100
Dir. Amministrativo III area	3	3	0	0	0	0	0	0	0

Funzionario giudiziario III area	12	9	0	2	7	3	3	25	25
Funzionario Contabile III area	0	0	0	0	0	0	0		
Funzionario Statistico III area	0	0	0	0	0	0	0		
Cancelliere II area	8	6	0	1	5	2	2	25	25
Contabile II area	0	0	0	0	0	0	0		
Assistente Giudiziario II area	21	16	1	3	14	5	5	23,81	23,81
Operatore giudiziario II area	6	8	0	0	8	0	0	0	0
Conducente di automezzi II area	2	2	0	0	2	0	0	0	0
Ausiliario I area	4	4	0	0	0	0	0	0	0
Altre figure (Centralinista II area)	0	1	0	0	1	0	0		
Altre figure (Funzionario tecnico III area)	0	0	0	0	0	0	0		
Altre figure (Assistente tecnico II area)	0	0	0	0	0	0	0		
Addetto UPP	9	9	0	0	9	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0	0	0	0		

Tribunale di Fermo

La pianta organica del Tribunale, costituita al 30 giugno 2022 dal Presidente, un Presidente di Sezione e dodici giudici (in passato giudicata in varie occasioni sottodimensionata rispetto al carico di lavoro dell'Ufficio), è stata incrementata di un Giudice con la revisione della dotazione organica del personale di magistratura, operata con D.M. 14 settembre 2020.

Nel periodo in esame hanno trovato copertura i posti vacanti, anche se vi sono state presenze alternanti, per i trasferimenti in partenza ed in arrivo dei magistrati dell'Ufficio.

La pianta organica del personale, con la situazione della copertura di diritto, è illustrata nel dettaglio nella tabella seguente:

	IN PIANTA	IN ORGANICO	DI CUI IN SERVIZIO IN ALTRO UFFICIO	DISTACCATI O APPLICATI	EFFETTIVI	VACANZA	VACANZA EFFETTIVA	% VACANZA	% VACANZA EFFETTIVA
Dirigente	1	0	0	1	1	0	0	0	0
Dir. Amministrativo III area	2	2	0	0	2	0	0	0	0
Funzionario giudiziario III area	11	10	0	0	10	1	1	9,0909	9,0909
Funzionario Contabile III area	0	0	0	0	0	0	0		
Funzionario Statistico III area	0	0	0	0	0	0	0		
Cancelliere II area	7	5	0	0	5	2	2	28,571	28,571
Contabile II area	0	0	0	0	0	0	0		

	IN PIANTA	IN ORGANICO	DI CUI IN SERVIZIO IN ALTRO UFFICIO	DISTACCATI O APPLICATI	EFFETTIVI	VACANZA	VACANZA EFFETTIVA	% VACANZA	% VACANZA EFFETTIVA
Assistente Giudiziario II area	17	13	0	2	15	4	2	23,529	11,765
Operatore giudiziario II area	5	3	1	1	3	2	2	40	40
Conducente di automezzi II area	2	1	0	0	1	1	1	50	50
Ausiliario I area	6	3	0	1	4	3	2	50	33,333
Altre figure (Centralinista II area)	1	1	0	0	1	0	0	0	0
Altre figure (Funzionario tecnico III area)	0	0	0	0	0	0	0		
Altre figure (Assistente tecnico II area)	0	0	0	0	0	0	0		
Addetto UPP	0	12	0	0	12	0	0		
TOTALE	52	50	1	5	54	13	10	25	19,231

Tribunale di Urbino

La pianta organica dei magistrati consta del Presidente, cinque Giudici e tre GOT; la scopertura, che ha raggiunto il 40% nel periodo pregresso, è stata colmata solo a far data dal 27 settembre 2021, con l'immissione in possesso di due MOT.

La pianta organica del personale amministrativo, con la situazione della copertura di diritto, è illustrata nel dettaglio nella tabella seguente:

	IN PIANTA	IN ORGANICO	DI CUI IN SERVIZIO IN ALTRO UFFICIO	DISTACCATI O APPLICATI	EFFETTIVI	VACANZA	VACANZA EFFETTIVA	% VACANZA	% VACANZA EFFETTIVA
Dirigente	0	0	0	0	0	0	0		
Dir. Amministrativo III area	2	2	0	0	2	0	0	0	0
Funzionario giudiziario III area	4	4	0	0	4	0	0	0	0
Funzionario Contabile III area	0	0	0	0	0	0	0		
Funzionario Statistico III area	0	0	0	0	0	0	0		
Cancelliere II area	3	3	0	0	1	2	2	66,667	66,667
Contabile II area	0	0	0	0	0	0	0		
Assistente Giudiziario II area	8	8	0	0	7	1	1	12,5	12,5
Operatore giudiziario II area	1	1	0	0	1	0	0	0	0
Conducente di automezzi II area	2	2	0	0	2	0	0	0	0

Ausiliario I area	2	2	0	0	2	0	0	0	0
Altre figure (Centralinista II area)	0	0	0	0	0	0	0		
Altre figure (Funzionario tecnico III area)	0	0	0	0	0	0	0		
Altre figure (Assistente tecnico II area)	0	0	0	0	0	0	0		
Addetto UPP	9	9	0	0	9	0	0	0	0
TOTALE	31	31	0	0	28	3	3	9,6774	9,6774

Tribunale per i Minorenni

Nel periodo di riferimento vi è stata piena copertura dell'organico per quanto attiene ai magistrati ordinari (6 su 6).

La pianta organica attuale del personale amministrativo, con la situazione della copertura di diritto, è illustrata nel dettaglio nella tabella seguente:

	IN PIANTA	IN ORGANICO	DI CUI IN SERVIZIO IN ALTRO UFFICIO	DISTACCATI O APPLICATI	EFFETTIVI	VACANZA	VACANZA EFFETTIVA	% VACANZA	% VACANZA EFFETTIVA
Dirigente	0	0	0	0	0	0	0		
Dir. Amministrativo III area	2	2	0	0	2	0	0	0	0
Funzionario giudiziario III area	4	3	1	0	3	0	0	0	0
Funzionario Contabile III area	0	0	0	0	0	0	0		
Funzionario Statistico III area	0	0	0	0	0	0	0		
Cancelliere II area	2	2	0	0	2	0	0	0	0
Contabile II area	0	0	0	0	0	0	0		
Assistente Giudiziario II area	3	4	0	0	4	0	0	0	0
Operatore giudiziario II area	1	1	0	0	1	0	0	0	0
Conducente di automezzi II area	2	0	0	0	0	2	2	100	100
Ausiliario I area	2	2	0	0	2	0	0	0	0
Altre figure (Centralinista II area)	0	0	0	0	1	0	0		
Altre figure (Funzionario tecnico III area)	0	0	0	0	0	0	0		
Altre figure (Assistente tecnico II area)	0	0	0	0	0	0	0		
Addetto UPP	0	0	0	0	0	0	0		
TOTALE	0	0	0	0	0	0	0		

Tribunale e Uffici di Sorveglianza

L'Ufficio di Sorveglianza di Ancona è composto da tre giudici e quello dell'Ufficio di Sorveglianza di Macerata da due Giudici; nel periodo in esame non v'è stata nessuna scoperta, dopo che dal 9 settembre 2020, con l'immissione in possesso del nuovo Presidente del Tribunale, era stata colmata la relativa vacanza.

La pianta organica del personale amministrativo del Tribunale di Sorveglianza e dell'Ufficio di Sorveglianza di Macerata, con la situazione della copertura di diritto, è illustrata nel dettaglio nelle seguenti tabelle:

	IN PIANTA	IN ORGANICO	DI CUI IN SERVIZIO IN ALTRO UFFICIO	DISTACCATI O APPLICATI	EFFETTIVI	VACANZA	VACANZA EFFETTIVA	% VACANZA	% VACANZA EFFETTIVA
Dirigente	0	0	0	0	0	0	0		
Dir. Amministrativo III area	2	2	0	0	2	0	0	0	0
Funzionario giudiziario III area	3	2	0	0	2	1	1	33,333	33,333
Funzionario Contabile III area	0	0	0	0	0	0	0		
Funzionario Statistico III area	0	0	0	0	0	0	0		
Cancelliere II area	2	2	0	0	2	0	0	0	0
Contabile II area	0	0	0	0	0	0	0		
Assistente Giudiziario II area	6	6	0	0	6	0	0	0	0
Operatore giudiziario II area	3	3	0	0	3	0	0	0	0
Conducente di automezzi II area	2	0	0	0	0	2	2	100	100
Ausiliario I area	2	0	0	0	0	2	2	100	100
Altre figure (Centralinista II area)	0	0	0	0	0	0	0		
Altre figure (Funzionario tecnico III area)	0	0	0	0	0	0	0		
Altre figure (Assistente tecnico II area)	0	0	0	0	0	0	0		

UFF. DI SORV. DI MACERATA

	IN PIANTA	IN ORGANICO	DI CUI IN SERVIZIO IN ALTRO UFFICIO	DISTACCATI O APPLICATI	EFFETTIVI	VACANZA	VACANZA EFFETTIVA	% VACANZA	% VACANZA EFFETTIVA
Dirigente	0	0	0	0	0	0	0		
Dir. Amministrativo III area	1	1	0	0	1	0	0	0	0
Funzionario giudiziario III area	1	1	0	0	1	0	0	0	0
Funzionario Contabile III area	0	0	0	0	0	0	0		
Funzionario Statistico III area	0	0	0	0	0	0	0		
Cancelliere II area	1	1	0	0	1	0	0	0	0

Contabile II area	0	0	0	0	0	0	0		
Assistente Giudiziario II area	2	2	0	0	2	0	0	0	0
Operatore giudiziario II area	0	0	0	0	0	0	0		
Conducente di automezzi II area	1	0	0	0	0	1	1	100	100
Ausiliario I area	2	0	0	0	0	2	2	100	100
Altre figure (Centralinista II area)	0	0	0	0	0	0	0		
Altre figure (Funzionario tecnico III area)	0	0	0	0	0	0	0		
Altre figure (Assistente tecnico II area)	0	0	0	0	0	0	0		
Addetto UPP	0	0	0	0	0	0	0		
TOTALE	8	5	0	0	5	3	3	37,5	37,5

X. - Risorse e strumenti informatici L'eredità dell'emergenza da Covid-19

Tutti gli uffici del distretto, nel **settore civile**, sono informatizzati con l'uso dei sistemi ministeriali SICID (Contenzioso, Lavoro, Volontaria) e SIECIC (concorsuali, Esecuzioni Mobiliari e Immobiliari), che sono utilizzati in modo sistematico.

Nel periodo di riferimento, risulta adeguato e in costante evoluzione l'utilizzo da parte dei magistrati di I e II grado, dell'applicativo Consolle per il magistrato, divenuto di uso ormai generalizzato (si contano pochissime eccezioni, motivate dalla non facile intuibilità del funzionamento del sistema e dell'applicativo, dall'oggettiva maggiore difficoltà di leggere atti e documenti a video piuttosto che su carta, ovvero dalla non sempre immediata soluzione dei problemi, anche minimi, che si incontrano con apparecchiature elettroniche di cui si ignorano le modalità di funzionamento); sicché risultano depositate in modalità nativa digitale pressoché ovunque le sentenze civili, con positive ricadute anche nei tempi di pubblicazione.

Nella Sezione Lavoro della Corte, a far data dal mese di giugno 2022, grazie all'impegno ed alle capacità del Funzionario di cancelleria e degli addetti UPP, anche i verbali di udienza e gli atti endoprocessuali vengono redatti interamente in modalità telematica, ultimo tassello attraverso cui si è ormai giunti alla quasi completa smaterializzazione del processo d'appello.

Il processo telematico civile è dunque in avanzato stato di attuazione; i diversi anni trascorsi dalla introduzione hanno permesso di realizzare notevoli aggiornamenti ed implementazioni dell'intero sistema e del collegamento con la consolle del Magistrato, la fonte dei cui dati è nei sistemi SICID e SIECIC; il livello di funzionamento è soddisfacente, anche se viene talvolta lamentata lentezza e discontinuità del servizio, con interruzioni improvvise e non preannunciate.

Il sistema Cruscotto (cd. Consolle del Presidente, sistema integrato nella Consolle del Magistrato, nel SICID e nel SIECIC, che permette di fare una serie di statistiche, differenziata in base all'utente, delle attività dell'Ufficio, delle Sezioni e dei singoli giudici) è funzionante a livello distrettuale.

Per i tirocinanti ex art. 73 D.L. 69/2013 e per i Funzionari UPP assegnati al settore civile è operativa la Consolle dell'assistente.

Le statistiche dei sistemi SICID e SIECIC vengono elaborate trimestralmente e non rilevano errori nelle estrazioni, se non in casi sporadici.

I sistemi SICID e SIECIC alimentano in automatico il sistema Data Warehouse Nazionale.

È stato ormai quasi completato l'avvio dei sistemi SICID, SIECIC e Consolle del P.M. per gli uffici requirenti di 1° e 2° grado, che consente la gestione dei flussi di comunicazione tra le cancellerie degli uffici giudicanti e le segreterie delle Procure; anche se permangano alcune criticità nell'inoltro e nella ricezione degli atti per il successivo parere o visto. L'impiego del programma informatico, per quanto sin qui realizzato, ha comunque comportato notevoli vantaggi sia per il personale amministrativo incaricato, che per i Giudici e i PM, che hanno immediato accesso al contenuto integrale del fascicolo processuale.

Anche nel Distretto delle Marche, insomma, il **processo civile telematico è divenuto**, nell'ambito del più generale progetto della giustizia civile digitale, **uno strumento essenziale** per l'esercizio della giurisdizione e la riduzione della durata dei processi; e ciò anche in relazione agli adempimenti di cancelleria ed alle comunicazioni eseguite tramite la posta elettronica certificata (P.E.C.), nonché alle notifiche telematiche eseguite dagli avvocati; senza contare le ricadute positive in tema di maggiore sicurezza del dato digitale rispetto a quello cartaceo, e l'opportunità di evitare il reperimento di costosi spazi di deposito per l'alloggiamento e la sistemazione degli archivi storici cartacei (per i fascicoli dei processi definiti).

C'è da augurarsi che un analogo percorso innovativo possa quanto prima accompagnare la digitalizzazione di tutte le comunicazioni in uscita trasmesse dagli uffici giudiziari, al fine di eliminare i flussi cartacei ancora legati a schemi lavorativi tradizionali (trasmissione da e verso l'Unep, verso l'Ufficio del Registro, verso lo Stato Civile, verso altre Pubbliche Amministrazioni, etc.).

Il bilancio finale non può che essere formulato in termini positivi; anche perché, venuta meno la legislazione emergenziale, si sta osservando un definitivo radicamento del processo civile telematico (anche per la cause da celebrare innanzi al Giudice di pace ed alla Corte di cassazione), con l'adozione integrale di un sistema di comunicazioni esclusivamente per via telematica e la digitalizzazione integrale degli atti del processo; che potrà essere gestito, per quanto attiene gli adempimenti di cancelleria, anche da remoto, con i sistemi ministeriali SICID (Contenzioso, Lavoro, Volontaria) e SIECIC (concorsuali, Esecuzioni Mobiliari e Immobiliari), come è stato reso possibile nel periodo più acuto della crisi pandemica.

Per quanto concerne il **Processo Penale Telematico**, sono qui da ricordare gli importanti passi avanti che, anche a motivo dell'emergenza pandemica, hanno riguardato l'implementazione della digitalizzazione degli atti del fascicolo penale per gli Uffici di Procura, attraverso la funzionalità di acquisizione automatica tramite il portale delle notizie di reato nel sistema TIAP (Trattamento Informatizzato degli Atti processuali, rinominato TIAP-document@), nonché l'interoperabilità tra il Portale NDR, RegeWEB e TIAP- document@.

Sono state anche risolte, nel periodo in esame, talune criticità il cui superamento era stato opportunamente segnalato al fine di raggiungere la piena efficienza operativa del sistema; e infatti in data 27 novembre 2021 la D.G.S.I.A ha comunicato di aver attivato l'abilitazione degli utenti all'accesso da remoto ai sistemi SICP e TIAP-document@ tramite *client* VPN (limitatamente ai magistrati ed al personale amministrativo), ovviando all'impossibilità sino allora sperimentata da magistrati e da utenti (difensori e parti legittimate) di accedere da remoto, con necessità di recarsi presso l'ufficio di *front office* previa richiesta di *onetime password*, e corresponsione dei diritti di copia, con analoga assistenza da parte della cancelleria.

Rimane tuttora, come importante criticità, il fatto che l'applicativo costituisce allo stato solo un sistema per la trasmissione di copia telematica di fascicoli cartacei, che comunque continuano necessariamente a viaggiare tra i vari uffici, sia per la valida attestazione di deposito delle richieste e dei provvedimenti dei magistrati, sia per la verifica di conformità degli atti inseriti nel fascicolo telematico, sia infine per la più agevole consultazione; specularmente, le cancellerie, con non trascurabile dispendio di tempo e di risorse umane, sono tenute a scannerizzare gli atti prodotti dal magistrato, in formato cartaceo, e reinserirli a sistema TIAP Document@ per la trasmissione o restituzione alla Procura.

Il portale NDR (notizie di reato) è già in uso in tutti gli uffici requirenti. Ciò consente, dal lato Procura, una sensibile velocizzazione nell'iscrizione delle notizie di reato e dal lato Polizia Giudiziaria, di fornire un immediato riscontro sul numero del procedimento e sul nome del magistrato titolare dello stesso, favorendo una più rapida e omogenea trasmissione delle informazioni fra PM e reparti territoriali di PG.

In tutte le Procure del Distretto è anche in uso il Portale Depositi Atti Penali (PDP), e sono oramai stati dematerializzati quasi tutti i procedimenti con art. 415**bis** cpp e le misure cautelari.

È più frequente anche l'uso dell'applicativo Consolle del magistrato, sia quale estrattore statistico, finalizzato alla produzione di reportistica specifica, sia quale strumento di consultazione del ruolo e delle udienze; va diffondendosi l'uso dell'applicativo GIADA-2, utilizzato in più uffici con risultati apprezzabili.

È altresì in crescita fra i magistrati l'uso dell'applicativo *One-Drive*, per l'archiviazione e lo scambio di documenti e l'uso della firma digitale da apporre con l'applicativo FIRMA Ok o Aruba Sign.

Gli uffici requirenti del distretto di Ancona (insieme a quelli di Milano, Palermo, Bologna e Brescia) compaiono in un progetto di sperimentazione nazionale (c.d. buone prassi-progetto pilota) avviato dalla DGSIA avente ad oggetto la funzionalità dell'accesso da remoto da parte dei difensori agli atti dei fascicoli informatici di TIAP-Document@, dopo la notifica ex art. 415 *bis* c.p.p.; presso la Procura di Ancona è in corso la sperimentazione del sottosistema del S.I.C.P., ARES (ex S.I.R.I.S.), concepito sulla scorta dell'applicativo SIDDA/SIDNA utilizzato dalla DDA, quale applicativo che potrebbe sostituire il sistema delle cartelle condivise in uso tra uffici giudicanti e uffici requirenti.

Per le esecuzioni penali è da tempo regolarmente utilizzato in tutti gli Uffici il sistema SIEP, così come è operativo per le misure di prevenzione il sistema SIPPI.

In definitiva, non c'è dubbio che la progressiva informatizzazione osservata in tale settore, pur arrivata in ritardo, sia stato un fattore importante per garantire un accettabile livello di efficienza, specie durante l'emergenza pandemica, oltre che, più in generale, per far fronte alla progressiva carenza delle risorse personali.

È vero poi che l'esigenza di contenere la diffusione del Covid-19 ha reso necessario sviluppare innovative soluzioni organizzative da parte dei vari uffici del Distretto, quali, ad esempio, quelle in materia di deposito telematico degli atti, di istituzione dell'ufficio dell'innovazione tecnologica e delle risorse informatiche, di aggiornamento dei siti web, di remotizzazione da parte del Ministero della Giustizia della maggior parte dei sistemi in uso (con l'unica eccezione, imposta da motivi di sicurezza, del SICP e del SIES); attuando soluzioni lavorative più avanzate sul piano tecnologico (quali, ad es., lo *smart working*, le *web conference*, i *webinar*), nella prospettiva di un moderno e innovativo sistema informatizzato di comunicazione - sia nei rapporti interni agli Uffici, che in quelli esterni con l'utenza e con l'utenza qualificata costituita dagli avvocati (si pensi all'utilizzazione generalizzata dell'applicativo Microsoft Teams per i collegamenti da remoto o al deposito degli atti penali in via telematica) - che è divenuto sempre più familiare attraverso l'effettiva utilizzazione da parte degli operatori della giustizia degli applicativi ministeriali.

Trattandosi però di un percorso destinato a durare nel tempo, occorre adesso che tutto questo patrimonio di informatizzazione sia consolidato sempre di più, essendo un fattore importante e ormai indispensabile di miglioramento dei servizi; **senza dimenticare che l'accelerazione dei processi di innovazione tecnologica**, sempre più necessaria, **comunque postula l'impiego di personale amministrativo formato e preparato**, in grado di usare correntemente gli strumenti informatici e telematici di base (condizione questa non sempre ovunque riscontrata), oltre che **una continua assistenza tecnologica e formativa, di immediata reperibilità sul territorio** (con i costi che ne derivano); **che nell'attuazione pratica, invece, spesse volte non v'è stata** (in vari uffici del Distretto, invero, continuano a riscontrarsi difficoltà in caso di malfunzionamenti o di attivazione di nuove funzionalità e modalità operative, soprattutto a causa della mancanza di un supporto tecnico *in loco*, e della mancanza di dialogo diretto fra il CISIA e la ditta che presta l'assistenza sistemistica presso lo Spoc Giustizia - *contact center* generalizzato dell'amministrazione).

XI. - I tirocini formativi ex art. 73 D.L. 69/2013

È proseguita nel distretto anche nello scorso anno l'esperienza dei tirocini formativi introdotti con l'art.73 del D.L. n.69/2013.

Alla data del 30 giugno 2022, negli Uffici del distretto della Corte di appello di Ancona erano in servizio complessivamente n. 30 tirocinanti (lo scorso anno 58), così distribuiti negli uffici giudicanti: (4 in Corte di appello; 4 nel Tribunale di Ancona, 4 nel Tribunale di Macerata, 2 nel Tribunale di Ascoli Piceno, 3 nel Tribunale di Fermo, 11 nel Tribunale di Pesaro e 5 nel Tribunale di Urbino).

Sul decremento del numero complessivo degli stagisti ha probabilmente inciso, in prospettiva, la modifica introdotta sulla modalità di accesso in magistratura, prevista dalla Legge delega 17 giugno 2022, n. 71 e poi anticipata con il D.L. 23 settembre

2022, n. 144 (c.d. Aiuti-ter), che ha confermato l'accesso diretto al concorso in magistratura, con unico requisito la laurea in giurisprudenza, senza l'obbligo di frequenza di tirocini, scuole di specializzazioni per le professioni legali nonché il possesso dell'abilitazione alla professione forense.

Ciò nonostante, è indubbio che lo stage ex art. 73 rimane un'esperienza formativa di 18 mesi di rilevante interesse per i neolaureati, che tuttora mantiene sul piano normativo un'importante valenza abilitante (è ancora valutato per un periodo pari ad un anno di tirocinio forense e notarile, nonché di frequenza delle scuole di specializzazione per le professioni legali; costituisce titolo di preferenza per la nomina a giudice onorario di tribunale e a vice procuratore onorario; costituisce titolo di preferenza, a parità di merito, nei concorsi indetti dall'amministrazione della giustizia, dall'amministrazione della giustizia amministrativa e dall'Avvocatura dello Stato; costituisce titolo di preferenza, a parità di titoli e di merito, nei concorsi indetti da altre amministrazioni dello Stato).

Un percorso le cui potenzialità formative, fra l'altro, sono state incrementate nell'ultimo periodo anche per la contemporanea presenza negli uffici giudicanti dei funzionari dell'Ufficio del Processo in attuazione del PNRR, perché identici in gran parte sono i compiti loro riservati (assistere alla celebrazione delle udienze ed alle camere di consiglio, studiare gli atti processuali, raccogliere e selezionare i precedenti giurisprudenziali d'interesse, oltre che provvedere, sotto la supervisione del magistrato affidatario, alla stesura delle bozze dei provvedimenti giurisdizionali); rimane comunque la necessità, che in parte è stata ostacolata dal rallentamento delle attività in presenza, di dedicare un'attenzione sempre maggiore al coordinamento di tutti i tirocini in corso, nella direzione di un reclutamento maggiormente ordinato e dell'elaborazione di un programma formativo specificamente dedicato.

Sotto altro aspetto, anche lo scorso anno sono stati confermati i vantaggi legati alla presenza dei tirocinanti nei nostri Uffici; per i magistrati, che hanno fruito di un apporto qualificato di giovani assai preparati e meritevoli, e per gli stessi Uffici, che hanno visto consolidare strutture organizzative - quali l'Ufficio per il processo - utili per iniziative di qualità nell'espletamento dei compiti istituzionali (banche dati della giurisprudenza, ricerche giurisprudenziali, etc.).

XII. - Il Consiglio Giudiziario

L'attività del Consiglio Giudiziario è proseguita nel nostro Distretto nella prospettiva di realizzare obiettivi di efficienza, trasparenza e impulso alla soluzione delle problematiche organizzative inerenti l'esercizio della giurisdizione.

Anche nell'anno trascorso non vi sono stati ritardi nello svolgimento dei compiti istituzionali, sfruttando quando necessario le potenzialità della piattaforma digitale Teams, ereditata dal periodo della crisi pandemica con apposita modifica del Regolamento.

Nel periodo 2021/2022, in particolare, il Consiglio ha tenuto **n. 16 sedute** (di cui 2 straordinarie), trattando un numero complessivo di pratiche **pari a 377** suddivise nelle tre differenti composizioni: Sezione autonoma della magistratura onoraria (29), Consiglio giudiziario togato (109) e Consiglio giudiziario ordinario (239).

L'impegno costante di tutti i componenti e del valoroso personale di segreteria ha consentito di definire tutti gli affari trattati con tempestività ed al contempo con i necessari approfondimenti, in un clima di confronto sereno e costruttivo, caratterizzato dalla qualificata e fattiva partecipazione anche dei membri laici; nel periodo in esame sono stati definiti **n. 23** pareri attitudinali per il conferimento o la conferma di Uffici direttivi/semidirettivi, **n. 48** valutazioni di professionalità dei magistrati ordinari del distretto in occasione delle verifiche quadriennali, **n. 140** provvedimenti fra variazioni tabellari e modifiche ai progetti organizzativi delle Procure e **n. 166** provvedimenti di altra natura (in tema di applicazioni, supplenze, incompatibilità ex art. 18 e 19 Ord. Giudiziario, tirocini formativi ex art. 73 DL 69/2013, etc).

Nel periodo in esame sono inoltre proseguite **le cc.dd. "adunanze itineranti"**, durante le quali il Consiglio Giudiziario ha incontrato tutti i dirigenti (Presidenti di Tribunale e Procuratori della Repubblica) e i magistrati del distretto, oltre ai Presidenti dei Consigli degli Ordini forensi locali; esse hanno rappresentato una preziosa occasione per avere un diretto confronto con i Dirigenti e con l'Avvocatura in merito alle problematiche attinenti al funzionamento degli uffici e alle concrete iniziative da intraprendere, oltre che per diffondere le esperienze virtuose di volta in volta conosciute anche negli altri uffici del distretto, nella prospettiva di una maggiore omogeneità tra le diverse realtà locali nell'andamento dell'attività giudiziaria.

Nell'anno appena trascorso è stata pressoché completata la visita prevista nel primo biennio della nuova consiliatura in tutti i Tribunali della Regione (manca solo la seduta di Pesaro, in programma il 15 febbraio p.v.).

Da ultimo, **ha continuato ad avere applicazione nel nostro distretto, il c.d. "diritto di tribuna"**, ossia la facoltà attribuita ai componenti non togati (avvocati e professori universitari) di partecipare senza diritto di voto anche alle sedute aventi all'ordine del giorno affari di esclusiva competenza del Consiglio Giudiziario in composizione "togata"; quali i pareri per le valutazioni di professionalità o per il conferimento degli incarichi direttivi o semidirettivi, le decisioni sulle incompatibilità e le autorizzazioni di incarichi extragiudiziari.

Com'è noto, si tratta di un tema che in passato ha suscitato un animato dibattito all'interno della magistratura associata e delle sue componenti culturali, così come nei rapporti con gli ordini forensi; discussioni che forse, nell'attualità, dovremo giudicare superate, atteso che la riforma ordinamentale introdotta dalla L. 71/2022 ha previsto il diritto di voto anche dei componenti laici *in subiecta materia*.

L'esperienza marchigiana maturata negli ultimi anni, in ogni caso, al pari di quella più risalente sperimentata in altri distretti, ha offerto un bilancio di segno certamente positivo, non essendosi mai verificate interferenze non consentite ed avendo i rappresentanti degli ordini forensi e dell'accademia offerto con grande correttezza ed imparzialità il loro prezioso contributo di effettiva conoscenza delle diverse realtà.

XIII. – La Formazione decentrata

Nel nostro Distretto è stato costante l'impegno per valorizzare il ruolo e le funzioni dei Magistrati referenti per la formazione decentrata, quale luogo privilegiato del confronto e della riflessione critica intorno alla cultura della giurisdizione e dell'efficiente organizzazione della professione di magistrato, in termini di perfetta complementarità con la formazione centrale.

È infatti ormai opinione diffusa che le iniziative di formazione e di aggiornamento professionale, aperte ai contributi dell'Avvocatura e dell'Università, costituiscono il momento centrale di raccordo di ogni evento *lato sensu* culturale riguardante i magistrati del distretto: una formazione "su misura" della realtà territoriale, agile e moderna, diretta a favorire la circolazione e l'analisi critica delle esperienze e delle prassi giurisprudenziali presenti nel distretto, e con essa la qualità della risposta giurisdizionale.

Per tal motivo si è cercato di privilegiare tanto l'organizzazione di incontri di studio imperniati sull'analisi dei più significativi arresti giurisprudenziali o delle novità legislative, tanto la diffusione informatica nel distretto della giurisprudenza di legittimità e dei più significativi interventi del Massimario civile e penale.

Hanno infatti cadenza periodica le **comunicazioni giurisprudenziali** che i formatori inviano ai magistrati, allo scopo di fornire argomentazioni utili espressamente legittimate in sentenze, pareri e quant'altro attinente all'esercizio della giurisdizione nel distretto.

Si è rivelato altresì importante l'inserimento sul sito della Scuola, in modo costante e continuativo, dei dati relativi ai corsi organizzati in sede decentrata, in quanto utile strumento per potere consentire a tutti i soggetti che a vario titolo si occupano di formazione, cioè formatori decentrati o componenti del Direttivo, di avere una panoramica delle attività svolte sul territorio nazionale, ed eventualmente di trarre spunti da tali iniziative per l'attività futura.

Nell'anno giudiziario trascorso si sono ancora avvertiti i riflessi negativi dell'emergenza pandemica anche sulle attività della struttura territoriale di formazione del distretto, in specie quelli condizionanti la mobilità e le possibilità di spostamento; nondimeno l'attività formativa svolta a livello territoriale non si è fermata, grazie alla perdurante adozione di adeguati strumenti e piattaforme telematiche, ulteriormente implementati ed affinati rispetto agli precedenti anni.

Proprio la "scoperta" di nuovi canali e mezzi comunicativi di natura telematica, unitamente alla constatata loro efficacia nel diffondere le attività di formazione anche ai colleghi in servizio nelle sedi più periferiche del distretto (spesso penalizzati dalla distanza tra il loro ufficio e la sede degli incontri formativi "in presenza" per lo più organizzati per evidenti ragioni presso gli uffici giudiziari di Ancona), ha generato gli stimoli necessari per alimentare un continuo confronto tra il direttivo centrale della Scuola Superiore e tutti i formatori decentrati, che ha portato alla saggia decisione del mantenimento, seppur in modo parziale, di detti strumenti anche dopo la fine dell'emergenza pandemica.

Nel periodo 2021/2022 si sono svolti i seguenti incontri formativi, per la cui organizzazione va tributato un sincero ringraziamento ai Magistrati formatori della

Struttura decentrata, la dott.ssa Annalisa GIANFELICE quale referente del settore civile, dott. Francesco MESSINA e dott. Enrico BARBIERI per il settore penale.

Penale	24/09/2021	“Verso il processo penale telematico. L'innovazione e l'informatizzazione degli uffici giudiziari marchigiani nel settore penale”
Penale	01/10/2021	“Il computo dei termini di durata delle misure cautelari e la loro retrodatazione nel caso di contestazioni a catena”
Penale	17/12/2021	“Strumenti investigativi informatici e nuove forme di criminalità informatica”
Penale	18/02/2022	“Sequestri e confische. Profili problematici”
Comune	29/04/2022	“La rinascita dell'archivio di merito di italggiureweb”
Comune	20/05/2022	<i>Prima giornata di studio</i> Ciclo di incontri sulla digitalizzazione del processo penale. I principi contenuti nella legge delega nr. 134/2021 (c.d. riforma Cartabia)
Civile	25/03/2022	“ <i>Blockchain, smart contract</i> e diritto dei contratti: spunti di riflessione”

Formazione dei MOT

Sulla base delle indicazioni fornite dai programmi redatti dal direttivo centrale della Scuola Superiore e dal magistrato collaboratore di riferimento, i Formatori hanno organizzato diversi stage/incontri rivolti ai Magistrati Ordinari in tirocinio.

In particolare, nel periodo oggetto della presente relazione, con riferimento ai Mot nominati con i vari D.M. sono stati organizzati e svolti:

- un laboratorio di discussione sul tema “*reati informatici e strumenti investigativi informatici*” in data 22.07.2021
- uno stage con gli investigatori del RIS e della Polizia scientifica nel novembre 2021
- uno stage avente ad oggetto l'esecuzione della pena, la magistratura di sorveglianza, il sistema carcerario nel novembre 2021
- uno stage in tema di Consulenza tecnica d'ufficio nel processo civile

Programma EJTN Exchange

Nei mesi di ottobre 2021 sono stati organizzati due scambi di studio brevi (durata una settimana), nell'ambito del programma *EJTN Exchange Programme 2021*, ospitati dalla Corte di Appello di Ancona, cui hanno partecipato il giudice tedesco Wilfried LÖHR-STEINHAUS in materia di diritto del lavoro, ed i giudici Cornelia WOELK, tedesca, e Clara Inmaculada BESA RECASENS, spagnola, in materia di diritto bancario.

Considerazioni finali

Anche nell'anno trascorso, emerge dall'esposizione sin qui illustrata un quadro complessivo tutto positivo, in quanto nel distretto marchigiano si è consolidata la tendenza ad una maggior efficienza dell'amministrazione della giustizia, come già riscontrato nelle precedenti inaugurazioni, anche quelle fortemente condizionate dall'incidenza dell'emergenza pandemica.

Ovunque si è operato con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio offerto agli utenti della giustizia, nel tentativo di fornire una pronta e concreta risposta alle crescenti e legittime aspettative di legalità dei cittadini e della società civile; tutto ciò induce a guardare al futuro con rinnovata fiducia e ottimismo, non dimenticando che stiamo tutti attraversando, usciti dall'emergenza, un periodo di grande cambiamento, ove a tutti gli operatori del diritto è assegnato il compito di porre le basi per una stagione nuova nel mondo della giustizia, per partecipare allo sforzo collettivo di ricostruzione del Paese.

Lo scorso anno ponevamo l'accento, proprio in questa sede, sul nodo irrisolto della giustizia italiana, costituito dalla durata eccessiva dei processi, sottolineando essere questo il vero problema del nostro sistema giudiziario, la lentezza dei processi, "il male oscuro eppur chiarissimo" della giustizia; spiegando che i nostri ritardi offuscano il valore in sé della giustizia, che richiede di assicurare rimedi giurisdizionali effettivi e tempestivi per la tutela dei diritti, e ricordando che la giustizia che arriva tardi serve a ben poco, perché penalizza gli innocenti e chi ha ragione e premia i colpevoli e chi ha torto.

Epperò, accanto alle necessarie risorse, che finalmente con i fondi del PNRR sono adesso sono a disposizione, ed alle adeguate strutturazioni organizzative di cui gli Uffici giudiziari si stanno dotando, la speditezza ed il miglioramento qualitativo della giurisdizione richiederebbe anche una maggiore linearità legislativa, ossia la formulazione di norme chiare, precise, comprensibili e conoscibili; e sarebbe anche auspicabile, pur nella variabilità degli assetti economici/sociali/politici dei nostri tempi, che il Legislatore evitasse d'intervenire sul tessuto normativo con modifiche ripetute e frequenti, spesso ispirate a logiche emergenziali poco attente ai profili sistematici dell'ordinamento, rendendo così difficile il formarsi di orientamenti giurisprudenziali stabili ed affidabili; soprattutto in tema di norme processuali, che non possono mutare troppo velocemente o vivere alla giornata, richiedendo esse un orizzonte temporalmente stabile per la loro applicazione, al fine di programmare l'attività giudiziaria in maniera efficiente e funzionale.

Ha suscitato pertanto disorientamento, con rallentamenti operativi e inevitabili incertezze, lo *stop and go* che ha accompagnato l'entrata in vigore delle riforme, nel settore civile e penale, approvate in previsione del PNRR.

Il decreto di attuazione della riforma civile, D. Lgs n. 149/2022, e quello attuativo della riforma penale, D. Lgs. n. 150/2022, sono stati entrambi pubblicati nella Gazzetta Ufficiale il 17 ottobre 2022, con differenti termini di entrata in vigore; la novella penale dal 1 novembre 2022, quella civile dal 30 giugno 2023.

Tuttavia entrambe le scadenze sono state variate.

Il c.d. decreto Rave (D.L., n. 162/2022) ha infatti differito l'entrata in vigore della riforma penale al 30 dicembre 2022, e in sede di conversione (L. n. 199 del 30 dicembre 2022, entrata in vigore il 31 dicembre 2022), è stato ulteriormente modificato il regime transitorio sulla procedibilità di alcuni reati, e, soprattutto, l'art. 94 del D.Lgs. 50/2022, rendendo incerto l'ambito di applicabilità del nuovo giudizio di appello, nel quale diventa la regola la celebrazione dell'udienza camerale non partecipata cartolare, salvo che l'appellante, o, in ogni caso, l'imputato e il suo difensore non chiedano di parteciparvi entro quindici giorni dalla notifica del decreto; in pratica ponendo seri problemi interpretativi in ordine alle modalità con cui si sarebbero dovute celebrare le udienze del successivo mese di gennaio 2023 (sic!), da tempo ovviamente già fissate e calendarizzate.

L'art. 1, comma 380, della Legge di bilancio 2023, nel riscrivere l'art. 35 del D. Lgs. 149/2022, recante la disciplina transitoria, ha invece anticipato l'entrata in vigore della riforma civile al 28 febbraio 2023 (rispetto alla data iniziale del 30 giugno 2023); così eliminando ogni forma di gradualità, che avrebbe dovuto accompagnare l'applicazione concreta della riforma, e scontentando tutti gli operatori del diritto, che stavano pianificando un'assimilazione progressiva delle nuove regole per garantirne la corretta ed efficace applicazione.

Ancora, hanno suscitato inevitabili dubbi, perplessità e polemiche le modifiche alla riforma Cartabia appena entrata in vigore, il 31 dicembre 2022, oggetto di un d.d.l. di legge governativo approvato solo qualche giorno or sono, il 19 gennaio 2023, per cui in caso di aggravante mafiosa o di terrorismo, la procedibilità è sempre d'ufficio, e in caso di arresto in flagranza di reato perseguibile a querela, si prevede un tempo di 48 ore per acquisire la richiesta della vittima, se non presente sul posto.

E cosa dire del preannunciato ritorno alla precedente disciplina della prescrizione come istituto di diritto sostanziale, oggetto di un Ordine del giorno approvato dal Parlamento il 29 dicembre 2022; nel breve volgere di poco più di 5 anni si tratterebbe del quarto intervento normativo che riscrive l'ambito di operatività dell'istituto, dopo la novella di cui alla L. n. 103/2017 (c.d. riforma Orlando), che ne aveva allungato i tempi, della L. n. 3/2019 (c.d. riforma Bonafede), che ne aveva sterilizzato gli effetti dopo la pronuncia di I grado, e della L. delega n. 134/2021 (c.d. riforma Cartabia), che ha introdotto il nuovo istituto della "improcedibilità per superamento dei termini di durata massima del giudizio di impugnazione", proprio al fine di garantire la ragionevole durata del processo e in funzione tendenzialmente riequilibratrice della interruzione della prescrizione dopo la pronuncia della sentenza di primo grado, disposta con la L. n. 3/2019.

Non è certo in tal modo che può esser favorito e agevolato l'impegno dei protagonisti della giurisdizione, in particolare di Magistrati ed Avvocati, per superare le perduranti inefficienze del mondo giudiziario, che continuano a produrre gravi ripercussioni negative sulla società e sull'economia, e che hanno contribuito da tempo ad allontanare il nostro paese dagli standard degli altri stati europei.

Senza dire poi degli effetti fortemente negativi, sperimentati ormai da decenni, delle discussioni su temi fortemente divisivi, come la separazione delle carriere fra giudici e PM, la cancellazione dell'obbligatorietà dell'azione penale, l'istituzione

di commissioni parlamentari sull'operato della Magistratura; argomenti che non incidono in alcun modo sull'attuazione del principio costituzionale della ragionevole durata del processo e sul recupero di efficienza ed effettività della giurisdizione, ma che rafforzano solo le contrapposizioni ideologiche, e facendo scendere in campo le "opposte tifoserie", allontanano la soluzione dei problemi che la razionalizzazione del nostro sistema processuale rende invece ormai improcrastinabile.

La "questione giustizia", insomma, che è comune alle democrazie come la nostra, ove maturano nuovi diritti e si dilata progressivamente l'ambito della giurisdizione, troverà finalmente una soluzione solo quando correttezza istituzionale, dialogo, moderazione di toni, spirito costruttivo e soprattutto tendenza a ricercare momenti di equilibrio democratico fra diversi contributi di riflessione, si proporranno alla collettività con risultati di massimo consenso e larga condivisione.

Solo così l'opera svolta dai giudici, e nel suo complesso la giurisdizione, potrà finalmente essere percepita dai cittadini non come un inciampo, ma come una preziosa "risorsa" per il Paese.

Con tale convinzione ci apprestiamo, con rinnovata fedeltà ai valori della Carta costituzionale, ad inaugurare il nuovo Anno giudiziario.

Ancona, 28 gennaio 2023

Il Presidente della Corte
Luigi Catelli

Intervento del Procuratore Generale

Inaugurazione anno giudiziario 2023

- Ancona 28 gennaio 2023 -

Premessa

Sento anzitutto la necessità di rivolgere un doveroso e personale ringraziamento a tutti i Magistrati della Procura Generale, e in particolare al collega Luigi Orteni, per aver portato avanti l'Ufficio con competenza ed abnegazione in un periodo segnato da criticità e carenze di organico.

Rivolgo un deferente saluto al Sig. Presidente della Corte d'Appello, al rappresentante del Consiglio Superiore della Magistratura, del Ministro di Giustizia, ai membri del parlamento, al Presidente della Regione Marche, ai rappresentanti dell'avvocatura del Distretto, ai rappresentanti degli organi elettivi territoriali, delle istituzioni civili, militari e religiose ed a tutti i colleghi del Distretto.

Un personale saluto, inoltre, a tutte le Forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizia locale) che operano nel territorio, e verso le quali non posso esimermi dall'esprimere incondizionata stima ed apprezzamento.

Organizzazione giudiziaria

Piante organiche e stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici

Deve in primo luogo rilevarsi come l'incremento di personale addetto all'UPP dei Tribunali, grazie agli stanziamenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.), abbia del tutto trascurato gli Uffici di Procura, le cui risorse (peraltro già carenti) sono rimaste immutate nonostante il conseguente e prevedibile incremento di carico di lavoro (si pensi ad esempio all'aumento del lavoro nel solo settore delle esecuzioni penali, con riferimento al numero di pene pecuniarie e all'invio degli estratti esecutivi che ciascuna Procura ha dovuto gestire).

D'altra parte, le misure adottate dai vari Tribunali del Distretto a seguito delle novità introdotte dall'istituzione dell'Ufficio del Processo, hanno avuto un impatto organizzativo anche sull'attività delle rispettive Procure. Seppure non siano stati coinvolti direttamente nel P.N.R.R., infatti, gli Uffici requirenti del distretto hanno contribuito a migliorare l'efficienza del servizio giustizia nella fase successiva all'esercizio dell'azione penale e hanno collaborato con i rispettivi Tribunali nel monitoraggio dei flussi e dello stato di avanzamento degli obiettivi di riduzione dell'arretrato e dei tempi di durata dei procedimenti penali, con riferimento, ad esempio alla gestione delle udienze ed alla verifica del rispetto dei criteri di trattazione prioritaria nei procedimenti pendenti avanti agli organi giudicanti.

La risposta organizzativa adottata dalle Procure del Distretto, pertanto, è stata decisamente puntuale e positiva, nonostante le difficoltà conseguenti alle carenze di organico tutt'ora in essere.

Per quanto riguarda le **dotazioni organiche dei Magistrati degli uffici giudiziari requirenti**, oltre al perdurare delle scoperture di organico pari al 14%, ritengo doveroso sottolineare la mancata pubblicazione di un posto di Sostituto presso questa Procura Generale, di un posto di magistrato nella Pianta organica flessibile e di un posto di Sostituto presso la Procura della Repubblica di Ancona, istituiti a seguito della revisione delle piante organiche del personale di magistratura. Va inoltre ricordato il permanere del sottodimensionamento della attuale dotazione organica della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Ancona, ove è previsto un solo posto di Sostituto Procuratore. Le Procure del distretto hanno inoltre rappresentato le difficoltà conseguenti alle situazioni di esonero, anche parziale, dall'attività giurisdizionale ordinaria.

Al fine di sopperire alle carenze in atto e di consentire ai magistrati togati la trattazione degli affari penali di maggior impegno professionale, proficuo è risultato l'apporto dei Vice-Procuratori Onorari in servizio nei vari Uffici, così come l'inserimento dei tirocinanti ex art. 73 D.L. n. 69/13, che continuano a prestare un apprezzabile ausilio ai Sostituti Procuratori cui sono stati affiancati.

Per quanto concerne invece la **dotazione organica del personale amministrativo** al 30 giugno 2022, va evidenziato che, nonostante la recentissima stabilizzazione degli operatori giudiziari e le assunzioni di personale a tempo determinato grazie agli stanziamenti previsti dal *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)*, la situazione continua a risultare critica, come è facilmente desumibile dalla *Tabella I* sotto riportata, sia in relazione alla percentuale di copertura complessiva - superiore al 21% - che con riferimento alle carenze relative soprattutto alle figure apicali di dirigenti e direttori; tale situazione è destinata ad aggravarsi in considerazione dei futuri pensionamenti e trasferimenti previsti già nel prossimo anno. A tal riguardo si auspica l'espletamento delle procedure di interpello anche di sede, pure previste dal vigente Accordo sulla mobilità siglato dal Ministero della Giustizia con le organizzazioni sindacali in data 15 luglio 2020.

Altra criticità rappresentata dagli uffici requirenti del Distretto, nonostante l'adozione di specifici moduli organizzativi e di protocolli di intesa finalizzati ad assicurare il mantenimento dei servizi giudiziari essenziali, è stata quella relativa alla carenza delle figure contabili e di quelle tecniche, soprattutto a seguito del trasferimento dai Comuni agli Uffici giudiziari della materia relativa alle spese di funzionamento.

Stante le descritte criticità, deve ancora più rimarcarsi comunque il dato positivo, riscontrato in tutti gli Uffici requirenti del Distretto, della diminuzione della durata media dei procedimenti penali nella fase delle indagini preliminari con la conseguente significativa riduzione del carico di arretrato.

Va infine ribadito il prezioso contributo fornito dal DAP del Ministero della Giustizia che, in adempimento della previsione normativa di cui all'art. 29 del D. Lgs. n. 172 del 2019, ha continuato a fornire alcune unità di personale per la trattazione degli affari in materia di esecuzione penale.

**ORGANICO E VACANZE NEGLI UFFICI GIUDIZIARI
DEL DISTRETTO ALLA DATA DEL 30.06.2022**

(Dotazione organica distrettuale determinata con D.M. 14-09-2020 magistrati D.M. 20-07-2020 personale amm.vo)

AREA		3^	3^	3^	3^	2^	2^	2^	2^	2^	2^	2^	1^	TOTALI		
UFFICI		Magistrati	Dirigente Amministrativo	F3/F7 Direttore	F1/F7 Funzionario Statistico	F1/F7 Funzionario Contabile	F1/F7 Funzionario Giudiziario	F3/F6 Assistente Tecnico	F3/F6 Assistente informatico	F3/F6 Contabile	F3/F6 Cancelliere Esperto	F2/F6 Assistente Giudiziario	F1/F6 Operatore Giudiziario		F1/F6 Conducente di automezzi	F1/F3 Ausiliario
PROCURA GENERALE	Organico	7	1	1	0	1	3	1	2	1	1	10	1	2	2	33
	Vacanze	3	0	0	0	0	2	1	1	0	1	2	0	1	0	11
PROCURE REPUBBLICA	Organico	43	2	12	0	1	29	0	2	0	30	42	43	15	24	243
	Vacanze	4	1	3	0	1	5	0	0	0	4	10	4	5	7	44
TOTALE GENERALE	Organico	50	3	13	0	2	32	1	4	1	31	52	44	17	26	276
	Vacanze	7	1	3	0	1	7	1	1	0	5	12	4	6	7	55

Tab. 1 – Scoperture organiche degli Uffici requirenti del Distretto delle Marche

Con riferimento alle **dotazioni informatiche**, si fa presente che quelle hardware continuano a risultare vetuste, insufficienti e poco adeguate all'attuale stato di informatizzazione della giustizia. Basti pensare che il Ministero della Giustizia ha ormai quasi completato la remotizzazione dei sistemi in uso (unica eccezione rimane quello dell'esecuzione penale - SIES).

Per quanto riguarda in particolare il **processo penale telematico**, oltre all'incremento del nuovo sistema informatico di gestione delle notizie di reato tramite il Portale NDR, potenziato con l'estensione a quasi tutte le Forze dell'Ordine presenti sul territorio, all'utilizzo diffuso dell'applicativo TIAP@ Documenta e all'implementazione dei vari siti internet, per migliorare le richieste dell'utenza e degli avvocati, si ricorda che il Ministero della Giustizia ha implementato la digitalizzazione degli atti del fascicolo penale per gli Uffici di Procura attraverso l'interoperabilità tra il Portale NDR, RegeWEB e TIAP Document@.

Va comunque ricordato che permangano alcune criticità nel SICP, soprattutto per quanto riguarda il secondo grado, dal momento che nonostante specifiche segnalazioni non è ancora presente uno scadenziario completo sulla Consolle dei Magistrati e non è mai stato attivato un report per la gestione delle comunicazioni trasmesse e ricevute dagli uffici.

Importante per un effettivo incremento della informatizzazione, continua a dimostrarsi l'interlocuzione tra i Mag.Rif. requirenti e il RID.

Per quanto poi concerne il **processo civile telematico**, deve ritenersi ormai completato l'avvio dei sistemi SICID, SIECIC e Consolle del P.M., con indubbi

vantaggi sia per il personale amministrativo incaricato che per i Giudici e i PM che hanno immediato accesso al contenuto integrale del fascicolo processuale.

È stata infatti ulteriormente implementata l'informatizzazione degli Affari Civili curati dalle Procure della Regione, compresa la completa attivazione della consolle civile del PM. I Magistrati di primo e secondo grado depositano, infatti, i provvedimenti di propria competenza in materia di separazioni, divorzi, protezione internazionale e procedure concorsuali, in modalità quasi esclusivamente telematica mediante il programma "Consolle Civile del Magistrato", che consente la gestione dei flussi di comunicazione tra le cancellerie degli Uffici giudicanti - Tribunali e Corte di Appello - e le segreterie di quelli requirenti - Procure della Repubblica e Procura Generale.

Ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 sulla produttività degli uffici giudiziari del distretto

Programmi predisposti e prassi organizzative adottate

Come ricordato in occasione degli scorsi interventi, nonostante le difficoltà pratiche nell'attuazione della proliferante normativa emanata in occasione del periodo emergenziale, la risposta delle Procure di questo Distretto è stata sempre immediata, al fine di mettere in atto le varie misure di volta in volta imposte.

L'impegno degli Uffici nel contrastare la diffusione del virus è proseguito anche durante la cd. "seconda fase" dell'emergenza epidemiologica, fino a tutto il mese di aprile 2022, con l'emanazione di ulteriori disposizioni circa le misure organizzative e quelle igienico-sanitarie da adottare per prevenire e contrastare la diffusione del contagio del virus, rivolte al personale amministrativo, ai tirocinanti ed alle Sezioni di Polizia Giudiziaria, anche per la verifica del possesso del green pass all'ingresso degli Uffici da parte di magistrati, personale amministrativo e di polizia, nonché di difensori e parti private.

In materia di diritto sostanziale, si conferma che non è stato necessario dare applicazione alle norme di salvaguardia introdotte dal legislatore in relazione al delicato tema della responsabilità in ambito medico-sanitario per eventi avversi verificatisi nell'ambito dell'emergenza sanitaria da Covid-19 (art.3 D.l. 1\4\2021n.44) ed alla causa di non punibilità della colpa non grave per la responsabilità colposa per morte o lesioni personali in ambito sanitario sempre durate lo stato emergenziale (art. 3 bis, aggiunto dalla Legge di conversione 71 del 2021). Invero tutti i procedimenti aperti per tali problematiche risultano essere stati archiviati per difetto di prova del nesso di causalità.

Dall'analisi dei dati forniti dalle Procure del Distretto si evince che, pur nel perdurare delle misure emergenziali, gli uffici hanno comunque assicurato una pronta risposta in termini di definizione dei procedimenti sia in materia penale che in materia civile, grazie all'impegno costante e al senso di responsabilità dimostrati.

Le problematiche emerse nel periodo emergenziale, hanno reso necessaria l'adozione di specifici provvedimenti organizzativi per garantire il necessario impulso in materia di informatizzazione, garantendo un bilanciamento degli interessi in gioco: la salute del personale di magistratura, amministrativo, di polizia giudiziaria e dell'utenza, e la delicata funzione che gli uffici giudiziari sono chiamati ad esercitare.

L'utilizzo degli applicativi ministeriali e dei sistemi informatici ha consentito una più che soddisfacente gestione dell'emergenza ed ha evitato una contrazione della funzionalità degli Uffici. È stata attuata una puntuale organizzazione del lavoro da remoto sia per i magistrati che per il personale amministrativo e la polizia giudiziaria, garantendo comunque la presenza di un congruo numero in presidio per tutte le attività urgenti o potenzialmente urgenti e una congrua turnazione per le varie modalità contrattualmente previste di lavoro flessibile.

Tale modalità organizzativa è comunque cessata dopo il 31 maggio 2021, al venir meno del periodo emergenziale, anche perché lo smart-working presuppone l'utilizzo di applicativi che consentano l'accesso ai registri informatizzati da remoto, disponibili essenzialmente per la gestione di attività amministrative (SCRIPT@ per il protocollo informatico, INIT per la contabilità e SIAMM per le spese di giustizia) e per la giustizia civile e, solo in misura parziale, per il settore penale (praticamente limitata al solo SICP). Fino a quando la gestione dei fascicoli, specie penali, sarà prevalentemente cartacea, resterà limitata la possibilità di lavorare da remoto.

Deve infine ribadirsi che l'emergenza sanitaria ha reso quanto mai evidente l'opportunità di azioni sinergiche tra uffici giudicanti e requirenti e la necessità di un allineamento delle relative tabelle di organizzazione al fine migliorare l'efficienza e la produttività complessiva.

Notizie sulla situazione carceraria del distretto e sulla applicazione delle misure alternative alla detenzione

Dall'analisi dei dati forniti dagli istituti penitenziari del Distretto, si rileva come la situazione carceraria nelle Marche anche in questo Anno giudiziario non abbia presentato particolari criticità. Rari i casi di sovraffollamento, limitatamente ad alcune sezioni di media sicurezza. È stata evidenziata una carenza di personale di polizia penitenziaria in particolare dalla sede di Ancona-Montacuto.

Vari tentavi di suicidio sono stati sventati dalla polizia penitenziaria, mentre i casi di decesso verificatisi sono riconducibili a cause naturali, tranne due casi di suicidio registrati presso la Casa Circondariale di Ascoli Piceno e un caso presso quella di Fossombrone.

Adeguate l'assistenza sanitaria fornita dall'ASUR. Praticamente nulli sono risultati in quest'anno i casi di Contagio da Covid-19. Per quanto riguarda le condizioni di salute, sono state evidenziate soprattutto malattie psichiatriche e un'alta percentuale di tossicodipendenti (mediamente superiore al 25%). La presenza di detenuti di nazionalità straniera si attesta mediamente tra il 30 e il 50%.

Buono risulta il livello delle attività trattamentali messe in atto all'interno degli istituti detentivi: corsi di alfabetizzazione/istruzione, laboratori, corsi professionali e lavoro.

Le Procure del distretto hanno evidenziato un aumento delle misure alternative concesse, nonché delle misure cautelari di cui agli artt. 282 bis e 282 ter c.p.p. connesse a fatti di Violenza di Genere e Domestica. Tali misure si stanno dimostrando al contempo duttili (possibilità di graduali attenuazioni o all'inverso di aggravamenti in caso di violazione delle prescrizioni) ed efficaci nel tutelare le persone offese. Dal deposito della richiesta misura cautelare alla adozione da parte del GIP del prov-

vedimento corrispondente decorre in media un periodo di 4-6 giorni e comunque pressoché mai superiore ai 10 giorni. L'esecuzione della misura avviene sempre entro il giorno successivo alla trasmissione del provvedimento GIP alla Procura competente. Deve inoltre rilevarsi l'alta percentuale di accoglimento delle misure richieste per le tipologie di reati di cui alla L. n. 69/2019.

Generalmente limitato, infine, è stato il numero dei minori condannati con sentenza irrevocabile a pena detentiva.

Effetti e problematiche delle riforme più recenti soprattutto in materia processuale

Per quello che concerne le principali modifiche normative intervenute nel periodo, tutti gli Uffici giudiziari del nostro Paese, e gli Uffici del Distretto delle Marche non fanno eccezione, sono stati chiamati ad applicare la cd "riforma Cartabia" dal nome del Ministro proponente, che ha profondamente inciso su importanti aspetti del Codice Penale e su pressoché tutti i principali istituti processuali. Si tratta di una corposissima serie di innovazioni che hanno impegnato tutti gli Uffici in una complessa e faticosa opera di interpretazione e di coordinamento con le norme vigenti: ed a tale proposito non si può fare a meno di rilevare come, oggettivamente, tale riforma abbia comportato un aumento, sia in termini numerici che di complessità, di adempimenti formali che gravano principalmente sugli Uffici di primo grado (Procure della Repubblica e Tribunali) e, in parte non trascurabile, anche sulla Polizia Giudiziaria. Nel complesso, la prima riflessione che si trae da tale nuovo compendio normativo appena entrato in vigore porta a ritenere che, come l'esperienza insegna, raramente la velocizzazione del processo penale può conseguire, almeno nel medio periodo, ad una aumentata complessità delle procedure e degli adempimenti formali.

Senza contare che anche questa riforma sconta un vizio di origine proprio di molte delle riforme che l'hanno preceduta, e cioè quello di introdurre istituti nuovi (quali quello della giustizia riparativa) senza avere predisposto in anticipo le strutture organizzative necessarie per dare ad essi concreta ed adeguata attuazione.

Oltre ai molteplici riflessi sull'attività degli Uffici giudiziari connessi alla cd "riforma Cartabia", tra le riforme più significative e di maggior impatto sul lavoro degli Uffici giudiziari entrate in vigore nel periodo di riferimento, a prescindere da quella connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19, vanno segnalate:

- La **disciplina del reddito di cittadinanza** di cui al decreto - legge 28 gennaio 2019 n. 4, convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2019, n. 26 (in G.U. 29/03/2019 n. 75), in relazione alla quale, dopo la comunicazione della "Circolare proattiva del Capo del Dipartimento 16/12/2020" del Ministero della Giustizia, che ha individuato gli oneri dell'autorità giudiziaria in tale materia, gli Uffici hanno emesso specifiche disposizioni con riferimento alla comunicazione delle notizie di reato e al tema della sospensione del beneficio.
- Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 188, emanato per dare attuazione alla direttiva (U.E.) 2016/343 del Parlamento europeo e del Consiglio, sul rafforzamento di taluni aspetti della "**presunzione di innocenza e di non colpevolezza dell'indagato/imputato**", sono state apportate significative modifiche che hanno inciso in maniera rilevante

sui rapporti con gli organi di informazione, aspetto delicato e importante dell'attività inquirente.

Tra le novità più importanti va segnalato il comunicato stampa come unico mezzo di interlocuzione con la sola eccezione della conferenza stampa, nei casi di particolare rilievo e a determinate condizioni; la divulgazione di notizie solo ove sussistano strette ragioni legate alla prosecuzione delle indagini o agli interessi pubblici; il sostanziale e formale controllo del Procuratore rispetto alla comunicazione ad opera degli organi di polizia giudiziaria, oltre ad altre disposizioni di minor rilievo.

La nuova normativa ha posto problemi applicativi. Dubbi sussistono, in primo luogo, su quale sia il limite di applicazione della novella, dato che la norma parla di "diffusione di informazioni su procedimenti penali" con ciò apparendo escludere limiti quando si parli del fatto storico di interesse. Ulteriori perplessità sono sorte circa la possibilità per la polizia giudiziaria di procedere a comunicazione - sempre previa autorizzazione giudiziaria - anche in momento successivo a quello dell'avvenuta iscrizione del procedimento. Indubbiamente tale normativa ha permesso di limitare alcuni eccessi comunicativi non consoni alla direttiva comunitaria n. 2016/343, ispiratrice della riforma. D'altro canto, ha comportato un ulteriore aggravamento degli impegni lavorativi del dirigente dell'Ufficio ed ha determinato una sorta di "ingessatura" informativa stereotipata oltre ad una sostanziale diminuzione delle informazioni rese usufruibili alla popolazione, almeno a livello di cronaca locale.

Al riguardo si fa presente che sono state emanate nuove linee guida ai Procuratori del Distretto, ad integrazione di quelle precedentemente fornite. Nell'ambito della collaborazione istituzionale e al fine di acquisire dati e garantire la circolarità di eventuali prassi virtuose nonché di perseguire un coordinamento organizzativo in ambito distrettuale, oltre che per meglio adempiere ai compiti di vigilanza propri del Procuratore Generale, infatti, si è provveduto ad illustrare le novità normative intervenute in materia e a richiedere la tempestiva comunicazione dei comunicati stampa redatti, delle autorizzazioni rilasciate ai sensi del comma 3 bis art. 5 D. Lgs n. 106/2006 e dell'indizione di conferenze stampa, con la partecipazione personale del Procuratore della Repubblica e di altri magistrati, nelle quali vengano diffuse informazioni su procedimenti penali trattati dall'Ufficio.

Sulla base delle indicazioni fornite, gli uffici requirenti del Distretto hanno conseguentemente emanato specifiche direttive alla Polizia Giudiziaria, per l'attuazione dell'art. 5 del D. Lgs. n. 106/2006, come modificato in ordine alla comunicazione istituzionale con gli organi di stampa, che vengono puntualmente attuate e hanno anche integrato i criteri organizzativi, ove tale materia non era espressamente regolata.

- La **L. n. 206 del 26 novembre 2021**, entrata in vigore il 24 dicembre 2021 e con disposizioni applicabili dal 22 giugno 2022, recante "***Delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle***

famiglie nonché in materia di esecuzione forzata”, ha comportato l’emanazione di opportune indicazioni e la modifica nelle parti interessate dei Progetti organizzativi degli Uffici.

Si evidenzia in particolare la modifica apportata all’art. 38 disp. att. c.c., nonché la riforma dell’art. 403 c.c., novellato dal comma 27 dell’art. 1 della legge in esame, che ha avuto un notevole impatto sulla Procura per i Minorenni di Ancona - in cui sono in servizio soltanto due magistrati - per la necessità di curare l’attività di verifica dei presupposti del collocamento e di proporre ricorso per la convalida al Tribunale per i Minorenni entro 72 ore, qualora non venga disposta la revoca del collocamento. La maggiore novità di rilievo, infatti, consiste nella procedimentalizzazione delle attività, con l’introduzione di tempistiche certe da rispettarsi da parte degli organi e dei soggetti coinvolti. Quando il minore è moralmente o materialmente abbandonato o si trova esposto, nell’ambiente familiare, a grave pregiudizio e pericolo per la sua incolumità psicofisica e vi è dunque emergenza di provvedere, la pubblica autorità, a mezzo degli organi di protezione dell’infanzia, lo colloca in luogo sicuro, sino a quando si possa provvedere in modo definitivo alla sua protezione. Il primo organo ad intervenire è “la pubblica autorità a mezzo degli organi di protezione dell’infanzia”, intendendosi per pubblica autorità l’autorità amministrativa nelle sue articolazioni destinate istituzionalmente a tale compito. Il collocamento dev’essere effettuato attraverso un formale provvedimento motivato da parte del Sindaco del Comune o di funzionari del Servizio Sociale a ciò delegati.

Il collocamento del minore o dei minori viene attuato con l’allontanamento dai genitori (o dall’unico genitore esercente la responsabilità genitoriale), ma anche da uno solo di essi (ipotesi tipica integrata dal padre maltrattante, con collocamento della madre e dei minori in casa rifugio). Sostanzialmente trattasi di un procedimento di convalida strutturato sulla falsariga della convalida delle misure precautelari.

- Il 15 luglio 2022, infine, è entrato in vigore il **Codice della Crisi d’impresa** (D.L.vo n. 14 del 2019) e, di conseguenza, le Procure stanno adottando gli opportuni adeguamenti, in particolare per la gestione dei nuovi flussi delle “*notitiae decoctionis*”, anche alla luce dei suggerimenti forniti dal CSM e dalla Procura Generale della Cassazione.

Criminalità

Per quanto riguarda l’analisi dell’andamento delle singole tipologie di reato, si rinvia per il dettaglio alla tabella relativa all’andamento di particolari categorie di reato allegata nella apposita sezione statistica e si sottolinea come il fatto che la grande maggioranza dei reati più gravi e che recano maggiore allarme sociale non siano rimasti a carico di ignoti ma si sia quasi sempre riusciti ad identificarne i presunti autori, dimostri in modo tangibile le capacità e la professionalità di tutte le Forze dell’ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizia locale).

D’altro canto non può non segnalarsi come il dato relativo ai femminicidi, alle violenze sessuali ed alle violenze di genere (atti persecutori, maltrattamenti), mostri

sempre numeri insopportabilmente elevati per un Paese che voglia definirsi civile e culturalmente avanzato: e non può in tale sede che rimarcarsi la determinazione e l'impegno che magistratura e forze dell'ordine pongono nella repressione di tali odiose forme di criminalità, pur nella consapevolezza che una tale battaglia non potrà mai combattersi e vincersi agendo solo sul piano della repressione penale.

Altro dato sul quale occorre riflettere è quello del notevole numero di decessi dovuti a violazioni delle norme sulla circolazione stradale (ben 82 nell'anno in considerazione): fenomeno particolarmente drammatico anche perché sempre più spesso vede coinvolte persone di giovane, e talvolta giovanissima età, e che segnala la necessità di insistere quanto più possibile nella formazione ed educazione delle giovani generazioni al rispetto della propria e della altrui vita.

Anche il numero degli infortuni sul lavoro, compresi quelli mortali, risulta sempre attestarsi su numeri elevati che non si riesce a ridurre; ed anche in tale settore la pure necessaria e puntuale opera di repressione del fenomeno in sede penale difficilmente potrà da sola invertire tale tendenza se ad essa non si accompagnerà una sempre più pregnante attività di prevenzione da effettuarsi attraverso l'impiego di adeguate risorse sia umane che finanziarie.

Uno sguardo particolare deve essere rivolto al mondo della devianza minorile: il cospicuo aumento dei reati commessi da soggetti minorenni e la gravità degli stessi (si registrano nel periodo un caso di omicidio volontario, 57 rapine, 18 estorsioni e 28 reati contro la libertà sessuale, nonché reati di pedofilia e pedopornografia) ci restituiscono un quadro inquietante del disagio giovanile.

Un aspetto sul quale occorre poi sempre porre la massima attenzione, è quello relativo ai rischi di infiltrazione nel territorio ad opera di associazioni criminali di stampo mafioso: sebbene non si rilevi nel Distretto la stabile presenza di organizzazioni di tale tipo, tuttavia vi sono segnali che impongono di tenere alta la guardia sul punto. In particolare, da indagini condotte è risultata la presenza nel territorio di soggetti collegati ad associazioni di stampo mafioso, e tale dato, unito alla considerazione che dovranno essere erogati cospicui finanziamenti sia in relazione agli obiettivi del PNNR sia in conseguenza dei progetti di ricostruzione post-terremoto e di quelli di ricostruzione e messa in sicurezza delle zone di recente colpite dalle gravi esondazioni, porta a ritenere significativo il rischio di infiltrazione di soggetti e/o imprese collegate alla criminalità organizzata.

Ed a questo proposito non può non sottolinearsi l'importanza data ai reati ambientali, strumento non secondario per evitare che i danni ed i dissesti ambientali possano portare a quelle tragiche conseguenze che hanno riguardato anche questo Distretto.

Tra le **indagini svolte dalle Procure del Distretto** si evidenziano in particolare:

- il procedimento penale della Procura della Repubblica di Ancona iscritto a seguito dei tragici eventi che si sono verificati all'interno del locale "**Lanterna Azzurra Clubbing**" di **Corinaldo**, nella notte tra il 7 e l'8 dicembre 2018, nei quali perdevano la vita cinque adolescenti e una giovane madre che aveva accompagnato la propria figlia e rimanevano ferite circa duecento persone. Tale procedimento iscritto per la fattispecie di cui agli artt. 41, 589 ultimo comma, 590, II comma c.p., in relazione ai plurimi profili colposi del supe-

ramento dell'affollamento massimo consentito, della gestione del piano di evacuazione e del rispetto della normativa di sicurezza negli ambienti di lavoro è stato definito, nel mese di dicembre 2020, con richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 19 fra persone (proprietari, amministratori di fatto e diritto della società di gestione, addetti alla sicurezza, membri della commissione di vigilanza) per i reati di omicidio colposo plurimo, lesioni aggravate, disastro colposo e falso. Il procedimento è stato definito con sentenza di condanna all'esito del giudizio abbreviato avanti al GUP del Tribunale di Ancona per tutte le posizioni, fatta eccezione per quelle che hanno optato per il giudizio ordinario in corso di svolgimento;

- il procedimento penale della Procura della Repubblica di Ancona, anch'esso iscritto a seguito dei tragici fatti di Corinaldo con particolare riferimento alle responsabilità connesse alle cause dell'esodo dei giovani avventori dal locale; sono stati individuati e arrestati i componenti dei gruppi che avevano diffuso spray urticante all'interno del locale "Lanterna Azzurra clubbing". L'azione penale è stata esercitata nelle forme del giudizio immediato e il procedimento è stato definito con due patteggiamenti e la condanna con il rito del giudizio abbreviato di sei soggetti in custodia cautelare per tali fatti. La sentenza è stata confermata nel giudizio di secondo grado;
- il procedimento penale della Procura della Repubblica di Ancona relativo **all'omicidio di BRUZZESE Marcello**, fratello di BRUZZESE Girolamo Biagio, collaboratore di giustizia, avvenuto a Pesaro il 25 dicembre 2018, iscritto per i reati p. e p. dagli artt. 575 c.p. – 577 n. 3 c.p. – 416 bis c.p. – 697 c.p. – 110 c.p. – 81 c.p. - 2 – 4 e 7 della Legge n. 895/1967. Le indagini attivate a seguito dell'omicidio, commesso ad opera di due uomini che si davano alla fuga dopo aver esploso in pieno centro dei colpi d'arma da fuoco, hanno condotto alla identificazione dei responsabili del grave fatto di sangue. Nel mese di ottobre 2021 sono stati eseguiti provvedimenti di fermo e gli indagati sono stati sottoposti alla custodia cautelare in carcere. L'udienza preliminare si è da poco celebrata; due imputati hanno formulato richiesta di rito abbreviato, mentre per un terzo si celebrerà il processo davanti alla Corte di Assise;
- il procedimento penale della Procura della Repubblica di Ancona relativo alla gestione illegale, da lunga data, di ingenti quantitativi di rifiuti (terre da scavo ed altro) in plurimi siti, fra cui cave dismesse ma coltivate abusivamente e ritombate con rifiuti, aree tutelate e vincolate anche a ridosso di vie di grande comunicazione, con importante coinvolgimento in termini di inquinamento e con il coinvolgimento di pubblici ufficiali; sono state chieste e ottenute misure cautelari reali e personali, ed è stato contestato tra gli altri il reato di corruzione;
- il procedimento della Procura della Repubblica di Ascoli Piceno, concluso in primo grado, per omicidio volontario, che ha riguardato 8 omicidi premeditati e 4 tentati omicidi premeditati di anziani ricoverati in RSA; l'imputato - infer-

- miere presso la RSA in questione - nel giugno 2022 è stato condannato all'ergastolo in relazione a 7 omicidi premeditati e ad un tentato omicidio;
- il procedimento penale della Procura della Repubblica di Macerata a carico di tre imputati per omicidio volontario commesso nel dicembre 2020 ai danni di Rosina Carsetti in Montecassiano. Il processo è in corso dinanzi alla Corte d'Assise di Macerata e due imputati sono sottoposti a misure cautelari custodiali;
 - il procedimento penale della Procura della Repubblica di Macerata a carico di 39 cittadini pakistani per detenzione illecita e spaccio di sostanze stupefacenti del tipo eroina, anche con l'aggravante della ingente quantità, con ben 139 capi di imputazione. Nel corso dell'udienza preliminare, 22 imputati hanno scelto riti alternativi (patteggiamenti e giudizi abbreviati con sentenze di condanna). Per gli altri è seguito il rinvio a giudizio ed è in corso la fase dibattimentale;
 - il procedimento penale della Procura della Repubblica di Macerata (denominato operazione "Hybris") in materia di reati contro la Pubblica Amministrazione, a carico di tre imputati per numerosi e complessi abusi d'ufficio, frodi nelle pubbliche forniture e falsi in atto pubblico Vi è stato il rinvio a giudizio e la fissazione della prima udienza dibattimentale;
 - il procedimento penale della Procura della Repubblica di Urbino correlato al noto sistema di evasione così detto "apri e chiudi"; nel caso di specie la Guardia di Finanza di Urbino ha ricostruito una attività di sostanziale e totale evasione riferibile a cittadini di etnia cinese che a partire dall'anno 2007 e sino ai giorni odierni ha operato nel settore tessile in uno stabile sito in Acqualagna (PU). Il procedimento vede indagate 11 persone, alcune irreperibili, per varie ipotesi di reati finanziari (artt. 5, 10, 8, 2 D.Lvo 74/2000). È stata inoltre richiesta misura cautelare patrimoniale per un importo complessivo di Euro 2.535.175;
 - il procedimento penale della Procura della Repubblica di Urbino relativo a quattro procedure fallimentari a carico di altrettante società di capitali operanti nel settore della fabbricazione di apparecchiature elettriche e facenti capo ad un unico "gruppo familiare". Le complesse indagini, eseguite anche attraverso l'esecuzione di una rogatoria internazionale, hanno consentito di far emergere a carico dei tre indagati plurime e gravi ipotesi di bancarotta fraudolenta documentali e patrimoniali aventi ad oggetto ingenti risorse finanziarie (pari a circa 2,5 milioni di euro), oltre a molteplici ipotesi di falso in bilancio antecedenti al fallimento delle società coinvolte. In data 18/10/2021 è stata esercitata l'azione penale mediante richiesta di rinvio a giudizio;
 - il procedimento della Procura della Repubblica per i Minorenni di Ancona per omicidio volontario commesso a gennaio 2021, che ha richiesto indagini molto complesse, approfondite e complete, che hanno consentito il fermo dell'indagato minore di età in sole 48 ore. Le indagini sono consistite in accertamenti complessi di tipo biologico e medico, oltre a plurime escussioni

di persone informate sui fatti. Entro sei mesi dall'apertura del fascicolo le indagini preliminari sono state chiuse con richiesta di giudizio immediato in data 12/7/2021 e ad ottobre dello stesso anno si è celebrato il processo con le forme del rito abbreviato, cui è seguita la condanna dell'imputato alla pena di 11 anni e 4 mesi di reclusione, che sta scontando in via definitiva, essendo la sentenza divenuta irrevocabile in primo grado;

- va inoltre evidenziato il notevole impegno investigativo profuso dalla Procura della Repubblica di Pesaro con riguardo alle ipotesi di reato di cui all'art. 603 bis c.p., cosiddetto caporalato. Numerose le indagini in corso nel presente anno giudiziario, mentre varie altre sono in fase dibattimentale. Significativi anche i risultati in termini di sequestri a fini di confisca e confische per valore conseguenti alle *notitiae criminis* in materia tributaria, con un recupero complessivo di circa 3.000.000,00 di euro.

Considerazioni finali

Concludo confermando che l'impegno di questa Procura Generale sarà, come in passato, soprattutto quello di fornire il massimo supporto possibile agli Uffici requiranti del Distretto al fine di agevolare la costante e infaticabile azione di contrasto verso ogni forma di criminalità che essi svolgono quotidianamente.

Chiedo pertanto al Sig. Presidente la Corte di Appello di Ancona che voglia dichiarare aperto nel distretto delle Marche il nuovo anno giudiziario 2023.

Ancona, 28 gennaio 2023

Il Procuratore Generale
Roberto Rossi

APPENDICE STATISTICA

a cura del Funzionario Statistico dr. Alessandro Dus

Introduzione

I dati sono tratti dalle statistiche periodiche trasmesse dagli uffici al Ministero della Giustizia e, ove non diversamente segnalato, sono riferiti al periodo 01/07/2021-30/06/2022 (Anno giudiziario 2021/2022).

In ambito Penale e per i Giudici di pace i dati sono forniti alla Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa (Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione) direttamente dagli uffici mediante modelli di rilevazione trimestrali o semestrali previsti nell'ambito del piano statistico nazionale predisposto dal SISTAN

Per la restante parte del Civile i dati sono riferiti all'estrazione diretta dai registri informatizzati fornita dalla DGSTAT per le materie comprese nei registri "SICID" (Contenzioso Civile, Lavoro, Volontaria Giurisdizione) e "SIECIC" (Esecuzioni e procedure Concorsuali/fallimentare).

CIVILE	
Tav. 1.1 A	Movimento dei Procedimenti Civili e variazioni rispetto al periodo precedente - Tribunali e Corte di Appello
Tav. 1.1 B	Movimento dei Procedimenti Civili e variazioni rispetto al periodo precedente - Giudici di Pace
Tav. 1.1 C	Dettaglio materie escluse dal Movimento dei Procedimenti dei Tribunali
Tav. 1.2 A	Corte di Appello - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia
Tav. 1.2 B	Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia
Tav. 1.3 A	Dettaglio particolari materie di Corte di Appello
Tav. 1.3 B	Dettaglio particolari materie dei tribunali ordinari
Tav. 1.3 C	Dettaglio esecuzioni e procedure concorsuali dei tribunali ordinari
Tav. 1.4	Procedimenti pendenti al 30 giugno 2022 per anno di iscrizione Area SICID
Tav. 1.5	Procedimenti pendenti al 30 giugno 2022 per anno di iscrizione in Tribunale Area SIECIC (esecuzioni e Concorsuali)
Tav. 1.6	Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo. Confronto con l'anno precedente
Tav. 1.7	Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente
Tav. 1.8	Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia
Tav. 1.9	Procedimenti di Mediazione civile, per categoria della mediazione e circondario
Tav. 1.10	Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile per categoria
Tav. 1.11	Procedimenti di Mediazione civile relativi alle materie non obbligatorie con parti assistite da avvocato

PENALE	
Tav. 2.1	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, Confronto con l'anno precedente e variazioni percentuali
Tav. 2.2	Movimento dei procedimenti penali nei Tribunali del Distretto di Corte di Appello
Tav. 2.3	Movimento dei procedimenti penali con autore noto nelle Procure del Distretto di Corte di Appello. Dettaglio sedi
Tav. 2.3 bis	Procedimenti penali iscritti in Procura suddivisi in base al numero di indagati
Tav. 2.4	Movimento dei procedimenti penali nelle Uffici del Giudice di Pace
Tav. 2.5	Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE in Tribunale, valori percentuali
Tav. 2.5 bis	Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE in Tribunale, valori assoluti
Tav. 2.5 ter	Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE in Corte di Appello e valori percentuali
Tav. 2.6	Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari - Rito monocratico
Tav. 2.6 bis	Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari - Rito collegiale
Tav. 2.7	Procedimenti contro noti definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per principali modalità di definizione
Tav. 2.8	Procedimenti contro noti definiti presso la Procura della Repubblica per modalità di definizione
Tav. 2.9	Procedimenti penali definiti per circondario, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari e Corte di Appello - rito collegiale
Tav. 2.10	Procedimenti penali definiti per circondario, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari - rito monocratico
Tav. 2.11	Procedimenti penali definiti per circondario e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP
Tav. 2.12	Procedimenti penali definiti per circondario e classe di durata nelle Procure ordinarie
Tav. 2.13	Procedimenti penali pendenti al 31/12/2021. Sedi rispondenti
Tav. 2.14	Intecettazioni disposte dalle Procure del distretto, per tipologia
Tav. 2.15	Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, Confronto con l'anno precedente e variazioni percentuali
Tav. 2.15 bis	Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali, per esito
Tav. 2.16	Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, dettaglio definizioni per esito
Tav. 2.17	Tribunale e Uffici di sorveglianza Procedimenti iscritti, definiti e pendenti a fine periodo
	APPELLI - Periodo: 1° luglio 2021 - 30 giugno 2022
	RICORSI - Periodo: 1° luglio 2021 - 30 giugno 2022
	Procure della Repubblica Del Distretto delle MARCHE Andamento delle denunce di particolari categorie reati

Tav. 1.1 A - Movimento dei Procedimenti Civili e variazioni rispetto al periodo precedente

1/3

Ufficio	Ruolo+	Anno Giudiziario 2021/2022				Variazione % rispetto all'anno precedente			
		Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	
Corte d'Appello di Ancona	Affari Civili Contenziosi	4.814	1.307	1.948	4.173	-17%	-9%	-13%	
	Lavoro	226	226	198	254	11%	-7%	12%	
	Previdenza	264	152	181	235	-21%	17%	-11%	
	Volontaria Giurisdizione	367	1.268	1.284	351	16%	9%	-4%	
	totale	5671	2.953	3.611	5.013	-4%	-2%	-12%	
	Contenzioso	49	21	12	58	250%	-63%	18%	
	Volontaria Giurisdizione	2.289	1634	1315	2608	54%	23%	14%	
	Misure Amministrative	23	10	19	14	25%	46%	-39%	
	Adozione Internazionale	106	77	94	89	-9%	-16%	-16%	
	Adozione Nazionale	740	245	226	759	-14%	-13%	3%	
totale	3207	245	226	759	-83%	-85%	-76%		
Tribunale per i minorenni di Ancona	Affari Civili Contenziosi	5486	3.508	4.392	4.602	-22%	-17%	-16%	
	Lavoro	346	978	975	349	-8%	-13%	1%	
	Previdenza	116	198	142	172	72%	-18%	48%	
	Proc. Speciali Sommarî	502	2.350	2.300	552	30%	31%	10%	
	Volontaria Giurisdizione	428	2.331	2.360	399	-5%	-12%	-7%	
	Esecuzioni Immobiliari	1.857	471	921	1.407	-3%	-11%	-24%	
	Esecuzioni Mobiliari	412	2.443	2.341	514	22%	0%	25%	
	Procedure concorsuali	995	210	387	818	-21%	-2%	-18%	
	totale	10.142	12.489	13.818	8.813	-2%	-7%	-13%	
	Affari Civili Contenziosi	2260	1.207	1.505	1.962	-15%	-2%	-13%	
Tribunale Ordinario Ascoli Piceno	Lavoro	349	501	315	535	54%	-16%	53%	
	Previdenza	251	164	149	266	15%	-15%	6%	
	Proc. Speciali Sommarî	142	922	929	135	-12%	-11%	-5%	
	Volontaria Giurisdizione	127	961	910	178	-1%	-7%	40%	
	Esecuzioni Immobiliari	722	165	220	667	29%	32%	-8%	
	Esecuzioni Mobiliari	315	676	666	325	20%	-3%	3%	
	Procedure concorsuali	567	81	218	430	-51%	-2%	-24%	
	totale	4.733	4.677	4.912	4.498	-2%	-5%	-5%	

Tav. 1.1 A - Movimento dei Procedimenti Civili e variazioni rispetto al periodo precedente

2/3

Ufficio	Ruolo+	Anno Giudiziario 2021/2022				Variazione % rispetto all'anno precedente			
		Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	
Tribunale Ordinario di Fermo	Affari Civili Contenziosi	3005	1.129	1.506	2.628	-15%	30%	-13%	
	Lavoro	148	293	365	76	-39%	-29%	-49%	
	Previdenza	63	75	105	33	-5%	-4%	-48%	
	Proc. Speciali Sommati	207	1.097	1.103	201	-7%	-10%	-3%	
	Volontaria Giurisdizione	294	1.060	1.116	238	-8%	-1%	-19%	
	Esecuzioni Immobiliari	1.843	211	230	1.824	23%	61%	-1%	
	Esecuzioni Mobiliari	383	786	793	376	-5%	-4%	-2%	
	Procedure concorsuali	501	90	144	447	-47%	-12%	-11%	
	totale	6.444	4.741	5.362	5.823	-12%	2%	-10%	
	totale	3164	1.669	2.202	2.631	-36%	-30%	-17%	
Tribunale Ordinario di Macerata	Lavoro	663	549	566	646	-5%	7%	-3%	
	Previdenza	305	157	141	321	28%	21%	5%	
	Proc. Speciali Sommati	335	1.573	1.660	248	32%	50%	-26%	
	Volontaria Giurisdizione	374	2.127	2.229	272	-3%	4%	-27%	
	Esecuzioni Immobiliari	1.893	289	362	1.820	19%	-3%	-4%	
	Esecuzioni Mobiliari	817	1.618	1.853	582	-19%	-7%	-29%	
	Procedure concorsuali	599	158	220	537	-8%	1%	-10%	
	totale	8.150	8.140	9.233	7.057	-11%	-4%	-13%	
	totale	1825	1.578	1.828	1.575	-13%	-9%	-14%	
	totale	233	485	522	196	5%	0%	-16%	
Tribunale Ordinario di Pesaro	Lavoro	131	146	150	127	16%	-17%	-3%	
	Previdenza	166	1.441	1.463	144	0%	-1%	-13%	
	Proc. Speciali Sommati	125	1.193	1.178	140	-13%	-16%	12%	
	Volontaria Giurisdizione	782	274	323	733	13%	-2%	-6%	
	Esecuzioni Immobiliari	151	802	838	115	-3%	-10%	-24%	
	Esecuzioni Mobiliari	486	136	194	428	-43%	-21%	-12%	
	Procedure concorsuali	3.899	6.055	6.496	3.458	-7%	-9%	-11%	
	totale	3.899	6.055	6.496	3.458	-7%	-9%	-11%	

Tav. 1.1 A - Movimento dei Procedimenti Civili e variazioni rispetto al periodo precedente

3/3

Ufficio	Ruolo+	Anno Giudiziario 2021/2022				Variazione % rispetto all'anno precedente			
		Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	
Tribunale Ordinario di Urbino	Affari Civili Contenziosi	785	387	568	604	-23%	5%	-23%	
	Lavoro	125	126	127	124	30%	44%	-1%	
	Previdenza	106	47	82	71	-19%	34%	-33%	
	Proc. Speciali Sommari	89	418	398	109	6%	6%	22%	
	Volontaria Giurisdizione	143	497	519	121	1%	12%	-15%	
	Esecuzioni Immobiliari	672	132	129	675	-5%	-18%	0%	
	Esecuzioni Mobiliari	65	253	272	46	-8%	-9%	-29%	
	Procedure concorsuali	185	33	76	142	-40%	-18%	-23%	
	totale	2.170	1.893	2.171	1.892	-6%	4%	-13%	
	Affari Civili Contenziosi	16.525	9.478	12.001	14.002	-22%	-12%	-15%	
TOTALE TRIBUNALI ORDINARI DEL DISTRETTO	Lavoro	1.864	2.932	2.870	1.926	-3%	-9%	3%	
	Previdenza	972	787	769	990	22%	-6%	2%	
	Proc. Speciali Sommari	1.441	7.801	7.853	1.389	11%	13%	-4%	
	Volontaria Giurisdizione	1.491	8.169	8.312	1.348	-5%	-6%	-10%	
	Esecuzioni Immobiliari	7.769	1.542	2.185	7.126	10%	-1%	-8%	
	Esecuzioni Mobiliari	2.143	6.578	6.763	1.958	1%	-5%	-9%	
	Procedure concorsuali	3.333	708	1.239	2.802	-34%	-7%	-16%	
	Somma:	35.538	37.995	41.992	31.541	-6%	-5%	-11%	

Tav. 1.1 B - Movimento dei Procedimenti Civili nel distretto - Giudici di Pace

Ufficio	Sede	Anno Giudiziario 2021/2022				Variazione % rispetto all'anno precedente			
		Pendenti Inizio	Sopravenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravenuti	Definiti	Pendenti Fine	
Giudice di pace	ANCONA	558	1.746	1.713	591	-16%	-31%	6%	
	FABRIANO	140	255	279	116	-18%	-11%	-17%	
	JESI	148	432	438	142	-17%	-23%	-4%	
	SENIGALLIA	96	383	373	106	82%	69%	10%	
	ASCOLI PICENO	469	1.423	1.477	415	-16%	-13%	-12%	
	FERMO	892	1.448	1.500	840	-20%	-15%	-6%	
	MACERATA	607	2.521	2.472	656	-5%	-12%	8%	
	CAMERINO	69	322	302	89	11%	6%	29%	
	PESARO	379	943	967	355	-31%	-29%	-6%	
	FANO (*)	2.550	567	689	2.428	-27%	-16%	-5%	
	URBINO	165	454	418	201	-11%	-18%	22%	
MACERATA FELTRIA	35	73	76	32	-16%	-12%	-9%		
Totale Giudici di Pace del Distretto		6.108	10.567	10.704	5.971	-14%	-17%	-2%	

* Dati non convalidati

Tav. 1.1 C - Dettaglio materie escluse dal Movimento dei Procedimenti dei Tribunali

		Anno Giudiziario 2021/2022				
Denominazione Ufficio	Materie escluse dal movimento	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	
Tribunale Ordinario di Ancona	ATP in materia lavoro	110	130	116	124	
Tribunale Ordinario di Ancona	Giudice tutelare	4.450	1.392	984	4.858	
Tribunale Ordinario di Ancona	dichiarazione giurata	61	1.203	1.262	2	
Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	ATP in materia lavoro	240	315	237	318	
Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	Giudice tutelare	1.477	442	482	1.437	
Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	dichiarazione giurata	0	2	2	0	
Tribunale Ordinario di Fermo	ATP in materia lavoro	109	158	179	88	
Tribunale Ordinario di Fermo	Giudice tutelare	1.506	468	558	1.416	
Tribunale Ordinario di Fermo	dichiarazione giurata	13	1.075	1.086	2	
Tribunale Ordinario di Macerata	ATP in materia lavoro	101	117	111	107	
Tribunale Ordinario di Macerata	Giudice tutelare	2.095	908	717	2.286	
Tribunale Ordinario di Macerata	dichiarazione giurata	7	1.255	1.261	1	
Tribunale Ordinario di Pesaro	ATP in materia lavoro	240	320	337	223	
Tribunale Ordinario di Pesaro	Giudice tutelare	2.019	847	786	2.080	
Tribunale Ordinario di Pesaro	dichiarazione giurata	5	2.136	2.140	1	
Tribunale Ordinario di Urbino	ATP in materia lavoro	144	198	222	120	
Tribunale Ordinario di Urbino	Giudice tutelare	986	308	244	1.050	
Tribunale Ordinario di Urbino	dichiarazione giurata	9	104	104	9	
Totale Distretto	ATP in materia lavoro	944	1.238	1.202	980	
Totale Distretto	Giudice tutelare	12.533	4.365	3.771	13.127	
Totale Distretto	dichiarazione giurata	95	5.775	5.855	15	

Tav. 1.2 A - Corte d'Appello - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia

1/2

Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Affari Civili Contenziosi	Agraria	5	3	5
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	7	6	23
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	22	18	72
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali in genere	87	111	185
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	52	52	201
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	39	72	163
Affari Civili Contenziosi	Cause in materia minorile	1	2	1
Affari Civili Contenziosi	Contratti Bancari	79	121	370
Affari Civili Contenziosi	Controversie di diritto amministrativo	33	39	46
Affari Civili Contenziosi	Diritti reali - possesso - trascrizioni	33	81	153
Affari Civili Contenziosi	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	10	26	39
Affari Civili Contenziosi	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	17	29	56
Affari Civili Contenziosi	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	2	2	7
Affari Civili Contenziosi	Fallimento e procedure concorsuali	31	59	57
Affari Civili Contenziosi	Famiglia	90	110	28
Affari Civili Contenziosi	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	1	1	0
Affari Civili Contenziosi	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	67	76	83
Affari Civili Contenziosi	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	1		1
Affari Civili Contenziosi	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	15	17	5
Affari Civili Contenziosi	Procedimenti possessori			1
Affari Civili Contenziosi	Responsabilita' extracontrattuale	144	275	569
Affari Civili Contenziosi	Sez. specializzata dell'Impresa	15	6	19
Affari Civili Contenziosi	Societa' di persone	9	3	16
Affari Civili Contenziosi	Stato della persona e diritti della personalita'	23	43	34
Affari Civili Contenziosi	Successioni	25	40	72
Affari Civili Contenziosi	Contratti e obbligazioni varie	319	481	1.240
Affari Civili Contenziosi	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	68	70	214

Tav. 1.2 A - Corte d'Appello - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia

2/2

Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Affari Civili Contenziosi	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	105	173	409
Affari Civili Contenziosi	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	3	7	16
Affari Civili Contenziosi	Diritto industriale - vecchio rito	2	4	14
Affari Civili Contenziosi	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	1	20	63
Affari Civili Contenziosi	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	1	1	11
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	1	1	0
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Lavoro dipendente da privato	116	109	130
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Procedimenti cautelari ante causam	1		1
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Procedimenti speciali	17	16	7
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Rapporto di lavoro parasubordinato	9	10	7
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Assistenza obbligatoria	23	15	33
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Opposizione ordinanza ingiunzione	19	14	25
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	110	152	177
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Pubblico impiego	80	55	105
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o interpret.	3	7	4
Volontaria Giurisdizione	Altri istituti e leggi speciali	143	134	51
Volontaria Giurisdizione	Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	914	936	229
Volontaria Giurisdizione	Altri procedimenti camerali	8	11	0
Volontaria Giurisdizione	Autorizzazioni processuali	1	1	0
Volontaria Giurisdizione	Cause in materia minorile	89	92	28
Volontaria Giurisdizione	Fallimento e procedure concorsuali	12	17	9
Volontaria Giurisdizione	Famiglia	82	76	26
Volontaria Giurisdizione	Giudice tutelare	13	14	5
Volontaria Giurisdizione	Sez. specializzata delle Imprese	4	1	3
Volontaria Giurisdizione	Società di persone	2	2	0
TOTALE Corte d'Appello di Ancona		2.953	3.611	5.013

Tav. 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

1/12

Tribunale Ordinario di Ancona				
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Affari Civili Contenziosi	Agraria	4	5	2
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	16	17	20
	Altri istituti e leggi speciali (Diritto navigazione)	3	1	4
	Altri istituti e leggi speciali in genere	92	91	185
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	106	105	161
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	14	40	48
	Cause in materia minorile	2	2	11
	Contratti Bancari	59	118	178
	Controversie di competenza del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche	1		0
	Controversie di diritto amministrativo	71	84	91
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	56	62	103
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	10	22	33
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	89	86	199
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	1	2	0
	Fallimento e procedure concorsuali	44	62	39
	Famiglia	997	1162	512
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	74	82	70
	Responsabilità extracontrattuale	188	256	508
	Sez. specializzata dell'impresa	53	14	61
	Società di persone	24	4	31
	Stato della persona e diritti della personalità	985	1356	935
	Successioni	42	42	109
Contratti e obbligazioni varie	357	418	766	
Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	69	108	150	
Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	136	161	289	
Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	3	3	7	
Diritto industriale - vecchio rito	1	19	22	
Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	8	69	65	
Personae giuridiche e diritto societario (Personae giuridiche)	3	1	3	

Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Lavoro e Previdenza	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	1		1
	Lavoro dipendente da privato	238	245	197
	Rapporto di lavoro parasubordinato	18	17	17
	Assistenza obbligatoria	36	29	27
	Opposizione ordinanza ingiunzione	61	46	47
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	101	67	98
	Procedimenti cautelari ante causam	44	36	11
	Procedimenti speciali	591	582	41
	Pubblico impiego	64	66	60
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	22	29	22
	Cautelari A.C. di dir. soc., di intermed. finan., banc. e credit. (Sequestro)		1	0
	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	1	1	2
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	42	56	17
	Procedimenti cautelari ante causam davanti alla Sez. spec. dell'impresa	20	21	7
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	207	149	286
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	15	16	5
	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	1	1	0
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	59	55	18
	Procedimenti possessori	13	13	16
	Procedimento di ing. ante causam	1632	1609	131
	Procedimento per convalida di sfratto	360	378	70
	Altri istituti e leggi speciali	224	259	43
Altri procedimenti camerali	39	39	8	
Autorizzazioni processuali	780	793	10	
Fallimento e procedure concorsuali		2	0	
Famiglia	338	319	196	
Giudice del Registro delle Imprese	43	41	2	
Sez. specializzata delle Imprese	24	22	4	
Società di persone	4	4	1	
Successioni	879	875	135	
Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003		3	0	
Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003 (Materie Soggette)		3	0	
Somma:		9.365	10.169	6.074

Tav. 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

3/12

Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno				
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Affari Civili Contenziosi	Agraria	3	1	4
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	8	13	6
	Altri istituti e leggi speciali (Diritto navigazione)			1
	Altri istituti e leggi speciali in genere	109	134	190
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	47	66	82
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	10	18	19
	Cause in materia minorile		2	3
	Contratti Bancari	18	48	76
	Controversie di diritto amministrativo	39	59	95
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	25	34	64
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	6	6	14
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	25	52	85
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	2	1	4
	Fallimento e procedure concorsuali	36	17	30
	Famiglia	467	463	352
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	54	59	78
	Procedimenti cautelari	3	3	0
	Responsabilita' extracontrattuale	104	166	270
	Stato della persona e diritti della personalita'	6	6	6
	Successioni	20	29	65
	Contratti e obbligazioni varie	134	221	345
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	18	27	50
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	42	45	119
Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)		1	0	
Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	30	33	1	
Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	1	1	3	

Tav. 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

4/12

Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno				
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Lavoro e Previdenza	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)			1
	Lavoro dipendente da privato	229	128	335
	Rapporto di lavoro parasubordinato	1	6	5
	Assistenza obbligatoria	33	41	45
	Opposizione ordinanza ingiunzione	7	7	2
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	124	101	219
	Procedimenti cautelari ante causam	12	11	2
	Procedimenti speciali	127	130	36
	Pubblico impiego	113	38	136
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o interpret.	19	2	20
	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)		2	0
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	24	25	11
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	63	61	75
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	2	8	0
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	2	4	2
Procedimenti Speciali	Procedimenti possessori	13	14	7
	Procedimento di ing. ante causam	661	656	14
	Procedimento per convalida di sfratto	157	159	26
	Altri istituti e leggi speciali	91	76	47
	Altri procedimenti camerali	10	14	0
Volontaria	Autorizzazioni processuali	374	355	34
	Famiglia	63	51	39
	Societa di persone	2	1	1
	Successioni	421	413	57
	Somma:	3.755	3.808	3.076

Tav. 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

5/12

Tribunale Ordinario di Fermo				
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Affari Civili Contenziosi	Agraria	6	6	3
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	3	5	5
	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CcA primo grado			2
	Altri istituti e leggi speciali (Diritto navigazione)		1	0
	Altri istituti e leggi speciali in genere	41	77	109
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	47	88	170
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	8	16	55
	Cause in materia minorile	1	2	5
	Contratti Bancari	30	77	142
	Controversie di diritto amministrativo	30	38	65
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	27	28	108
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	3	10	15
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	23	29	92
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	1	2	1
	Fallimento e procedure concorsuali	44	36	108
	Famiglia	459	540	366
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	30	31	63
	Responsabilit� extracontrattuale	104	116	404
	Societa di persone	1		2
	Stato della persona e diritti della personalita	6	5	10
	Successioni	17	24	77
	Contratti e obbligazioni varie	171	243	552
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	16	37	67
Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	56	83	190	
Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	1	3	7	
Diritto industriale - vecchio rito		1	1	
Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003		8	4	
Persones giuridiche e diritto societario (Persones giuridiche)	4		5	

Tav. 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

6/12

Tribunale Ordinario di Fermo						
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti	Fine	
Lavoro e Previdenza	Lavoro dipendente da privato	56	100	21		
	Rapporto di lavoro parasubordinato	7	10	5		
	Assistenza obbligatoria	10	15	3		
	Opposizione ordinanza ingiunzione	22	20	6		
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	43	70	24		
	Procedimenti cautelari ante causam	14	19	0		
	Procedimenti speciali	187	184	35		
	Pubblico impiego	20	34	9		
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	9	18	6		
	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)		1	0		
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	10	21	4		
	Procedimenti cautelari ante causam davanti alla Sez. spec. dell'impresa	3	2	1		
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	36	46	13		
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	11	11	5		
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	27	24	18		
Procedimenti possessori	11	17	16			
Procedimenti Speciali	Procedimento di ing. ante causam	786	779	93		
	Procedimento per convalida di sfratto	213	202	51		
	Altri istituti e leggi speciali	82	94	37		
	Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	1	1	0		
	Altri procedimenti camerali	3	1	4		
	Autorizzazioni processuali	354	356	4		
	Famiglia	107	129	100		
	Sez. specializzata delle Imprese	2	2	0		
	Società di persone	11		11		
	Successioni	500	533	82		
	Somma:		3.154	3.662	82	3.094

Tav. 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

7/12

Tribunale Ordinario di Macerata				
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Affari Civili Contenziosi	Agraria	5	3	3
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	11	12	19
	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CcA primo grado	1		1
	Altri istituti e leggi speciali (Diritto navigazione)	1		1
	Altri istituti e leggi speciali in genere	125	108	198
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	79	87	132
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	30	60	63
	Cause in materia minorile			4
	Contratti Bancari	44	98	179
	Controversie di diritto amministrativo	68	81	97
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	36	55	95
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	11	15	27
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	30	41	103
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	4	4	4
	Fallimento e procedure concorsuali	42	52	47
	Famiglia	709	808	491
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	72	80	99
	Responsabilit� extracontrattuale	226	262	543
	Societa di persone	1		1
	Stato della persona e diritti della personalita	16	16	13
	Successioni	23	35	68
	Contratti e obbligazioni varie	312	388	642
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	37	115	115
Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	96	114	214	
Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)		1	0	
Diritto industriale - vecchio rito	2	3	4	
Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	633	727	8	
Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	3	1	4	

Tav. 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

8/12

Tribunale Ordinario di Macerata						
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti	Fine	
Lavoro e Previdenza	Lavoro dipendente da privato	133	99	354		
	Rapporto di lavoro parasubordinato	6	12	36		
	Assistenza obbligatoria	22	14	42		
	Opposizione ordinanza ingiunzione	5	9	5		
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	96	94	264		
	Procedimenti cautelari ante causam	13	12	15		
	Procedimenti speciali	347	354	83		
	Pubblico impiego	70	41	150		
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o interpret..	10	11	22		
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	46	49	17		
	Procedimenti cautelari ante causam davanti alla Sez. spec. dell'impresa	1		1		
	Procedimenti cautelari ante causam (lstr. Preventiva)	128	136	145		
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	14	14	2		
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	27	20	13		
	Procedimenti possessori	17	20	9		
	Procedimento di ing. ante causam	709	606	112		
	Procedimenti Speciali	Procedimento per convalida di sfratto	247	258	32	
Altri istituti e leggi speciali		169	146	76		
Altri procedimenti camerali		12	15	5		
Autorizzazioni processuali		702	663	54		
Cause in materia minorile		34	54	10		
Fallimento e procedure concorsuali			2	1		
Famiglia		132	120	74		
Sez. specializzata delle Imprese		3	3	0		
Societa di persone		2	1	1		
Successioni		1132	1125	118		
Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003						
Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003 (Materie Soggette)		9	11	1		
		1	2	0		
		Somma:	6.704	7.057	4.817	

Tav. 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

9/12

Tribunale Ordinario di Pesaro				
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Affari Civili Contenziosi	Agraria	1	1	1
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	9	13	3
	Altri istituti e leggi speciali in genere	7	15	8
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	76	92	44
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	11	12	9
	Cause in materia minorile	6	2	5
	Contratti Bancari	16	29	68
	Controversie di diritto amministrativo	43	59	40
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	28	29	47
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	5	6	10
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	14	20	29
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	2	2	1
	Fallimento e procedure concorsuali	16	38	6
	Famiglia	752	795	325
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	82	74	43
	Responsabilità extracontrattuale	87	124	205
	Stato della persona e diritti della personalità	4	4	1
	Successioni	23	23	42
	Contratti e obbligazioni varie	240	315	477
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	39	42	64
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	87	99	142
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	3	2	0
	Diritto industriale - vecchio rito	23	27	0
Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	1	1	1	
Diritto societario - procedimenti soggetti al rito ordinario ex d.l.vo n. 5/2003	3	3	2	
Personae giuridiche e diritto societario (Personae giuridiche)				

Tav. 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

10/12

Tribunale Ordinario di Pesaro				
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Lavoro e Previdenza	Lavoro dipendente da privato	109	151	114
	Rapporto di lavoro parasubordinato	5	5	9
	Assistenza obbligatoria	45	51	29
	Opposizione ordinanza ingiunzione	19	20	23
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	82	79	75
	Procedimenti cautelari ante causam	16	13	5
	Procedimenti speciali	313	318	12
	Pubblico impiego	41	32	54
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	1	3	2
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	28	30	7
	Procedimenti cautelari ante causam (lstr. Preventiva)	117	118	85
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	17	16	3
	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	2	3	0
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	8	6	2
Procedimenti possessori	13	14	3	
Procedimenti Speciali	Procedimento di ing. ante causam	1016	1043	17
	Procedimento per convalida di sfratto	240	233	27
	Altri istituti e leggi speciali	96	91	28
	Altri procedimenti camerali	26	28	4
	Autorizzazioni processuali	448	450	3
	Famiglia	152	145	31
	Sez. specializzata delle Imprese	1	1	0
	Successioni	469	461	51
	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	1	2	23
		Somma:	4.843	5.141

Tav. 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

11/12

		Tribunale Ordinario di Urbino			
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	
Affari Civili Contenziosi	Agraria	1	2	0	
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	1	2	1	
	Altri istituti e leggi speciali di competenza della CdA, del TRAP		1	0	
	Altri istituti e leggi speciali in genere	21	33	32	
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	26	27	40	
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	1	3	8	
	Cause in materia minorile	2		2	
	Contratti Bancari	6	17	19	
	Controversie di diritto amministrativo	5	17	11	
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	7	8	18	
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	2	5	4	
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	27	36	57	
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)		1	0	
	Fallimento e procedure concorsuali			4	5
	Famiglia		179	220	98
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda		8	15	13
	Responsabilita' extracontrattuale		35	46	110
	Societa' di persone		1	1	0
	Stato della persona e diritti della personalita'		3	3	1
	Successioni		5	7	18
	Contratti e obbligazioni varie		42	80	127
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)		5	9	11
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)		9	23	23
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)			2	1
	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003		1	3	0
	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)		1	3	5

Tav. 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

12/12

Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Lavoro e Previdenza	Lavoro dipendente da privato	33	36	62
	Rapporto di lavoro parasubordinato	1		2
	Assistenza obbligatoria	24	28	27
	Opposizione ordinanza ingiunzione	1	3	3
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	22	51	41
	Procedimenti cautelari ante causam	4	2	3
	Procedimenti speciali	68	69	19
	Pubblico impiego	18	15	33
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	2	5	5
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	2	2	1
Somma	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)		1	0
	Procedimenti cautelari ante causam davanti alla Sez. spec. dell'impresa	29	31	29
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	5	6	1
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	2	1	1
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	4	9	5
	Procedimenti possessori	324	300	58
	Procedimento di ing. ante causam	52	48	14
	Procedimento per convalida di sfratto	29	34	24
	Altri istituti e leggi speciali	2		2
	Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	6	3	5
Volontaria Giurisdizione	Altri procedimenti camerali	152	168	4
	Autorizzazioni processuali	55	73	36
	Famiglia	2	2	0
	Società di persone	250	238	50
	Successioni	1	1	0
	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003			
	Somma:	1.474	1.693	1.029

Tav. 1.3 A - Dettaglio particolari materie di Corte di Appello

Dettaglio dei Procedimenti Civili per Equa Riparazione				
Oggetto	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	
Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L89/2001) - nuovo rito	900	921	227	
Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L89/2001) - vecchio rito	4	3	1	
Opposizione ex. Art. 5 ter L89/2001	81	77	35	
TOTALE	985	1.001	263	

Tav. 1.3 B - Dettaglio particolari materie dei tribunali ordinari

Dettaglio dei Procedimenti Civili per Separazioni e Divorzi					
Denominazione Ufficio	Dettaglio oggetti già presenti nel report precedenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	
Tribunale di Ancona	Divorzio congiunto	310	329	25	
	Divorzio contenzioso	132	193	181	
	Separazione consensuale	404	442	109	
	Separazione giudiziale	135	182	171	
	Totale	981	1.146	486	
Tribunale di Ascoli Piceno	Divorzio congiunto	75	84	15	
	Divorzio contenzioso	99	92	115	
	Separazione consensuale	134	138	29	
	Separazione giudiziale	84	86	135	
	Totale	392	400	294	
Tribunale di Fermo	Divorzio congiunto	133	137	37	
	Divorzio contenzioso	77	99	141	
	Separazione consensuale	180	221	48	
	Separazione giudiziale	61	72	127	
	Totale	451	529	353	
Tribunale di Macerata	Divorzio congiunto	190	215	34	
	Divorzio contenzioso	114	152	117	
	Separazione consensuale	223	247	39	
	Separazione giudiziale	105	156	141	
	Totale	632	770	331	
Tribunale di Pesaro	Divorzio congiunto	203	191	34	
	Divorzio contenzioso	94	128	105	
	Separazione consensuale	210	212	34	
	Separazione giudiziale	95	114	111	
	Totale	602	645	284	
Tribunale di Urbino	Divorzio congiunto	55	58	7	
	Divorzio contenzioso	28	44	18	
	Separazione consensuale	61	59	10	
	Separazione giudiziale	33	57	58	
	Totale	177	218	93	
Totale Tribunali del Distretto:	Divorzio congiunto	966	1.014	152	
	Divorzio contenzioso	544	708	677	
	Separazione consensuale	1.212	1.319	269	
	Separazione giudiziale	513	667	743	
	Totale	3.235	3.708	1.841	

Tav. 1.3 C - Dettaglio esecuzioni e procedure concorsuali dei tribunali ordinari

Sede	Materia	Sopravvenuti	di cui Iscritti	Definiti	di cui sent.	Pendenti
Ancona	ESECUZIONI MOBILIARI	471	302	921	0	1.407
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	2.443	2.197	2.341	0	514
	ISTANZE DI FALLIMENTO	152	152	157	51	44
	FALLIMENTARE	51	51	201	0	733
	ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	7	7	29	0	41
Ascoli Piceno	3.124	2.709	3.649	51	2.739	
	ESECUZIONI MOBILIARI	165	139	220	0	667
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	676	664	666	0	325
	ISTANZE DI FALLIMENTO	45	45	79	29	17
	FALLIMENTARE	27	27	125	0	399
ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	9	9	14	1	14	
Fermo	922	884	1.104	30	1.422	
	ESECUZIONI MOBILIARI	211	164	230	0	1.824
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	786	723	793	0	376
	ISTANZE DI FALLIMENTO	68	68	71	20	25
	FALLIMENTARE	19	19	62	0	411
ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	3	3	11	1	11	
Macerata	1.087	977	1.167	21	2.647	
	ESECUZIONI MOBILIARI	289	261	362	0	1.820
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	1.618	1.594	1.853	0	582
	ISTANZE DI FALLIMENTO	126	126	119	26	35
	FALLIMENTARE	25	25	86	0	467
ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	7	7	15	0	35	
Pesaro	2.065	2.013	2.435	26	2.939	
	ESECUZIONI MOBILIARI	274	248	323	0	733
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	802	780	838	0	115
	ISTANZE DI FALLIMENTO	98	98	114	30	21
	FALLIMENTARE	29	29	69	0	397
ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	9	9	11	0	10	
Urbino	1.212	1.164	1.355	30	1.276	
	ESECUZIONI MOBILIARI	132	114	129	0	675
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	253	246	272	0	46
	ISTANZE DI FALLIMENTO	23	23	32	9	15
	FALLIMENTARE	8	8	38	0	123
ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	2	2	6	0	4	
		418	393	477	9	863

Tab. 1.4 - Distretto di Ancona

1/2

Stratigrafia delle pendenze

Settore CIVILE - Area SICID al netto dell'attività del Giudice tutelare, dell'Accertamento Tecnico Preventivo in materia di previdenza e della verbalizzazione di dichiarazione giurata

Pendenti al 30 giugno 2022

Ufficio	Ruolo	Fino al 2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	30/06 /22	TOTALE
Corte d'Appello di Ancona	AFFARI CONTENZIOSI	0	1	1	1	7	31	83	541	960	939	1.005	604	4.173
	LAVORO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	21	118	115	254
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	46	125	64	235
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	27	324	351
	TOTALE PENDENTI AREA SICID	0	1	1	1	7	31	83	541	960	960	1.006	1.107	5.013
	Incidenza percentuali delle classi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,6%	1,7%	10,8%	19,2%	20,1%	25,4%	22,1%	100,0%
Tribunale Ordinario di Ancona	AFFARI CONTENZIOSI	10	5	9	8	28	27	79	194	456	698	1.570	1.518	4.602
	LAVORO	0	0	0	0	0	0	0	0	5	19	106	219	349
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	5	0	0	0	0	0	0	0	4	3	64	96	172
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	4	2	3	5	6	6	8	14	11	27	93	220	399
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	0	0	0	0	0	0	3	3	24	36	173	313	552
	TOTALE PENDENTI AREA SICID	19	7	12	13	34	33	90	211	500	783	2.006	2.366	6.074
Incidenza percentuali delle classi	0,3%	0,1%	0,2%	0,2%	0,6%	0,5%	1,5%	3,5%	8,2%	12,9%	33,0%	39,0%	100,0%	
Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	AFFARI CONTENZIOSI	15	5	3	9	14	22	61	125	203	379	667	459	1.962
	LAVORO	0	0	0	0	0	1	1	7	43	51	119	313	535
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	0	2	7	13	57	101	86	266
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	0	0	1	2	3	2	3	4	9	14	30	110	178
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	0	0	0	0	0	0	0	1	3	12	45	74	135
	TOTALE PENDENTI AREA SICID	15	5	4	11	17	25	67	144	271	513	962	1.042	3.076
Incidenza percentuali delle classi	0,5%	0,2%	0,1%	0,4%	0,6%	0,8%	2,2%	4,7%	8,8%	16,7%	31,3%	33,9%	100,0%	

Ufficio	Ruolo	Fino al 2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	30/06/22	TOTALE	
Tribunale Ordinario di Fermo	AFFARI CONTENZIOSI	24	5	13	15	31	93	217	306	408	452	602	462	2.628	
	LAVORO	0	0	0	0	0	0	0	0	6	9	18	43	76	
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	10	21	33	
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	9	2	6	2	5	6	1	17	10	25	67	88	238	
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	0	0	0	0	1	1	2	2	8	17	37	133	201	
	TOTALE PENDENTI AREA SICID	33	7	19	17	37	100	220	325	432	505	734	747	3.176	
	Incidenza percentuali delle classi	1,0%	0,2%	0,6%	0,5%	1,2%	3,1%	6,9%	10,2%	13,6%	15,9%	23,1%	23,5%	100,0%	
Tribunale Ordinario di Macerata	AFFARI CONTENZIOSI	15	8	17	10	23	66	91	155	313	473	863	597	2.631	
	LAVORO	1	1	3	1	3	4	13	54	100	117	205	144	646	
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	1	1	1	5	20	48	58	99	88	321	
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	14	2	6	3	4	5	8	8	14	28	63	117	272	
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	0	1	0	0	0	0	0	2	8	14	39	184	248	
	TOTALE PENDENTI AREA SICID	30	12	26	15	31	76	117	239	483	690	1.269	1.130	4.118	
	Incidenza percentuali delle classi	0,7%	0,3%	0,6%	0,4%	0,8%	1,8%	2,8%	5,8%	11,7%	16,8%	30,8%	27,4%	100,0%	
Tribunale Ordinario di Pesaro	AFFARI CONTENZIOSI	2	0	2	0	1	5	4	48	173	317	511	512	1.575	
	LAVORO	0	0	0	0	0	0	0	2	5	23	79	87	196	
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	0	0	0	1	9	42	75	127	
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	1	1	1	0	3	1	6	13	31	31	9	21	53	140
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	22	120	144	
	TOTALE PENDENTI AREA SICID	3	1	3	0	4	6	10	63	212	358	675	847	2.182	
	Incidenza percentuali delle classi	0,1%	0,0%	0,1%	0,0%	0,2%	0,3%	0,5%	2,9%	9,7%	16,4%	30,9%	38,8%	100,0%	
Tribunale Ordinario di Urbino	AFFARI CONTENZIOSI	5	0	5	0	0	9	20	47	69	121	189	139	604	
	LAVORO	0	0	0	0	0	1	1	8	12	20	48	34	124	
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	0	1	1	2	9	31	27	71	
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	5	0	1	0	2	3	16	3	9	8	24	50	121	
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	0	0	0	0	0	0	0	0	1	7	16	85	109	
	TOTALE PENDENTI AREA SICID	10	0	6	0	2	13	38	59	93	165	308	335	1.029	
	Incidenza percentuali delle classi	1,0%	0,0%	0,6%	0,0%	0,2%	1,3%	3,7%	5,7%	9,0%	16,0%	29,9%	32,6%	100,0%	

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 12 settembre 2022

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 1.5 - Distretto di Ancona
Stratigrafia delle pendenze
 Settore CIVILE - Area SIECIC
Pendenti al 30 giugno 2022

1/2

Ufficio	Macro materia	Fino al 2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	30/06/22	TOTALE
Circondario di Tribunale Ordinario di Ancona	ESECUZIONI MOBILIARI	39	22	5	1	6	9	6	11	10	19	63	323	514
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	177	75	71	74	85	100	103	81	131	166	206	138	1.407
	ISTANZE DI FALLIMENTO										1	6	37	44
	FALLIMENTARE	118	31	59	58	65	65	78	56	80	53	47	23	733
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	7	2		2	1	11		5	6	2	4	1	41
	Totale AREA SIECIC	341	130	135	135	157	185	187	153	227	241	326	522	2.739
	Incidenza percentuale delle classi	12,4%	4,7%	4,9%	4,9%	5,7%	6,8%	6,8%	5,6%	8,3%	8,8%	11,9%	19,1%	100,0%
Circondario di Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	ESECUZIONI MOBILIARI			1			1	4	5	12	13	55	234	325
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	54	16	20	41	55	47	41	67	89	72	93	72	667
	ISTANZE DI FALLIMENTO								2		1	7	7	17
	FALLIMENTARE	99	16	28	41	23	33	26	35	29	23	29	17	399
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI			1	2	1	1	2	2	1		2	2	14
	Totale AREA SIECIC	153	32	50	84	79	82	73	111	131	109	186	332	1.422
	Incidenza percentuale delle classi	10,8%	2,3%	3,5%	5,9%	5,6%	5,8%	5,1%	7,8%	9,2%	7,7%	13,1%	23,3%	100,0%
Circondario di Tribunale Ordinario di Fermo	ESECUZIONI MOBILIARI	18	1	3	1	2	2	2	5	8	22	91	223	376
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	443	112	118	123	150	140	147	146	139	105	134	67	1.824
	ISTANZE DI FALLIMENTO	1							1	1	3	9	10	25
	FALLIMENTARE	112	24	30	37	32	34	27	25	35	20	29	6	411
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	1							3		3	2	2	11
	Totale AREA SIECIC	575	137	151	161	182	176	176	180	183	153	265	308	2.647
	Incidenza percentuale delle classi	21,7%	5,2%	5,7%	6,1%	6,9%	6,6%	6,6%	6,8%	6,9%	5,8%	10,0%	11,6%	100,0%

**Tav. 1.5 - Distretto di Ancona
Stratigrafia delle pendenze
Settore CIVILE - Area SIECIC
Pendenti al 30 giugno 2022**

2/2

Ufficio	Macro materia	Fino al 2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	30/06/22	TOTALE
Circondario di Tribunale Ordinario di Macerata	ESECUZIONI MOBILIARI	1			1		1	2	5	6	17	227	322	582
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	354	112	137	126	130	144	94	114	154	152	194	109	1.820
	ISTANZE DI FALLIMENTO											1	34	35
	FALLIMENTARE	113	25	33	35	55	40	31	34	31	28	32	10	467
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	18	2		1	1		2				1	3	35
	Totale AREA SIECIC	486	139	170	163	186	190	127	155	5,3%	6,6%	6,7%	455	478
	Incidenza percentuale delle classi	16,5%	4,7%	5,8%	5,5%	6,3%	4,3%	5,3%	6,7%	6,6%	6,7%	15,5%	16,3%	100,0%
Circondario di Tribunale Ordinario di Pesaro	ESECUZIONI MOBILIARI	15			1		1			2	3	6	87	115
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	32	13	13	8	22	36	48	71	102	117	164	107	733
	ISTANZE DI FALLIMENTO											3	18	21
	FALLIMENTARE	25	11	23	48	40	34	41	45	44	41	32	13	397
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI						1					3	6	10
	Totale AREA SIECIC	72	24	36	57	62	72	89	116	9,1%	11,6%	12,6%	208	231
	Incidenza percentuale delle classi	5,6%	1,9%	2,8%	4,5%	4,9%	7,0%	9,1%	11,6%	11,6%	12,6%	16,3%	18,1%	100,0%
Circondario di Tribunale Ordinario di Urbino	ESECUZIONI MOBILIARI	2	1			1			1	1	3	9	28	46
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	80	28	28	32	43	36	48	61	73	87	108	51	675
	ISTANZE DI FALLIMENTO					1		3		1	1	2	7	15
	FALLIMENTARE	2	11	7	9	9	10	19	15	14	13	10	4	123
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI		1					2				1		4
	Totale AREA SIECIC	84	41	35	41	54	46	72	89	8,9%	10,3%	12,1%	130	90
	Incidenza percentuale delle classi	9,7%	4,8%	4,1%	4,8%	6,3%	5,3%	8,3%	8,9%	10,3%	12,1%	15,1%	10,4%	100,0%

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 15 settembre 2022

Fonte: Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

**Tav. 1.6 - Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2020/2021.
Confronto con l'A.G. precedente.**

Materia	A.G. 2021/2022			A.G. 2020/2021			Variazione percentuale		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Contenzioso	21	12	58	6	32	49	250%	-63%	18%
Volontaria Giurisdizione	1.634	1.315	2.608	1.063	1.065	2.289	54%	23%	14%
Misure Amministrative	10	19	14	8	13	23	25%	46%	-39%
Adozione Internazionale	77	94	89	85	112	106	-9%	-16%	-16%
Adozione Nazionale	245	226	759	285	259	740	-14%	-13%	3%
Totale	1.742	1.440	2.769	1.162	1.222	2.467	50%	18%	12%

Tav. 1.7 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente.

1/2

Periodo: 1° Luglio 2021 - 30 Giugno 2022

Nel Distretto di Ancona al 30 giugno 2022, gli Organismi di Mediazione registrati con sede legale nel Distretto sono 14, di cui 12 completamente rispondenti nel periodo considerato. I dati riportati in tabella sono riconducibili agli Organismi che hanno la sede legale nel distretto considerato e sono comprensivi anche dei procedimenti lavorati presso le eventuali sedi operative (con sede nel distretto o in altri distretti) di ciascun Organismo.

Circondari (*)	Sede	Organismi di mediazione	Pendenti Iniziali	Iscritti	Anno giudiziario 2021/2022				Pendenti finali
					Definiti			Totale definiti	
					Mancata comparizione aderente	Aderente comparso Accordo raggiunto	Aderente comparso Accordo non raggiunto		
ANCONA	Ancona	CAMERA DI COMMERCIO	127	390	127	31	77	235	282
		ORDINE AVVOCATI	215	374	173	51	185	409	180
	Osimo	ORGANISMI PRIVATI	-	1	-	-	1	1	-
ANCONA Totale			342	765	300	82	263	645	462
ASCOLI PICENO	Ascoli Piceno	ORDINE AVVOCATI	158	337	106	91	139	336	159
	San Benedetto del Tronto	CAMERA DI COMMERCIO	5	6	2	-	4	6	5
ASCOLI P. Totale			163	343	108	91	143	342	164
FERMO	Fermo	ORDINE AVVOCATI	91	153	52	23	52	127	117
		ORGANISMI PRIVATI	4	7	3	1	4	8	3
FERMO Totale			95	160	55	24	56	135	120
MACERATA	Camerino	ORGANISMI PRIVATI	32	58	16	11	43	70	20
	Macerata	ORDINE AVVOCATI	530	394	126	55	96	277	647
MACERATA Totale			562	452	142	66	139	347	667

Tav. 1.7 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente.

2/2

Periodo: 1° Luglio 2021 - 30 Giugno 2022

Nel Distretto di Ancona al 30 giugno 2022, gli Organismi di Mediazione registrati con sede legale nel Distretto sono 14, di cui 12 completamente rispondenti nel periodo considerato. I dati riportati in tabella sono riconducibili agli Organismi che hanno la sede legale nel distretto considerato e sono comprensivi anche dei procedimenti lavorati presso le eventuali sedi operative (con sede nel distretto o in altri distretti) di ciascun Organismo.

Circondari (*)	Sede	Organismi di mediazione	Pendenti Iniziali	Iscritti	Anno giudiziario 2021/2022				Pendenti finali
					Definiti		Totale definiti	Pendenti finali	
					Mancata comparizione aderente	Aderente comparso Accordo raggiunto			
PESARO	Pennabilli	ORGANISMI PRIVATI	-	15	2	1	1	4	11
	Pesaro	ORDINE AVVOCATI	117	313	114	48	145	307	123
PESARO Totale			117	328	116	49	146	311	134
URBINO	Urbino	ORDINE AVVOCATI	54	112	39	22	50	111	55
URBINO Totale			54	112	39	22	50	111	55
Totale complessivo			1.333	2.160	760	334	797	1.891	1.602
					40,2%	17,7%	42,1%		

%procedimenti definiti secondo le modalità di definizione

Percentuale esiti con aderente comparso

% accordo raggiunto	334	29,5%
% accordo non raggiunto	797	70,5%
Totale Procedimenti con entrambe le Parti presenti	1.131	100%

Fonte: Ministero Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica ed Analisi organizzativa
 Dati da rilevazione aggiornata al 6 settembre 2022

**Tav. 1.8 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti,
raggruppati per natura della controversia**

Natura	Iscritti
Diritti reali	391
Altra natura	316
Locazione	252
Condominio	225
Contratti bancari	190
Divisione	150
Successioni ereditarie	144
Risarcimento danni da responsabilità medica	98
Contratti assicurativi	91
Comodato	41
Contratti finanziari	27
Affitto di aziende	22
Risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa	12
Inadempimenti dovuti alle misure di contenimento COVID d.l.6/20 art. 3 co. 6bis e 6ter	4
Patti di famiglia	2

**Tav. 1.9 - Procedimenti di Mediazione civile, per categoria e circondario.
Rilevazione Campionaria**

Categoria	ANCONA	ASCOLI PICENO	MACERATA	PESARO	URBINO	Incidenza Categoria
Volontaria	19,1%	14,3%	4,7%	15,6%	10,8%	14,6%
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	65,0%	76,5%	87,7%	83,7%	79,3%	75,4%
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%
Demandata dal giudice per improcedibilità	15,4%	8,9%	7,2%	0,7%	9,9%	9,7%
Demandata dal giudice per le materie non obbligatorie	0,3%	0,3%	0,4%	0,0%	0,0%	0,2%
Incidenza circoscrizione	38,6%	20,0%	16,5%	18,3%	6,6%	100,0%

**Tav. 1.10 - Durata media in giorni dei procedimenti di
Mediazione civile raggruppati per categoria**

Categoria	Durata media gg	Con accordo raggiunto
Volontaria	112	124
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	135	231
Demandata dal giudice per improcedibilità	119	150
Demandata dal giudice per le materie non obbligatorie	182	
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	36	

**Tav. 1.11 - Procedimenti mediazione non obbligatori
con parti assistite da avvocato - Rilevazione Campionaria**

Parti assistite da avvocato	ANCONA	ASCOLI PICENO	MACERATA	PESARO	URBINO	Media Distretto
% Procedimenti con proponenti assistiti da avvocato	74,8%	88,5%	92,3%	77,4%	78,6%	78,9%
% Procedimenti con aderenti assistiti da avvocato	100,0%	70,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

*Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica ed Analisi organizzativa;
Dati da rilevazione aggiornata al 15 settembre 2021*

Tav. 2.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, confronto con l'anno precedente e variazioni percentuali

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2021/2022			A.G. 2020/2021			Variazione percentuale		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello										
	Appello ordinario	2.511	2.028	4.265	2.109	2.286	3.782	19%	-11%	13%
	Appello assise	1	4	3	5	3	6	-80%	33%	-50%
	Appello minorenni	33	40	21	41	40	28	-20%	0%	-25%
Procura Generale										
	Avocazioni	-	1	-	3	4	1	-100%	-75%	-100%
	Esecuzioni Penali	531	187	1.028	211	300	684	152%	-38%	50%
Tribunale per i Minorenni										
	Sezione dibattimento	85	53	104	69	65	72	23%	-18%	44%
	Sezione GIP	585	494	350	423	397	259	38%	24%	35%
	Sezione GUP	280	380	424	324	315	524	-14%	21%	-19%
Tribunali ordinari										
	Dibattimento collegiale	381	376	741	285	309	732	34%	22%	1%
	Dibattimento monocratico	5.816	7.156	11.296	5.542	6.372	12.645	5%	12%	-11%
	Appello Giudice di Pace	88	122	84	69	127	119	28%	-4%	-29%
	Sezione assise	7	7	2	2	1	2	250%	600%	0%
	Sezione GIP/GUP - Noti	16.435	14.929	7.806	16.012	14.850	7.372	3%	1%	6%
Giudice di pace										
	Sezione dibattimento	1.386	1.440	1.080	1.325	1.532	1.134	5%	-6%	-5%
	Sezione GIP - Noti	1.666	1.600	228	2.053	1.980	163	-19%	-19%	40%
Procura presso il Tribunale										
	Reati ordinari DDA - Noti	30	24	54	72	60	52	-58%	-60%	4%
	Reati di competenza - Noti	16.012	15.491	12.465	21.386	19.753	15.264	-25%	-22%	-18%
	Reati di competenza GdP - Noti	2.001	2.171	659	3.127	3.291	1.173	-36%	-34%	-44%
Procura per i Minorenni										
	Registro NOTI - Mod. 52	1.027	841	549	709	805	363	45%	4%	51%

Tav. 2.2 - Movimento dei procedimenti penali nei Tribunali del Distretto di Corte di Appello

Tribunali Circondariali	Materia	A.G. 2021/2022			A.G. 2020/2021			Variazione percentuale		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Ancona		2.162	2.059	2.671	1.471	1.866	2.572			
	Dibattimento collegiale	149	76	196	71	78	125	109,9%	-2,6%	56,8%
	Dibattimento monocratico	1.985	1.957	2.469	1.384	1.770	2.443	43,4%	10,6%	1,1%
	Appello Giudice di Pace	26	24	6	16	18	4	62,5%	33,3%	50,0%
	Sezione assise	2	2	-	-	-	-			
Ascoli Piceno	Sezione GIP/GUP - NOTI	4.849	4.407	2.896	5.107	4.213	2.962	-5,1%	4,6%	-2,2%
		911	935	1.857	1.054	935	1.882			
	Dibattimento collegiale	44	34	109	34	25	98	29,4%	36,0%	11,2%
	Dibattimento monocratico	854	881	1.736	1.007	891	1.765	-15,2%	-1,1%	-1,6%
	Appello Giudice di Pace	13	20	12	13	19	19	0,0%	5,3%	-36,8%
Fermo	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.174	2.094	642	2.078	2.194	559	4,6%	-4,6%	14,8%
		556	1.145	2.510	545	970	3.101			
	Dibattimento collegiale	42	94	168	46	44	220	-8,7%	113,6%	-23,6%
	Dibattimento monocratico	514	1.024	2.334	493	890	2.845	4,3%	15,1%	-18,0%
	Appello Giudice di Pace	0	27	8	6	36	36	-100,0%	-25,0%	-77,8%
Macerata	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.101	1.960	452	2.064	2.157	370	1,8%	-9,1%	22,2%
		1.183	1.969	3.067	1.814	1.851	3.851			
	Dibattimento collegiale	92	117	181	84	110	204	9,5%	6,4%	-11,3%
	Dibattimento monocratico	1.051	1.816	2.846	1.708	1.702	3.611	-38,5%	6,7%	-21,2%
	Appello Giudice di Pace	36	32	38	20	39	34	80,0%	-17,9%	11,8%
Pesaro	Sezione assise	4	4	2	2	-	2	100,0%		0,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.859	3.400	1.540	3.748	3.566	1.365	3,0%	-4,7%	12,8%
		1.179	1.230	1.137	814	873	1.188			
	Dibattimento collegiale	42	40	43	43	40	38	-2,3%	0,0%	13,2%
	Dibattimento monocratico	1.130	1.176	1.090	758	822	1.139	49,1%	43,1%	-4,3%
Urbino	Appello Giudice di Pace	6	13	4	13	10	11	-53,8%	30,0%	-63,6%
	Sezione assise	1	1	-	-	1	-		0,0%	
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.297	2.304	595	1.973	2.120	626	16,4%	8,7%	-5,0%
		301	323	881	200	314	904			
	Dibattimento collegiale	12	15	44	7	12	47	71,4%	25,0%	-6,4%
Urbino	Dibattimento monocratico	282	302	821	192	297	842	46,9%	1,7%	-2,5%
	Appello Giudice di Pace	7	6	16	1	5	15	600,0%	20,0%	6,7%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.155	764	1.681	1.042	600	1.490	10,8%	27,3%	12,8%

Tav. 2.2 bis - Procedimenti penali iscritti in Tribunale suddivisi in base al numero di indagati

Tribunale ordinario	ambito	A.G. 2021/2022																	
		con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati		5 indagati		da 6 a 10 indagati		da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati		Totale iscritti in Procura	
		iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
ANCONA	Monocratico	1.201	84,70%	163	11,50%	34	2,40%	7	0,49%	1	0,07%	6	0,42%	6	0,42%	-	0,00%	1.418	100%
ANCONA	Collegiale	85	77,27%	9	8,18%	7	6,36%	2	1,82%	3	2,73%	4	3,64%	-	0,00%	-	0,00%	110	100%
ANCONA	GIP	3.030	84,83%	339	9,49%	100	2,80%	41	1,15%	18	0,50%	22	0,62%	21	0,59%	1	0,03%	3.572	100%
ASCOLI PICENO	Monocratico	569	86,08%	74	11,20%	11	1,66%	5	0,76%	1	0,15%	1	0,15%	-	0,00%	-	0,00%	661	100%
ASCOLI PICENO	Collegiale	29	80,56%	4	11,11%	1	2,78%	-	0,00%	1	2,78%	-	0,00%	1	2,78%	-	0,00%	36	100%
ASCOLI PICENO	GIP	1.477	88,87%	126	7,58%	38	2,29%	8	0,48%	3	0,18%	7	0,42%	3	0,18%	-	0,00%	1.662	100%
FERMO	Monocratico	307	83,42%	39	10,60%	17	4,62%	4	1,09%	-	0,00%	1	0,27%	-	0,00%	-	0,00%	368	100%
FERMO	Collegiale	20	64,52%	3	9,68%	1	3,23%	1	3,23%	1	3,23%	4	12,90%	1	3,23%	-	0,00%	31	100%
FERMO	GIP	1.325	85,87%	152	9,85%	35	2,27%	14	0,91%	8	0,52%	7	0,45%	2	0,13%	-	0,00%	1.543	100%
MACERATA	Monocratico	795	86,04%	89	9,63%	23	2,49%	6	0,65%	5	0,54%	5	0,54%	1	0,11%	-	0,00%	924	100%
MACERATA	Collegiale	44	65,67%	13	19,40%	3	4,48%	3	4,48%	-	0,00%	3	4,48%	1	1,49%	-	0,00%	67	100%
MACERATA	GIP	2.393	85,86%	277	9,94%	68	2,44%	20	0,72%	11	0,39%	15	0,54%	3	0,11%	-	0,00%	2.787	100%
PESARO	Monocratico	761	87,37%	89	10,22%	11	1,26%	5	0,57%	1	0,11%	4	0,46%	-	0,00%	-	0,00%	871	100%
PESARO	Collegiale	16	57,14%	4	14,29%	3	10,71%	2	7,14%	1	3,57%	2	7,14%	-	0,00%	-	0,00%	28	100%
PESARO	GIP	1.452	85,01%	172	10,07%	47	2,75%	18	1,05%	7	0,41%	6	0,35%	6	0,35%	-	0,00%	1.708	100%
URBINO	Monocratico	84	85,71%	7	7,14%	2	2,04%	2	2,04%	-	0,00%	3	3,06%	-	0,00%	-	0,00%	98	100%
URBINO	Collegiale	5	71,43%	2	28,57%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	7	100%
URBINO	GIP	427	86,26%	47	9,49%	11	2,22%	4	0,81%	3	0,61%	1	0,20%	1	0,20%	1	0,20%	495	100%
totale distretto		14.020	85,56%	1.609	9,82%	412	2,51%	142	0,87%	64	0,39%	91	0,56%	46	0,28%	2	0,01%	16.386	100%

Tav. 2.3 - Movimento dei procedimenti penali con autore noto nelle Procure del Distretto di Corte di Appello. Dettaglio sedi

Procure presso il Tribunale	Materia	A.G. 2021/2022			A.G. 2020/2021			Variazione percentuale		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
ANCONA	Reati di competenza DDA - NOTI	30	24	54	72	60	52	-58,3%	-60,0%	3,8%
	Reati ordinari - NOTI	5.008	4.453	6.092	6.102	4.360	6.361	-17,9%	2,1%	-4,2%
	Reati di competenza del GcP - NOTI	455	619	319	752	784	544	-39,5%	-21,0%	-41,4%
ASCOLI PICENO	Reati ordinari - NOTI	2.668	2.631	1.864	3.098	3.310	1.845	-13,9%	-20,5%	1,0%
FERMO	Reati di competenza del GcP - NOTI	524	602	164	596	568	247	-12,1%	6,0%	-33,6%
	Reati ordinari - NOTI	1.228	1.164	1.660	2.841	2.630	1.598	-56,8%	-55,7%	3,9%
MACERATA	Reati di competenza del GcP - NOTI	304	251	170	588	598	121	-48,3%	-58,0%	40,5%
	Reati ordinari - NOTI	3.704	4.015	3.039	4.903	5.501	3.379	-24,5%	-27,0%	-10,1%
PESARO	Reati di competenza del GcP - NOTI	349	371	102	639	791	123	-45,4%	-53,1%	-17,1%
	Reati ordinari - NOTI	2.671	2.584	1.470	3.078	2.646	1.521	-13,2%	-2,3%	-3,4%
URBINO	Reati di competenza del GcP - NOTI	245	225	74	325	337	65	-24,6%	-33,2%	13,8%
	Reati ordinari - NOTI	733	644	623	1.364	1.306	560	-46,3%	-50,7%	11,3%
DISTRETTO	Reati di competenza del GcP - NOTI	124	103	92	227	213	73	-45,4%	-51,6%	26,0%
	Totale	18.043	17.686	15.723	24.585	23.104	16.489	-26,6%	-23,5%	-4,6%
	Reati di competenza DDA - NOTI	30	24	54	72	60	52	-58,3%	-60,0%	3,8%
	Reati ordinari - NOTI	16.012	15.491	14.748	21.386	19.753	15.264	-25,1%	-21,6%	-3,4%
	Reati di competenza del GcP - NOTI	2.001	2.171	921	3.127	3.291	1.173	-36,0%	-34,0%	-21,5%

Tav. 2.3 bis - Procedimenti penali iscritti in Procura suddivisi in base al numero di indagati

Procura della Repubblica		A.G. 2021/2022														Totale iscritti in Procura			
		con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati		5 indagati		da 6 a 10 indagati		da 11 a 30 indagati				oltre 30 indagati	
		iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti			iscritti	% sul totale iscritti
ANCONA	4.325	85,85%	443	8,79%	134	2,66%	44	0,87%	26	0,52%	46	0,91%	15	0,30%	5	0,10%	5.038	100%	
ASCOLI PICENO	2.355	88,27%	231	8,66%	45	1,69%	15	0,56%	7	0,26%	10	0,37%	3	0,11%	2	0,07%	2.668	100%	
FERMO	1.064	86,64%	108	8,79%	33	2,69%	7	0,57%	7	0,57%	7	0,57%	2	0,16%	-	0,00%	1.228	100%	
MACERATA	3.186	86,02%	363	9,80%	81	2,19%	40	1,08%	11	0,30%	19	0,51%	2	0,05%	2	0,05%	3.704	100%	
PESARO	2.289	85,70%	263	9,85%	65	2,43%	22	0,82%	13	0,49%	14	0,52%	4	0,15%	1	0,04%	2.671	100%	
URBINO	637	86,90%	61	8,32%	17	2,32%	8	1,09%	5	0,68%	4	0,55%	1	0,14%	-	0,00%	733	100%	
Totale distretto	13.856	86,37%	1.469	9,16%	375	2,34%	136	0,85%	69	0,43%	100	0,62%	27	0,17%	10	0,06%	16.042	100%	

Tav. 2.4 - Movimento dei procedimenti penali negli Uffici del Giudice di Pace

Uffici del Giudice di Pace	Materia	A.G. 2021/2022			A.G. 2020/2021			Variazione percentuale		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
ANCONA	Sezione GIP	354	350	11	454	458	7	-22%	-24%	57%
	Sezione Penale	326	291	133	290	247	98	12%	18%	36%
FABRIANO	Sezione Penale	32	39	23	33	19	30	-3%	105%	-23%
	Sezione Penale	101	84	63	55	59	46	84%	42%	37%
SENI GALLIA	Sezione Penale	72	64	39	75	59	31	-4%	8%	26%
ASCOLI PICENO	Sezione GIP	432	478	8	416	401	54	4%	19%	-85%
	Sezione Penale	270	219	240	119	195	189	127%	12%	27%
FERMO	Sezione GIP	335	241	126	406	389	32	-17%	-38%	294%
	Sezione Penale	175	183	212	177	262	221	-1%	-30%	-4%
MACERATA	Sezione GIP	210	214	57	424	381	61	-50%	-44%	-7%
	Sezione Penale	227	321	142	348	383	236	-35%	-16%	-40%
CAMERINO	Sezione Penale	21	15	15	37	37	9	-43%	-59%	67%
	Sezione GIP	172	170	2	197	203	0	-13%	-16%	
PESARO	Sezione Penale	61	71	82	79	123	91	-23%	-42%	-10%
	Sezione Penale	46	60	35	52	85	49	-12%	-29%	-29%
FANO	Sezione GIP	163	147	24	156	148	9	4%	-1%	
	Sezione Penale	35	70	65	49	50	100	-29%	40%	-35%
MACERATA FELTRIA	Sezione Penale	20	23	31	11	13	34	82%	77%	-9%
Totale distretto	Sezione Penale	1.386	1.440	1.080	1.325	1.532	1.134	5%	-6%	-5%
Totale distretto	Sezione GIP	1.666	1.600	228	2.053	1.980	163	-19%	-19%	40%

Tav. 2.5 - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE in Tribunale, valori percentuali

Sede	Tribunale					Procura presso il Tribunale
	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento	Noti Gip Gup	TOTALE	
ANCONA	1,8%	9,4%	9,1%	2%	4,4%	0,8%
ASCOLI PICENO	0,0%	5,2%	5,0%	1%	2,2%	0,6%
FERMO	10,4%	22,0%	21,0%	2%	8,9%	1,2%
MACERATA	7,0%	9,7%	9,5%	2%	4,5%	1,1%
PESARO	3,6%	1,2%	1,3%	6%	4,2%	3,3%
URBINO	0,0%	6,7%	6,4%	5%	5,3%	3,0%
Totale Tribunali	5,7%	9,3%	9,2%	2%	4,7%	1,4%

Tav. 2.5bis - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE in Tribunale, valori assoluti

Sede Ufficio	Tribunale						Procura presso il Tribunale
	Dibattimento collegiale			Dibattimento monocratico			
	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	
ANCONA	56	-	1	1.390	-	130	
ASCOLI PICENO	22	-	-	632	-	33	
FERMO	67	1	6	742	-	163	
MACERATA	86	-	6	1.341	-	130	
PESARO	28	-	1	847	-	10	
URBINO	6	-	-	135	-	9	
Totale distretto	265	1	14	5.087	-	475	
Sede Ufficio	Gip presso il Tribunale			Procura presso il Tribunale			
	Noti Gip Gup	Noti Gip	Noti Gup	Noti			
	Totale definiti dal GIP/GUP	di cui per Archiviazione per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti dalla Procura	di cui per invio al GIP con richiesta di archiviazione per prescrizione		
ANCONA	3.206	64	-	4.477	37		
ASCOLI PICENO	1.556	14	-	2.631	15		
FERMO	1.370	22	-	1.164	14		
MACERATA	2.519	36	-	4.015	43		
PESARO	1.730	89	-	2.584	85		
URBINO	216	8	-	644	19		
Totale distretto	10.597	233	-	15.515	213		

Tav. 2.5 ter - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE in Corte di Appello e valori percentuali

Ufficio	Definiti	Prescrizioni	% prescrizioni
CORTE	2.072	311	15,0%

Tav. 2.6 - Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari - Rito monocratico

Rito	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Totale Distretto
Giudizio ordinario	957	417	437	937	560	93	3.401
Giudizio direttissimo	23	6	7	4	1	4	45
Applicazione pena su richiesta	73	42	31	76	108	8	338
Giudizio immediato	14	4	6	15	9	2	50
Giudizio immediato opp decr pen cond	5	32	13	60	38	1	149
Giudizio abbreviato	96	50	40	51	63	7	307
TOTALE	1.168	551	534	1.143	779	115	4.290
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	18,1%	24,3%	18,2%	18,0%	28,1%	19,1%	20,7%

Tav. 2.6bis - Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari - Rito collegiale

Rito	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Totale Distretto
Giudizio ordinario	45	19	52	72	23	4	215
Giudizio direttissimo	1						1
Applicazione pena su richiesta			1				1
Giudizio immediato	3		4	2	3		12
Giudizio immediato opp decr pen cond							0
Giudizio abbreviato	1			1			2
TOTALE	50	19	57	75	26	4	231
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	10,0%	0,0%	8,8%	4,0%	11,5%	0,0%	6,9%

Tav. 2.7 - Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP, per principali modalità di definizione

Modalità	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Totale Distretto
Decreti di archiviazione	2.957	1.571	1.543	2.347	1.126	387	9.931
Senenze di rito alternativo	364	145	211	375	325	80	1.500
Decreti penali di condanna	45	110	113	103	222	13	606
Decreti che dispongono il giudizio	450	203	163	363	170	54	1.403
TOTALE	3.816	2.029	2.030	3.188	1.843	534	13.440

Tav. 2.8 - Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica, per modalità di definizione

Modalità	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Totale Distretto
Richieste di archiviazione	2.003	1.205	1.004	1.509	995	99	6.815
Richieste di rinvio a giudizio ordinario	283	71	126	231	207	39	957
Richieste di riti alternativi	137	67	48	73	92	5	422
Citazioni dirette a giudizio	433	126	103	299	190	37	1.188
TOTALE	2.856	1.469	1.281	2.112	1.484	180	9.392

Tav. 2.9 - Procedimenti penali definiti per circondario, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari e Corte di Appello Rito collegiale

Tribunale/Corte	Classi di durata										Totale rito collegiale	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti				
Corte Appello	166	8%	82	4%	912	44%	912	44%	912	44%	2.072	100%
ANCONA	8	14%	11	20%	20	36%	17	30%	56	100%	56	100%
ASCOLI PICENO	3	14%	1	5%	2	9%	16	73%	22	100%	22	100%
FERMO	6	9%	4	6%	4	6%	53	79%	67	100%	67	100%
MACERATA	4	5%	5	6%	45	52%	32	37%	86	100%	86	100%
PESARO	5	18%	16	57%	3	11%	4	14%	28	100%	28	100%
URBINO	2	33%	1	17%	0	0%	3	50%	6	100%	6	100%
Totale Tribunali	28	11%	38	14%	74	28%	125	47%	265	100%	265	100%

Tav. 2.10 - Procedimenti penali definiti per circondario, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari Rito monocratico

Circondario	Classi di durata										Totale rito monocratico	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti				
ANCONA	343	25%	242	18%	373	27%	413	30%	1.371	100%	1.371	100%
ASCOLI PICENO	115	19%	109	18%	160	26%	236	38%	620	100%	620	100%
FERMO	49	7%	30	4%	69	9%	580	80%	728	100%	728	100%
MACERATA	203	15%	149	11%	334	25%	632	48%	1.318	100%	1.318	100%
PESARO	245	29%	123	15%	299	36%	169	20%	836	100%	836	100%
URBINO	18	13%	4	3%	13	10%	99	74%	134	100%	134	100%
Totale	973	19%	657	13%	1.248	25%	2.129	43%	5.007	100%	5.007	100%

**Tav. 2.11 - Procedimenti penali definiti per circondario e classe di durata nei Tribunali ordinari
Sezione GIP GUP registro Noti**

Tribunale	Classi di durata										Totale Sezione Gip Gup Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni				Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti		
ANCONA	2293	72%	171	5%	470	15%	272	8%	3.206	100%		
ASCOLI PICENO	1347	87%	103	7%	86	6%	20	1%	1.556	100%		
FERMO	1236	90%	74	5%	38	3%	22	2%	1.370	100%		
MACERATA	1985	79%	151	6%	232	9%	151	6%	2.519	100%		
PESARO	1395	81%	182	11%	110	6%	43	2%	1.730	100%		
URBINO	120	56%	23	11%	41	19%	32	15%	216	100%		
Totale	8.376	79%	704	7%	977	9%	540	5%	10.597	100%		

Tav. 2.12 - Procedimenti penali definiti per circondario e classe di durata nelle Procure ordinarie

Procura della Repubblica	Classi di durata										Totale Procura Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni				Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti		
ANCONA	2761	62%	402	9%	348	8%	966	22%	4.477	100%		
ASCOLI PICENO	1711	65%	497	19%	298	11%	125	5%	2.631	100%		
FERMO	690	59%	196	17%	241	21%	37	3%	1.164	100%		
MACERATA	2396	60%	461	11%	689	17%	469	12%	4.015	100%		
PESARO	1654	64%	491	19%	388	15%	51	2%	2.584	100%		
URBINO	501	78%	61	9%	57	9%	25	4%	644	100%		
Totale	9.713	63%	2.108	14%	2.021	13%	1.673	11%	15.515	100%		

Tav. 2.13 - Stratigrafia delle pendenze nel settore penale al 31/12/2021

1/2

Ufficio	Macro materia	Fino al 2008	2009-2013	2014-2018	2019-2021	TOTALE
Corte d'Appello di Ancona	sezione ordinaria	0	0	4	4.174	3.954
	sezione assise appello	0	0	0	4	4
	sezione minorenni appello	0	0	0	14	14
	TOTALE PENDENTI	0	0	4	4.192	4.196
	% per anno di iscrizione	0,0%	0,0%	0,1%	99,9%	100,0%
Tribunale Minorenni Ancona	sezione ordinaria	0	1	4	76	81
	indagini preliminari	0	0	6	339	345
	udienza preliminare	0	0	47	464	511
	TOTALE PENDENTI	0	1	57	879	937
	% per anno di iscrizione	0,0%	0,1%	6,1%	93,8%	100,0%
Tribunale Ordinario di Ancona	rito collegiale sezione assise	0	0	0	1	0
	rito collegiale e monocratico ordinario	0	8	216	2.265	2.594
	rito monocratico appello giudice di pace	0	0	1	8	25
	indagini e udienza preliminare (noti)	0	8	282	2.576	2.360
TOTALE PENDENTI	0	16	499	4.850	5.365	
	% per anno di iscrizione	0,0%	0,3%	9,3%	90,4%	100,0%
Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	rito collegiale e monocratico ordinario	0	5	219	1.682	1.906
	rito monocratico appello giudice di pace	0	0	0	15	15
	indagini e udienza preliminare (noti)	0	7	40	607	654
	TOTALE PENDENTI	0	12	259	2.304	2.575
	% per anno di iscrizione	0,0%	0,5%	10,1%	89,5%	100,0%

Tav. 2.13 - Stratigrafia delle pendenze nel settore penale al 31/12/2021

2/2

Ufficio	Macro materia	Fino al 2008	2009-2013	2014-2018	2019-2021	TOTALE
Tribunale Ordinario di Fermo	rito collegiale e monocratico ordinario	1	94	1.449	1.245	2.789
	rito monocratico appello giudice di pace	0	0	8	17	25
	indagini e udienza preliminare (noti)	0	4	56	372	432
	TOTALE PENDENTI	1	98	1.513	1.634	3.246
	% per anno di iscrizione	0,0%	3,0%	46,6%	50,3%	100,0%
Tribunale Ordinario di Macerata	rito collegiale sezione assise	0	0	0	2	2
	rito collegiale e monocratico ordinario	0	8	557	2.462	3.027
	rito monocratico appello giudice di pace	0	0	4	36	40
	indagini e udienza preliminare (noti)	1	6	151	1.382	1.540
	TOTALE PENDENTI	1	14	712	3.882	4.609
% per anno di iscrizione	0,0%	0,3%	15,4%	84,2%	100,0%	
Tribunale Ordinario di Pesaro	rito collegiale sezione assise	0	0	0	0	0
	rito collegiale e monocratico ordinario	0	2	58	1.210	1.270
	rito monocratico appello giudice di pace	0	0	0	6	6
	indagini e udienza preliminare (noti)	1	1	53	577	632
	TOTALE PENDENTI	1	3	111	1.793	1.908
% per anno di iscrizione	0,1%	0,2%	5,8%	94,0%	100,0%	
Tribunale Ordinario di Urbino	rito collegiale e monocratico ordinario	0	23	309	533	865
	rito monocratico appello giudice di pace	0	0	2	14	16
	indagini e udienza preliminare (noti)	2	21	196	1.444	1.663
	TOTALE PENDENTI	2	44	507	1.991	2.544
	% per anno di iscrizione	0,1%	1,7%	19,9%	78,3%	100,0%

Fonte: Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Integrati con estrazioni dirette dai registri tramite consolle SICP

Tav. 2.14 - Intercettazioni disposte dalle Procure del distretto, per tipologia

Sezione	Ordinaria			DDA			Terrorismo		
	Informatiche	Trojan	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	-	-	-						
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	-	-	-						
Totale Procure della Repubblica del distretto	17	12	-	13	14	-	1	3	-
ANCONA	6	3	-	13	14	-	1	3	-
ASCOLI PICENO	-	-	-						
FERMO	-	-	-						
MACERATA	-	1	-						
PESARO	11	8	-						
URBINO	-	-	-						

Tav. 2.15 - Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, confronto con l'anno precedente e variazioni percentuali

	A.G. 2021/2022			A.G. 2020/2021			Variazione percentuale		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
	Riesame (art. 309)	132	124	10	180	184	2	-27%	-33%
Appello del PM (art. 310)	43	38	11	46	40	6	-7%	-5%	83%
Appello di parte (art. 310)	118	122	10	201	194	14	-41%	-37%	-29%
TOTALE	293	284	31	427	418	22	-31%	-32%	41%

Tav. 2.15 bis - Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali, per esito

	Inammissibilità	Dichiarazione Di Inefficacia Per Decorrenza Dei Termini	Riunione	Conferma	Emissione Misura Cautelare	Riforma Parziale	Annullamento	Altra Modalità
Riesame (art. 309)	12	0	0	90		13	9	0
Appello del PM (art. 310)	3		0	21	10	4		0
Appello di parte (art. 310)	5		0	93		8	16	0
TOTALE	20	0	0	204	10	25	25	0

Tav. 2.16 - Procedimenti di revisione delle misure cautelari Reali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, dettaglio definizioni per esito

Sede	Tipo Misura Cautelare	A.G. 2021/2022			Inammissibilità	Annullamento	Riforma	Conferma	Inefficacia per decorrenza termini	Riunione	Altra Modalità
		Iscritti	Definiti	Finali							
ANCONA	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	71	68	5	34	9	1	24	0	0	0
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	12	12	0	1	1	4	6	0	0	0
ASCOLI PICENO	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0
ASCOLI PICENO	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	3	3	0	0	0	0	3	0	0	0
	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FERMO	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	10	10	0	5	3	2	0	0	0	0
MACERATA	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	10	10	0	3	0	0	5	0	0	2
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	3	3	0	1	0	0	2	0	0	0
PESARO	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	18	18	0	6	2	0	9	0	0	1
	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	4	4	0	0	1	0	3	0	0	0
PESARO	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	2	1	1	0	1	0	0	0	0	0

Tav. 2.17 - Tribunale e Uffici di sorveglianza Procedimenti iscritti, definiti e pendenti a fine periodo

Macro Contenuto	A.G. 2021/2022					A.G. 2020/2021					Variazioni %			
	Iscritti	Definiti	Accolti	Rigettati	Pendenti finali	Iscritti	Definiti	Accolti	Rigettati	Pendenti finali	Iscritti	Definiti	Pendenti finali	
Tribunale Sorveglianza Ancona	Misure alternative	4.467	3.828	1.624	813	2.227	3.315	1.519	898	1.642	35%	7%	36%	
	Liberazione Condizionale	6	8	1	6	3	8	4	2	5	-25%	100%	-40%	
	Liberazione anticipata	0	0	0	0	0	0	0	0	0				
	Reclami/appelli	132	118	18	65	43	143	148	12	99	-8%	-20%	48%	
	Riabilitazione	266	275	168	66	99	315	242	118	90	-16%	14%	-8%	
	RINVIO	92	75	17	36	32	73	102	11	60	15	26%	113%	
	Sospensione Esec. Pena ex art. 90 DPR 309/90	22	10	2	2	14	8	10	1	4	2	175%	0%	600%
	altro	418	316	193	28	152	360	341	201	30	64	16%	-7%	138%
	Totale	5.403	4.630	2.023	1.016	2.570	4.222	4.417	1.864	1.182	1.865	28%	5%	38%
	Misure alternative	2.754	2.732	1.867	453	112	2.549	2.563	1.635	456	101	8%	7%	11%
Differimento pena	33	34	6	17	3	31	31	6	18	4	6%	10%	-25%	
Misure alternative in esecuzione	641	493			904	742	695		813	4	-14%	-29%	11%	
Misure di sicurezza in esecuzione	26	23			131	50	59		129		-48%	-61%	2%	
Sanzioni sostitutive in esecuzione	27	20			10	39	72		7		-31%	-72%	43%	
Indultino	0	1			0	2	1		1		-100%	0%		
Liberazione anticipata	1.214	1.212	990	118	189	1.162	1.144	933	79	199	4%	6%	-5%	
Sanzioni sostitutive/Misure di sicurezza/Pene pecuniarie	764	800	535	47	222	859	1.278	768	40	267	-11%	-37%	-17%	
Altro	1.452	1.366	860	260	196	1.239	1.231	675	291	125	17%	11%	57%	
Totale	6.911	6.681	4.258	895	1.767	6.673	7.074	4.017	884	1.646	4%	-6%	7%	
Misure alternative	3.259	3.288	2.439	334	45	2.578	2.569	1.820	365	74	26%	28%	-39%	
Differimento pena	46	45	8	30	8	17	11	1	6	7	171%	309%	14%	
Misure alternative in esecuzione	690	554			809	536	503		662	29%	10%	22%		
Misure di sicurezza in esecuzione	17	9			27	10	25		19	70%	-64%	42%		
Sanzioni sostitutive in esecuzione	128	141			276	180	202		288	-29%	-30%	-4%		
Indultino	0	0			0	1	1		0					
Liberazione anticipata	531	528	366	63	80	465	472	321	70	77	14%	12%	4%	
Sanzioni sostitutive/Misure di sicurezza/Pene pecuniarie	790	771	452	133	154	787	907	540	152	135	0%	-15%	14%	
Altro	310	302	149	63	28	328	372	177	107	20	-5%	-19%	40%	
Totale	5.771	5.638	3.414	623	1.427	4.902	5.062	2.859	700	1.282	18%	11%	11%	
Ufficio Sorveglianza Macerata														

APPELLI
Periodo: 1° luglio 2021 - 30 giugno 2022

UFFICI DEL PUBBLICO MINISTERO	Avverso sentenze e provvedimenti di:							TOTALE
	GIUDICE di PACE	TRIB. GIP/GUP	TRIB. di SORVEGLIANZA	TRIBUNALE	CORTE di ASSISE	TRIB. per i MINORENNI	CORTE di APPELLO	
Procura Generale		1		20			1	22
Procura Rep. Ancona				9				9
Procura Rep. Ascoli P.		3		14				17
Procura Rep. Fermo		5		4				9
Procura Rep. Macerata	1	13	1	3				17
Procura Rep. Pesaro		10		5				15
Procura Rep. Urbino				7				7
Procura Rep. Minorenni						2		2
TOTALE	1	32	1	62	0	2	1	98

RICORSI
Periodo: 1° luglio 2021 - 30 giugno 2022

UFFICI DEL PUBBLICO MINISTERO	Avverso sentenze e provvedimenti di:							TOTALE
	GIUDICE di PACE	TRIB. GIP/GUP	TRIB. di SORVEGLIANZA	TRIBUNALE	CORTE di ASSISE	TRIB. per i MINORENNI	CORTE di APPELLO	
Procura Generale		9		45			5	59
Procura Rep. Ancona				3				3
Procura Rep. Ascoli P.		3		2				5
Procura Rep. Fermo		1						1
Procura Rep. Macerata		1						1
Procura Rep. Pesaro		6		11			2	19
Procura Rep. Urbino				2				2
Procura Rep. Minorenni						0		0
TOTALE	0	20	0	63	0	0	7	90

Procure della Repubblica del Distretto delle MARCHE

Andamento delle denunce di particolari categorie reati - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)

Categoria	Riferimenti normativi	1/7/19-30/6/20			1/7/20-30/6/21			1/7/21-30/6/22			andamento (*)	Variazioni ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
Delitti contro la pubblica amministrazione	241, 255-256, 270-270 sexsies, 276-278, 280, 280 bis, 289 bis, 290-292, 294, 301-313, 314, 316 bis e ter, 317-348, 353-360 cp, DL 625/79	964	217	1181	1073	198	1271	1082	200	1282	+7 %	1%
di cui corruzione	318- 320 cp	11	1	12	14	0	14	10	1	11	+15 %	-21%
di cui concussione	317 cp	0	2	2	2	4	6	6	0	6	+100 %	0%
di cui peculato	314, 316 cp	67	5	72	38	5	43	54	2	56	-50 %	30%
di cui malversazione a danno dello Stato e indebita percezione contributi	316 bis e ter cp	207	0	207	188	0	188	203	3	206	-10 %	10%
di cui attività terroristiche	270-270 sexies cp	6	3	9	0	5	5	1	0	1	-57 %	-80%
Delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso	416 bis e ter cp	2	0	2	3	1	4	3	0	3	+67 %	-25%
Omicidio Volontario consumato	575, 578, 579 cp	9	6	15	18	5	23	3	5	8	+42 %	-65%
di cui vittima di sesso femminile		1	2	3	7	1	8	2	1	3	+91 %	-63%
Omicidio Volontario tentato	56, 575, 578, 579 cp	14	2	16	15	0	15	15	3	18	-6 %	20%
di cui vittima di sesso femminile		7	1	8	3	0	3	2	0	2	-91 %	-33%
Omicidio Colposo per Violazione norme circolazione stradale	589 co 2 e 3 cp	73	28	101	54	13	67	72	10	82	-40 %	22%
Omicidio Colposo per Infortuni sul lavoro	589 co 2 e 3 cp	6	13	19	50	19	69	14	1	15	+114 %	-78%

Procure della Repubblica del Distretto delle MARCHE

Andamento delle denunce di particolari categorie reati - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)

Categoria	Riferimenti normativi	1/7/19-30/6/20			1/7/20-30/6/21			1/7/21-30/6/22			andamento (*)	Variazioni ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
Lesioni Colpese per Violazione norme circolazione stradale	590 co 2 e 3 cp	554	115	669	803	71	874	833	123	956	+27 %	9%
Lesioni Colpese per Infortuni sul lavoro	590 co 2 e 3 cp	691	280	971	593	300	893	755	289	1044	-8 %	17%
Delitti contro la libertà individuale	600-604 cp	63	26	89	79	36	115	88	60	148	+25 %	29%
di cui Riduzione in schiavitù	600 cp	0	1	1	1	0	1	1	3	4	n.d.	300%
di cui Tratta di persone	601 cp	3	3	6	10	3	13	0	1	1	+74 %	-92%
di cui Pedofilia e pedopornografia	600 bis ter, quater e quinquies cp	53	25	78	70	29	99	82	46	128	+24 %	29%
Delitti contro la libertà sessuale	609 bis-609 decies cp	205	65	270	184	62	246	256	71	327	-9 %	33%
Stalking	L. 38/2009 (artt. 7-12), 612 bis c.p.	410	22	432	379	28	407	425	36	461	-6 %	13%
Reati informatici (accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici)	615 ter-615 quinquies cp	85	219	304	99	512	611	101	539	640	+67 %	5%
Reati informatici (illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche)	617, 617 bis, ter quater, quinquies e sexies	17	8	25	7	6	13	0	11	11	-63 %	-15%
Reati contro il patrimonio: Reati informatici	635 bis-635 quinquies, 640 ter, 640 quinquies cp	116	1195	1311	187	2489	2676	220	2971	3191	+68 %	19%
Reati contro il patrimonio: Furti	624, 624 bis cp	1342	5551	6893	1300	4455	5755	1377	4655	6032	-18 %	5%
di cui Furti in abitazione	624 bis	199	2001	2200	182	1515	1697	231	1674	1905	-26 %	12%
Reati contro il patrimonio: Rapine	628 cp	184	114	298	181	98	279	236	154	390	-7 %	40%
Reati contro il patrimonio: Estorsione	629 cp	174	107	281	182	141	323	180	150	330	+14 %	2%

Procure della Repubblica del Distretto delle MARCHE

Andamento delle denunce di particolari categorie reati - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)

Categoria	Riferimenti normativi	1/7/19-30/6/20			1/7/20-30/6/21			1/7/21-30/6/22			andamento (*)	Variazioni ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
Reati contro il patrimonio: Frodi comunitarie	640 bis cp, L.898/86	30	24	54	49	12	61	48	18	66	+12 %	8%
Reati contro il patrimonio: Usura	644 cp	30	20	50	23	20	43	19	21	40	-15 %	-7%
Reati contro il patrimonio: Riciclaggio	648 bis cp	60	12	72	53	7	60	72	12	84	-18 %	40%
Reati contro il patrimonio: Autoriciclaggio	648 ter 1 cp	8	0	8	4	0	4	16	1	17	-67 %	325%
Falso in bilancio	2621, 2622 cc	22	4	26	15	3	18	11	3	14	-36 %	-22%
Bancarotta fraudolenta patrimoniale	art. 216 L.267/42	163	3	166	190	5	195	187	10	197	+16 %	1%
Reati in materia tributaria	D.lvo n. 74/00	561	7	568	492	10	502	409	12	421	-12 %	-16%
Inquinamento e rifiuti	203/88, 100/92, 22/97, 209/99, 36/03, 59/05, 152/06	210	46	256	216	75	291	293	56	349	+13 %	20%
Lottizzazione abusiva	art. 18 L.47/85; D.P.R. 380/2001	394	34	428	145	7	152	208	7	215	-95 %	41%
Produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope	DPD n. 309/90 - Disciplina in materia di stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza.	1092	302	1394	1145	260	1405	1049	238	1287	+1 %	-8%
Violenza di genere (maltrattamenti, violenza sessuale, atti persecutori)	DL 14 agosto 2013, n. 93, convertito in Legge 15 ottobre 2013, n. 119.	1564	157	1721	1073	86	1159	1580	181	1761	-39 %	52%
Immigrazione (Favoreggiamento)	D.lvo n. 286/1998, (Art. 12) e ss.mm.ii.	37	4	41	36	1	37	54	3	57	-10 %	54%

*Finito di stampare
nel mese di gennaio 2023
presso la Tipolitografia Emmepiesse
Ancona*



Giotto, La Giustizia